

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2018

NORD

ARENA	06/03/2018	56	In auto nel fosso pensionato in gravi condizioni = Finisce con l'auto in un fosso Grave un pensionato 77enne <i>Paola Bosaro</i>	4
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/03/2018	17	Attentato incendiario alla moschea = Attentato incendiario alla moschea sulla porta una tessera elettorale <i>Andrea Pistore</i>	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	06/03/2018	21	Doppia fuga di gas alle Guglie e ai Tolentini <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2018	31	L'Apaca accoglierà gli animali domestici in caso di calamità <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	06/03/2018	33	Pedavena, scuola sicura contro i terremoti <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI BOLOGNA	06/03/2018	8	Maltempo, chiesto lo stato d'emergenza = Maltempo, danni per cento milioni La Regione: ora lo stato d'emergenza <i>Maria Centuori</i>	10
CORRIERE DI COMO	06/03/2018	12	Como - Auto nella scarpata: perde la vita un 50enne <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI COMO	06/03/2018	12	Estratto dall'auto in fiamme: paura nella notte a Carugo <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI VERONA	06/03/2018	23	Attentato incendiario alla moschea sulla porta una tessera elettorale <i>Andrea Pistore</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/03/2018	2	Frane e buche la conta dei danni = Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade <i>Nicola Strazzacapa</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/03/2018	3	Strade, nuove buche e pericolo allagamenti chiesto lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/03/2018	18	Frane e stato delle strade ad alto rischio la Regione chiede l'emergenza nazionale <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	06/03/2018	43	Comuni nella "morsa" del disgelo tra allagamenti e costose frane <i>Giorgio Magnani</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	06/03/2018	50	Maltempo, il pericolo adesso arriva dai fiumi e dalle frane <i>Francesco Donati</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	06/03/2018	53	La collina continua a franare Casalfiumanese chiama il geologo <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	06/03/2018	37	Maltempo, allerta gialla per piogge e frane <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	06/03/2018	42	Un attimo e mi avrebbe colpito <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	06/03/2018	42	Demolizione e messa in sicurezza per i fabbricati a Sant'Antonio <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	06/03/2018	44	Maltempo, chiesto lo stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2018	15	In caso di calamità, animali all'Apaca <i>A.tr.</i>	26
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2018	19	Colata di Cancia in sicurezza: via al progetto <i>Giuditta Bolzonello</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	06/03/2018	19	Monitoraggi antifrana: vertice del 20 senza Ghezze <i>Marco Dibona</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	06/03/2018	41	Muore nello schianto lungo la tangenziale = Schianto in tangenziale, muore a 52 anni <i>Paola Treppo</i>	29
GIORNALE DI BRESCIA	06/03/2018	54	Casa degli alpini, per trent'anni in uso... agli alpini <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	06/03/2018	18	Trovato nel Garda il corpo del ragazzo scomparso a Riva <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	06/03/2018	34	Voleva tornare alla vecchia casa Non ce l'ha fatta <i>Karl Zilliken</i>	32
GIORNO VARESE	06/03/2018	49	Va a fuoco abitazione Una famiglia sfollata <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	06/03/2018	26	Fuoco nell'ufficio immigrazione della sede Cgil di Lodi <i>Paola Arensi</i>	34
LIBERTÀ	06/03/2018	28	Gelicidio, online la documentazione per i danni <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO VENETO	06/03/2018	52	Auto fuori strada: un morto <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2018

MESSAGGERO VENETO	06/03/2018	59	Crazy bob, oltre 200 persone si sono sfidate sulla neve <i>Redazione</i>	37
MESSAGGERO VENETO	06/03/2018	61	Incidente a Cervignano, due persone ferite <i>Elisa Michellut</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	06/03/2018	58	Stop rifiuti Lucchetti ai varchi di accesso nell'area protetta = Scatta l'offensiva anti - discariche Stop alle auto nel Parco del Magra <i>Massimo Merluzzi</i>	39
NAZIONE LA SPEZIA	06/03/2018	60	Protezione civile Silvestri: un piano efficiente ed efficace <i>M.m.</i>	40
PREALPINA	06/03/2018	25	Cerca la fidanzata a casa ma era stata investita = Sarta investita alle stazioni Sicurezza al più presto <i>Barbara Zanetti</i>	41
PROVINCIA DI COMO	06/03/2018	55	Finisce in una scarpata sul Bisbino uomo trovato morto in automobile <i>Francesca Guido</i>	42
PROVINCIA DI COMO	06/03/2018	68	Schianto contro l'albero, poi il rogo automobilista salvato dai passanti <i>S.rig.</i>	43
PROVINCIA DI LECCO	06/03/2018	45	La Provinciale a rischio di cedimento I soldi ci sono, entro l'estate i lavori <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/03/2018	62	La frana è una sorvegliata speciale <i>Giacomo Calistri</i>	45
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/03/2018	56	Scontro tra auto: abbattuto palo Enel <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERRARA	06/03/2018	57	Emergenza neve, la minoranza attacca il Comune <i>Valerio Franzoni</i>	47
RESTO DEL CARLINO IMOLA	06/03/2018	41	Terremoto 3.9 a Forlì, avvertito anche a Imola <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO IMOLA	06/03/2018	58	La frana di Casalfiumanese ora minaccia due abitazioni = La frana di via Beccara minaccia due abitazioni <i>Valentina Vaccari</i>	49
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/03/2018	55	Terremoto di magnitudo 3.9 Tanta paura, nessun danno = Terremoto , paura alle 22.50 Tremano l'Appennino e la città <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/03/2018	57	Piovono calcinacci vicino all'istituto Venturi: transennata l'area = Via Sgarzeria, cadono calcinacci vicino all'ingresso del Venturi <i>Emanuela Zanasi</i>	51
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/03/2018	58	Con la neve che si scioglie c'è il rischio alluvioni <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/03/2018	58	Dopo il gelo è allerta per le possibili frane <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/03/2018	67	Crollo al centro commerciale La Campanella, chiusi i negozi = Crolla tetto alla Campanella, chiusi i negozi <i>Milena Vanoni</i>	54
RESTO DEL CARLINO MODENA	06/03/2018	67	Cede copertura di un'abitazione, famiglia evacuata <i>Milena Vanoni</i>	55
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/03/2018	59	Cade in casa e chiede aiuto: donna salvata dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/03/2018	61	Il Mimosa Cross più forte del freddo e del ghiaccio <i>C.I.</i>	57
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/03/2018	62	Tamponamento tra due tir, autostrada bloccata <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	06/03/2018	62	Chiesto lo stato d'emergenza nazionale A Febbio poteva essere una strage <i>Settimo Baisi</i>	59
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/03/2018	59	Scontro fra 3 auto, la via Emilia in tilt <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO RIMINI	06/03/2018	59	Strade invase da frane e dissesti, chiesto lo stato di emergenza <i>Rita Celli</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/03/2018	37	Riscaldamenti guasti a Vezzano stufe noleggiare nel Lericino <i>Redazione</i>	62
ADIGE	06/03/2018	51	Presena, salvi dopo una notte a -10 <i>E.p.</i>	63
CORRIERE DEL TRENTINO	06/03/2018	14	Notte all'addiaccio a passo Presena Salvi due turisti <i>Redazione</i>	64
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	06/03/2018	23	Auto schiacciata dal camion Anziano estratto dalle lamiere <i>Redazione</i>	65
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	06/03/2018	2	Frane e buche la conta dei danni = Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade <i>Nicola Strazzacapa</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-03-2018

CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	06/03/2018	3	Strade, nuove buche e pericolo allagamenti Chiesto lo stato d` emergenza <i>Redazione</i>	68
CRONACAQUI TORINO	06/03/2018	33	Tir perde la cisterna <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DI PARMA	06/03/2018	47	Intervista Marco Trevisan - In campo interventi e incentivi per aumentare la sostenibilità <i>Angelica Siclari</i>	70
GAZZETTINO PORDENONE	06/03/2018	21	La Protezione civile attrae anche i giovani <i>Redazione</i>	71
GAZZETTINO TREVISO	06/03/2018	24	Intervista a Marco Piovesan - Il presidente bocia: Avanti uniti <i>Mattia Zanardo</i>	72
GAZZETTINO TREVISO	06/03/2018	25	La app per le emergenze presto in dotazione al Suem <i>M.z.</i>	73
MONFERRATO	06/03/2018	21	Trino, allo stadio Picco pista per l'Elisoccorso 118 <i>Maurizio Inguaggiato</i>	74
NAZIONE LUCCA	06/03/2018	56	Cede un solaio durante i lavori nel cantiere dell'ex Universo <i>Redazione</i>	75
NAZIONE PRATO	06/03/2018	59	Chiusi i Gigli per l'incendio nel ristorante <i>Redazione</i>	76
PROVINCIA DI SONDRIO	06/03/2018	43	Scialpinisti prima soccorsi e poi multati L'appello: Fuoripista solo in sicurezza <i>Stefano Barbusca</i>	77
REPUBBLICA BOLOGNA	06/03/2018	11	Dopo la neve è allerta pioggia paura a Gaggio per la mega frana <i>Redazione</i>	78
RESTO DEL CARLINO	06/03/2018	30	Le notizie più lette su IlRestodelCarlino.it <i>Redazione</i>	79
RESTO DEL CARLINO CESENA	06/03/2018	54	Neve e danni, chiesto lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO CESENA	06/03/2018	57	Le frane e le buche restano un incubo allagato un sottopasso ciclopodonale <i>Ermanno Pasolini</i>	81
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/03/2018	54	Cede parte della banchina, camion finisce ruote all'aria <i>Redazione</i>	82
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/03/2018	62	Maltempo allerta `gialla` per i corsi d'acqua <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/03/2018	55	In prima fila per gli altri storie di volontari = I 12 con la divisa gialla E nacque la Protezione <i>Mario Tosatti</i>	84
SECOLO XIX GENOVA	06/03/2018	42	In campo pool di geologi per la frana di Acquasanta <i>Al.po.</i>	85
STAMPA CUNEO	06/03/2018	62	Ancora fuori casa dopo l'incendio nell'autorimessa = Dopo l'incendio del garage famiglia costretta a lasciare l'abitazione <i>Isotta Carosso</i>	86
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2018	36	Tettoia in fiamme a Villorba, arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	87
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2018	37	Scontro tra due automobili a San Floriano: un ferito <i>Redazione</i>	88
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2018	37	Bruca la casa, donna incinta all'ospedale <i>Redazione</i>	89
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2018	40	Schiacciato tra il Tir e la parete di roccia <i>Redazione</i>	90
TRIBUNA DI TREVISO	06/03/2018	43	Victoria Sport riapre i battenti per i maratoneti <i>Redazione</i>	91
GIORNALE DI DESIO	06/03/2018	15	Dieci famiglie bloccate in via Comasinella <i>Redazione</i>	92
meteoweb.eu	05/03/2018	1	- Allerta Meteo Campania: maltempo in arrivo, criticità "gialla" per rischio idrogeologico dalla mezzanotte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	93
regioni.it	05/03/2018	1	Liguria - MALTEMPO: TRENI, DALLE 16.30 PARZIALE RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE - Regioni.it <i>Redazione</i>	94
regioni.it	05/03/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: pronti a intervenire su casa lesionata a Brugnera - Regioni.it <i>Redazione</i>	95

In auto nel fosso pensionato in gravi condizioni = Finisce con l'auto in un fosso Grave un pensionato 77enne

[Paola Bosaro]

ZIMELLAAn auto ne l fosso pensionato in gravi condizioni ZIMELLAe COLOGNA. L'ex elettricista Luciano Giacomelli è volato nel canale profondo 2 metri che costeggia via Tote Finisce con Fautoun fosso Grave un pensionato 77enne Grave incidente stradale, ieri mattina, in via Toledo, nelle campagne di Zimella. Sbanda all'altezza di una curva, finisce con due ruote dell'auto sulla banchina e poi nel fossato profondo più di due metri. L'ex elettricista Luciano Giacomelli è ricoverato in prognosi riservata a Borgo Trento. Alle 11.30, il 77enne artigianopensione di Cotogna stava percorrendo alla guida della sua Honda Jazz grigia la strada che collega la provinciale 500 con Spessa. Forse si stava recando da un amico. Giacomelli, infatti, è una persona aperta e gioviale, ama fare visita a persone care nel Colognese per due chiacchiere in compagnia prima di rientrare a casa, in centro a Cotogna, dove vive solo. L'asfalto era asciutto perché la pioggia ha iniziato a cadere solo nel pomeriggio. Per cause in corso di accertamento, l'auto condotta dall'elettricista non ha affrontato però correttamente la curva a sinistra, all'altezza del civico 707. Le ruote hanno percorso una quarantina di metri suBa banchina, perdendo aderenza, poi la Honda è scivolata nel fosso fermandosi 15 metri più avanti. Fortuna ha voluto che il veicolo non abbia urtato gli arbusti presenti lungo il canale e che non ci fosse tanta acqua. Tuttavia l'impatto è stato violento e l'utilitaria si è adagiata sul fianco destro. Il conducente, incastrato nell'abitacolo, ha subito lesioni al volto e agli arti perdendo conoscenza. Il forte rumore causato dall'urto è stato udito da una donna che abita nell'unica casa presente in quella zona. La signora si è affacciata alla finestra ma non ha visto nulla di strano perché il fosso è profondo oltre due metri. Per scrupolo, ha deciso però di controllare da vicino, e ha visto la Honda nell'alveo del canale. Sono partite le chiamate al 118 e ai pompieri, visto che Giacomelli non era in grado di uscire dall'auto. I vigili del fuoco di Lonigo hanno lavorato per un'ora per riuscire ad estrarre il pensionato, mentre da Verona si alzava in volo l'eliambulanza. L'uomo è stato intubato e trasportato all'ospedale di Borgo Trento. Le sue condizioni sono critiche. La strada è rimasta ñÙ- Paola Bosaro saper due ore per permettere il soccorso del ferito e il recupero dell'automobile. Sul posto, per i rilievi, è intervenuta la polizia locale dell'Unione Adige Guà. Da una prima verifica sembrerebbe che non siano stati coinvolti altri veicoli. Purtroppo, non ci sono testimoni. Discendente di una famiglia abbiente di Cotogna, proprietaria dell'edificio dove nel 2016 è stata aperta la medicina di gruppo integrata, Giacomelli è molto conosciuto in città e la notizia del suo incidente ha colpito molte persone. Uomo mite e gentile, da anni sostenitore della Lega Nord, domenica mattina è andato a trovare i suoi amici della trattoria Da Foci per parlare delle elezioni, riferisce il titolare. Alla sera è passato a salutarmi, come faceva spesso, racconta Bepi Gazziero. Parlavamo di caccia, anche se i veri appassionati erano suo padre e suo fratello Dario, morto qualche anno fa. Speriamo si riprenda in fretta. L'impatto è stato violento e l'uomo è rimasto incastrato nell'abitacolo È stato estratto dai vigili del fuoco e poi trasferito al Polo Confortini Pompieri e personale del 118 soccorrono l'elettricista Le operazioni di soccorso sul luogo dell'incidente DIENNEFOTO -tit_org- In auto nel fosso pensionato in gravi condizioni - Finisce conauto in un fosso Grave un pensionato 77enne

PADOVA, BLITZ NELLA NOTTE

Attentato incendiario alla moschea = Attentato incendiario alla moschea sulla porta una tessera elettorale*Padova, l'incappucciato ci ha provato per due giorni e forse ha perso un documento**[Andrea Pistore]*

PADOVA, BLITZ NELLA NOTTE Attentato incendiario alla moschea PADOVA Le telecamere hanno ripreso un incappucciato che dapprima nella notte di sabato e poi la domenica ha tentato di dare fuoco al centro culturale Al Hikmah a Padova. giallo della tessera elettorale. a pagina 17 Pistore Attentato incendiario alla moschea sulla porta una tessera elettorale Padova, l'incappucciato ci ha provato per due giorni e forse ha perso un document PADOVA Il primo tentativo di dare fuoco alla moschea è fallito sabato sera. L'uomo, incappucciato e vestito di nero ci ha riprovato nella notte tra domenica e lunedì, appiccando le fiamme sulla porta d'ingresso del centro culturale Al Hikmah a Padova. L'attentato incendiario ha colpito il luogo di preghiera e scuola coranica di via Turazza, un punto d'incontro per bambini e giovani musulmani aperto nella città del Santo nel 2012, in zona Stanga, all'interno di un appartamento che prima fungeva da galleria d'arte. Un gesto sconsiderato e criminale, lo definisce il Comune. Verso le 2 una pattuglia dei carabinieri ha visto le fiamme e ha chiamato i vigili del fuoco, che sono giunti poco dopo e hanno domato il rogo. Subito è stata chiara la matrice dolosa del gesto, anche se la dinamica è quantomeno curiosa e lascia diversi interrogativi. Secondo una prima ricostruzione, sabato notte verso l'una, un uomo si è avvicinato alla sede dell'associazione e ha lasciato per terra una scatola con alcuni fogli imbevuti di benzina. Poco di stante dalla moschea è presente una discoteca molto frequentata e il via vai di persone ha di fatto impedito al piromane di appiccare le fiamme. La domenica mattina i fedeli che si sono recati nella moschea per pregare hanno trovato la scatola e sentito il forte odore di carburante. Allertata la Digos, in un primo momento sembrava che la cosa potesse non destare particolare timore, nonostante una strana curiosità: dentro la scatola è stata rinvenuta una scheda elettorale appartenente a un uomo residente in un quartiere periferico della città. La domenica i fedeli hanno continuato a pregare come se niente fosse. Verso le due di ieri notte una pattuglia di passaggio nella zona ha notato le fiamme. L'intervento dei pompieri ha velocemente chiarito la dinamica dolosa. Grazie alle diverse telecamere di sorveglianza presenti all'esterno del centro di preghiera è stato possibile ricostruire l'azione. Come la sera precedente, un uomo incappucciato ha parcheggiato la propria vettura all'esterno della moschea, è sceso, si è acceso una sigaretta e ha dato fuoco a un'altra scatola imbevuta di benzina. Appena ha appiccato le fiamme, il piromane è scappato a bordo della sua autovettura. L'intervento dei carabinieri ha impedito che il rogo si propagasse oltre la porta d'accesso, che è rimasta comunque danneggiata, così come il marmo a terra. Ora i militari stanno indagando per dare un volto all'uomo immortalato dalle videocamere. Diverse le piste seguite. Da capire se si tratta del gesto sconsiderato di un mitomane proprio a ridosso delle elezioni o se vi sia un disegno per colpire uno dei centri culturali dell'islam. Ieri appreso dell'attentato incendiario, i fedeli sono giunti alla spicciolata. Nei loro volti si leggeva la paura per quanto accaduto, ma anche il desiderio di conoscere i fatti. La vicenda Le telecamere hanno ripreso un incappucciato che dapprima nella notte di sabato e poi la domenica ha tentato di dare fuoco al portone del centro culturale Al Hikmah a Padova Artigianale L'involucro che ha preso fuoco davanti al portone e Ahmed, il presidente del centro culturale islamico di via Turazza (Bergamaschi) Gli inquirenti avrebbero trovato nella scatola incendiaria la tessera elettorale di un uomo di 58 anni residente a Mortise. Come ci è finita? Sono in corso accertamenti. La scatola conteneva cartacce imbevute di benzina ed è stata accesa con una sigaretta. Sabato sera è stata lasciata una scatola di cartone zuppa di benzina - spiega Ahmed, dallo scorso ottobre presidente dell'associazione Al Hikmah - l'odore era talmente forte che dava fastidio a tutti i bambini presenti. In un primo momento abbiamo pensato che qualcuno avesse dimenticato a terra la benzina, magari dopo essere rimasto a piedi con l'automobile. Alle 6 di stamattina (di ieri, ndr) ci hanno chiamato per dirci che nella notte qualcuno aveva dato fuoco alla porta della moschea. Fortunatamente una

pattuglia dei carabinieri è passata proprio in quel momento e i danni sono stati limitati. Le immagini mostrano una persona che sabato sera lascia un cartone e poi se ne va, per tornare poi domenica, accendersi una sigaretta e appiccare il fuoco. Un po' di pau- L'imam Sabato avevamo trovato una scatola intrisa di benzina ra c'è, perché siamo da sei anni in questa zona e non abbiamo mai avuto problemi. Noi cerchiamo di rispettare tutti. Sospetti? Abbiamo avuto qualche discussione con i vicini per il volume troppo alto di un altoparlante, ma la cosa è stata sistemata con un tecnico del suono. Mi sento di escludere un loro coinvolgimento. Non diamo la colpa a nessuno, ma vogliamo sapere la verità. La cosa strana è che all'interno dello scatolone sabato sera abbiamo recuperato una tessera elettorale appartenente a un uomo di 58 anni residente a Mortise. Chissà come ci è finita. Già, chissà. Accertamenti sono in corso. La moschea era già stata colpita due anni fa da un sasso che aveva scheggiato il vetro esterno. Andrea Pistore -tit_org- Attentato incendiario alla moschea - Attentato incendiario alla moschea sulla porta una tessera elettorale

? **Doppia fuga di gas alle Guglie e ai Tolentini**

[Redazione]

Doppia fuga di gas alle Guglie e ai Tolentini VENEZIA C'era chi stava andando al lavoro, chi si era appena svegliato e ha aperto le finestre e si è accorto della presenza dei vigili urbani e dei pompieri. In molti, ieri mattina, si sono chiesti cosa stesse accadendo a pochi passi dal ponte delle Guglie a Venezia. Ci siamo preoccupati all'inizio, vedendo tutti quei vigili del moco, dice una residente. Pochi minuti dopo, quando sono cominciati i lavori, hanno scoperto che si trattava di una fuga di gas. Una perdita a causa della quale parte della zona è stata interdetta al passaggio per l'intera mattinata. Erano circa le 7 del mattino quando al 115 è arrivata la prima segnalazione. L'odore di gas che si respirava ha fatto pensare immediatamente a una tubatura rotta, quindi a una perdita. Non transitava in zona si è preoccupato. I vigili del fuoco, arrivati insieme alla polizia locale, si sono messi al lavoro per individuare la perdita insieme ai tecnici di Italgas e, una volta intercettata, hanno recintato un'area all'altezza di un bar e di un'edicola, allontanando i passanti nelle vicinanze. È stato, inoltre, impedito l'accesso alle due attività commerciali nelle immediate vicinanze del luogo della perdita per consentire ai tecnici di intervenire in sicurezza e di riparare il guasto. Non c'è stato il bisogno di evacuare gli edifici vicini. Gli esperti hanno lavorato per l'intera mattinata per la riparazione della tubatura. Tutto è tornato alla normalità nel primo pomeriggio. Intorno alle 16.30 però un altro allarme, una seconda fuga di gas ma a San Polo, in fondamenta de le Sechere - tra Rio Marin e i Tolentini - dove è stato necessario sostituire una tubatura da 30 centimetri di diametro che correva sotto i masegni. Per oltre tre ore è stato interdetto l'accesso alla fondamenta e ai portoni a ridosso. E.Bir.-Gi.Co. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

il canile bellunese**L'Apaca accoglierà gli animali domestici in caso di calamità****? BELLUNO***[Redazione]*

IL CANILE BELLUNESE L'Apaca accoglierà gli animali domestici in caso di calamità. Non solo uomini, donne e bambini. Anche gli animali potranno essere tutelati dalla Protezione civile in caso di calamità. L'Apaca ha infatti deciso di mettere a disposizione del sistema bellunese che si occupa delle attività di soccorso pubblico in situazione di calamità naturale o incidenti il canile-rifugio che si trova a Belluno, in via 14 settembre 1944. Il canile potrebbe diventare un'area di accoglienza e di ricovero della popolazione canina e di altri animali domestici in caso di calamità ed emergenze, sottolineano dall'Apaca. Il 16 febbraio l'Apaca ha scritto a Provincia e Prefettura, inviando formalmente la proposta di utilizzo del canile-rifugio. Spesso le strutture di emergenza predisposte per la popolazione non sono in grado di ospitare gli animali familiari, precisano dall'associazione. Ora, dal momento che c'è finalmente la possibilità che i soccorsi organizzati raggiungano anche gli animali, il nostro rifugio potrebbe essere utile a ospitarli nei casi d'emergenza. Una scelta di responsabilità quella di Apaca, fatta in nome dell'amore per gli animali, ma anche degli umani, perché senza gli animali di famiglia ogni ricostruzione morale e materiale della comunità diventa più difficile, (m.r.) -tit_org-Apaca accoglierà gli animali domestici in caso di calamità

Pedavena, scuola sicura contro i terremoti

L'amministrazione beneficiata dal contributo di 750 mila euro dello Stato L'assessore Bertelle: Presto per fissare la tempistica, il cantiere nel 2019

[Redazione]

L'amministrazione beneficiata dal contributo 750 mila euro dello Stato L'assessore Bertelle: Presto per fissare la tempistica, il cantiere nel 2019 750 mila euro dallo Stato per rafforzare l'edificio che ospita le scuole medie di Pedavena contro il terremoto. Preso il contributo, adesso partirà l'iter progettuale per arrivare a completare nel 2019 il miglioramento sismico del fabbricato avviato nel 2010 con un primo step che ha interessato le aule. Questo intervento riguarda la segreteria, l'ex alloggio del custode e il rifacimento dell'atrio dove c'è l'ingresso, a cui si aggiungono altre piccole soluzioni. Siamo contenti di essere stati finanziati, commenta l'amministrazione pedavenese guidata dal sindaco Teresa De Bortoli, annunciando la concessione del contributo sul bando del Ministero dell'istruzione per la sicurezza degli edifici scolastici. Siamo stati informati dell'assegnazione e da qua parte la parte burocratica con la predisposizione del bando per la progettazione, che avrà i suoi tempi tecnici, spiega l'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Bertelle, che indicativamente proietta l'avvio del cantiere nel 2019. È presto per dare una tempistica dei lavori, quando sarà definito il progetto avremo anche un'idea dettagliata, però credo che cinque-sei ci vorranno tutti. Dopo di che si innestano altre considerazioni, nel senso che bisognerà programmare e gestire gli interventi in base all'attività scolastica. Per quanto riguarda la segreteria e l'atrio sarà da capire che interferenza avranno i lavori, perché i tre mesi estivi non sono sufficienti. Questo si aggiunge ai grossi investimenti fatti negli ultimi anni nel plesso scolastico, in modo particolare nella parte più vecchia degli anni 70 delle scuole medie. Siamo partiti con il rifacimento del manto di copertura della palestra e dell'atrio di entrata che serve anche la piscina (114 mila euro) per la nuova impermeabilizzazione e isolamento del tetto, ricorda l'assessore Bertelle. Un altro intervento è stato fatto sulla centrale termica che ci è costato 96 mila euro. È stata sostituita la caldaia per aumentare le prestazioni energetiche. Restando in ambito di efficientamento, è stata rifatta inoltre la parte distributiva del riscaldamento (116 mila euro) e questo ha consentito di riqualificare l'intero impianto per un maggior comfort interno delle aule per gli alunni. Si aggiunge poi l'intervento attualmente in fase di ultimazione per la sostituzione degli infissi (284 mila euro). Sono state cambiate tutte le finestre, lasciando fuori l'atrio che dovrà essere rifatto con il cantiere dell'antisismica. Complessivamente, negli ultimi tre anni sono stati investiti 610 mila euro (414 mila euro coperti tra contributi e conto termico, 196 mila in carico alle finanze del Comune). Sommando i 750 mila in arrivo per il miglioramento sismico, il totale di soldi destinati alla messa in sicurezza e all'efficientamento energetico della scuola media sale a 1 milione 360 mila euro. Raffaele Scottini Le scuole medie di Pedavena -tit_org-

Maltempo , chiesto lo stato d'emergenza = Maltempo , danni per cento milioni La Regione: ora lo stato d'emergenza

Neve, gelo, smottamenti: interessati sessanta comuni. Gaggio, la frana non si arresta Viale Aldo Moro chiama Roma per la situazione di 60 comuni. La stima di Coldiretti

[Maria Centuori]

Maltempo, chiesto lo stato emergenza Neve, gelo, smottamenti: interessati sessanta comuni. Gaggio, la frana non si arresta È ancora allerta in Appennino per il maltempo che nei giorni scorsi ha causato danni e frane. C'è il rischio di nuovi smottamenti e il livello dei fiumi è costantemente monitorato, così come la grande frana di Gaggio Montano che ha in parte raggiunto il Reno e ora minaccia la ferrovia. Coldiretti ha stimato in circa cento milioni i danni ai raccolti e la Regione ha chiesto lo stato di emergenza per la situazione in cui versano una sessantina di comuni. a pagina 8 Centuori Maltempo, danni per cento milioni La Regione: ora lo stato d'emergenza Viale Aldo Moro chiama Roma per la situazione di 60 comuni. La stima di Coldiretti Allerta frane e innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua. È il nuovo fronte su cui resta alta l'attenzione dopo le nevicate e la pioggia gelata della scorsa settimana. La Protezione civile regionale ha diramato per oggi un bollettino con codice giallo che riguarda le pianure emiliane tra Bologna e Ferrara, la Romagna e la fascia appenninica da Parma a Rimini. È possibile che si verifichino fenomeni franosi. Mentre è sotto controllo, anche se continua a muoversi, quella a Maraño di Gaggio Montano: la Regione ha chiesto lo stato di emergenza e Coldiretti denuncia danni per oltre 100 milioni di euro. La frana di Gaggio Montano continua a muoversi e blocca il vecchio tracciato della statale 64 Porrettana, sabato ha toccato il Reno e ieri mattina si è riunito un nuovo comitato per la sicurezza con Prefettura, Protezione Civile, Regione e vigili del fuoco. Sono stati definiti nuovi provvedimenti da attuare se dovesse essere bisogno e se dovesse scattare un nuovo piano di evacuazione: Sarò tranquilla solo quando la frana sarà in equilibrio e verrà messa in sicurezza spiega il sindaco del Comune dell'Appennino Maria Elisabetta Tanari. Durante il comitato abbiamo definito le azioni di emergenza. Ci sarà un monitoraggio costante, sia con uomini sul posto, sia con un'apposita strumentazione che valuterà di volta in volta le soglie raggiunte e lo stato di avanzamento della frana. C'è preoccupazione anche per la ferrovia Porrettana, i cui binari corrono nei pressi: la linea resta aperta, ma i tecnici di Rfi hanno fatto un nuovo sopralluogo e installeranno un sistema automatico di rilevamento per tenere monitorata la frana. Restano 5 le abitazioni sgomberate, ma è già pronto un piano di evacuazione più vasto qualora il Reno venisse completamente bloccato dal frangente franoso. Intanto la pioggia di ieri e le precipitazioni nevose sopra i 1000 metri, previste anche oggi, potrebbero determinare un innalzamento dei livelli idrometrici sopra la soglia degli affluenti di destra del Reno, per quanto riguarda il tratto di valle, e per i fiumi romagnoli, spiega una nota della Protezione Civile. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza, la decisione è stata presa ieri pomeriggio dalla giunta Bonaccini. Sono già 60 ad oggi i sindaci che hanno chiesto sostegno economico alla Regione. Nel frattempo c'è una prima conta dei danni legati al maltempo che si è abbattuto sull'Emilia Romagna negli ultimi giorni e la stima è resa nota dalla Coldiretti regionale: Potrebbero raggiungere, per i raccolti agricoli, anche i 100 milioni di euro. Sono oltre duemila le aziende agricole che hanno visto svanire le produzioni di ortaggi invernali ma anche il raccolto dei frutteti, in particolare peschi e albicocchi che, con le temperature superiori alla media del mese di gennaio, erano in risveglio vegetativo e in molti casi già fioriti. A rischio anche la produzione per il frumento e per le aziende che hanno già seminato le barbabietole da zucchero. Ieri mattina, infine, è stata sospesa ogni attività del centro dialisi dell'ospedale di Loiano, sull'Appennino bolognese, per infiltrazioni d'acqua dal tetto. I pazienti in cura sono stati trasferiti all'ospedale Bellaria, dove i trattamenti sono stati garantiti. Maria Centuori RIPRODUZIONE RISERVATA Gaggio Montano La frana continua a muoversi e si teme per la Ferrovia, pronto un piano di evacuazione -tit_org- Maltempo, chiesto lo stato emergenza - Maltempo, danni per cento milioni La Regione: ora lo stato emergenza

L' allarme ieri pomeriggio

Como - Auto nella scarpata: perde la vita un 50enne

Tragedia lungo la strada che porta al Bisbino. Non si esclude un tragico gesto

[Redazione]

L'allarme ieri pomeriggio Auto nella scarpata: perde la vita un 50enni Tragedia lungo la strada che porta al Bisbino. Non si esclude un tragico geste (m.pv.) L'allarme sarebbe stato lanciato da un'altra auto che passava da quella stessa strada tortuosa che conduce al Monte Bisbino. In una scarpata, seminascosta tra gli alberi che ne avevano fermato la caduta, c'era una vettura precipitata per diversi metri. Immediata è partita la segnalazione al 118 e ai carabinieri di Como che hanno raggiunto il posto dell'incidente, in compagnia dei vigili del fuoco. A bordo della vettura, una utilitaria, purtroppo è stato trovato il corpo senza vita di una persona. L'abitacolo, soprattutto nella parte interna, era anche parzialmente danneggiato da un incendio. Alcune cose tuttavia non tornano su quanto avvenuto, e gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire cosa possa essere accaduto su quei tornanti. L'uomo deceduto sarebbe un 50enne di Como e l'incidente sarebbe avvenuto ieri, in giornata, anche se non è possibile sapere quanto prima dell'allarme, che è stato lanciato alle 15.40. A destare qualche dubbio è proprio l'incendio. che avrebbe lesionato soprattutto la parte interna dell'auto. Al momento, insomma, non è nemmeno escluso un tragico gesto anche se solo l'indagine potrà appurare esattamente quanto avvenuto. L'incidente è andato in scena lungo la strada che conduce al Bisbino, poco distante dalla vetta della montagna. In volo, una volta appresa la notizia dell'auto avvistata nella scarpata, si era alzato anche l'elicottero del 118 per un disperato tentativo di soccorso, ma una volta sul posto si è subito capito che per il 50enne non c'era più nulla da fare. La vettura è poi stata recuperata dai vigili del fuoco di Como. Soccorso inutile Inutile l'intervento del 118 che ha fatto alzare in volo anche l'elicottero. L'uomo era già deceduto al momento dell'arrivo dei soccorsi. L'allarme era stato lanciato da un'altra vettura che era transitata lungo la via tortuosa che conduce alla vetta del monte Bisbino -tit_org-

Lungo la Novedratese**Estratto dall'auto in fiamme: paura nella notte a Carugo***[Redazione]*

Estratto dall'autofiamme: paura nella notte a Camgo La sbandata, l'auto che fini- bitacolo. La sbandata, l'auto che finisce fuori strada e si incendia. Paura domenica sera per un automobilista che percorreva la Novedratese nel territorio del comune di Carugo. L'incidente alle 22.40. L'allarme è stato lanciato da alcuni automobilisti che si sono accorti quanto stava avvenendo e sono intervenuti, estraendo il ferito dalle lamiere prima che divampassero le fiamme. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che hanno lavorato per spegnere l'incendio che aveva ormai avvolto l'abitacolo. A Carugo sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Cantù che hanno effettuato i primi rilievi per ricostruire la dinamica dell'incidente. Non ci sarebbero altri veicoli coinvolti e l'automobilista avrebbe fatto tutto da solo. Soccorso dal 118 in codice rosso, è poi stato trasportato all'ospedale Sant'Anna di San Fermo. La situazione sarebbe rimasta critica anche dopo il ricovero ma il ferito, per fortuna, non sarebbe considerato in pericolo di vita. M.PV. - tit_org- Estratto dall'auto in fiamme: paura nella notte a Carugo

Attentato incendiario alla moschea sulla porta una tessera elettorale

Padova, l'incappucciato ci ha provato per due giorni e forse ha perso un documento

[Andrea Pistore]

Attentato incendiario alla moschea sulla porta una tessera elettorale Padova, l'incappucciato ci ha provato per due giorni e forse ha perso un documento PADOVA Il primo tentativo di dare fuoco alla moschea è fallito sabato sera. L'uomo, incappucciato e vestito di nero ci ha riprovato nella notte tra domenica e lunedì, appiccando le fiamme sulla porta d'ingresso del centro culturale Al Hikmah a Padova. L'attentato incendiario ha colpito il luogo di preghiera e scuola coranica di via Turazza, un punto d'incontro per bambini e giovani musulmani aperto nella città del Santo nel 2012, in zona Stanga, all'interno di un appartamento che prima fungeva da galleria d'arte. Un gesto sconsiderato e criminale, lo definisce il Comune. Verso le 2 una pattuglia dei carabinieri ha visto le fiamme e ha chiamato i vigili del fuoco, che sono giunti poco dopo e hanno domato il rogo. Subito è stata chiara la matrice dolosa del gesto, anche se la dinamica è quantomeno curiosa e lascia diversi interrogativi. Secondo una prima ricostruzione, sabato notte verso l'una, un uomo si è avvicinato alla sede dell'associazione e ha lasciato per terra una scatola con alcuni fogli imbevuti di benzina. Poco distante dalla moschea è presente una discoteca molto frequentata e il via vai di persone ha di fatto impedito al piromane di appiccare le fiamme. La domenica mattina i fedeli che si sono recati nella moschea per pregare hanno trovato la scatola e sentito il forte odore di carburante. Allertata la Digos, in un primo momento sembrava che la cosa potesse non destare particolare timore, nonostante una strana curiosità: dentro la scatola è stata rinvenuta una scheda elettorale appartenente a un uomo residente in un quartiere periferico della città. La domenica i fedeli hanno continuato a pregare come se niente fosse. Verso le due di ieri notte una pattuglia di passaggio nella zona ha notato le fiamme. L'intervento dei pompieri ha velocemente chiarito la dinamica dolosa. Grazie alle diverse telecamere di sorveglianza presenti all'esterno del centro di preghiera è stato possibile ricostruire l'azione. Come la sera precedente, un uomo incappucciato ha parcheggiato la propria vettura all'esterno della moschea, è sceso, si è acceso una sigaretta e ha dato fuoco a un'altra scatola imbevuta di benzina. Appena ha appiccato le fiamme, il piromane è scappato a bordo della sua autovettura. L'intervento dei carabinieri ha impedito che il rogo si propagasse oltre la porta d'accesso, che è rimasta comunque danneggiata, così come il marmo a terra. Ora i militari stanno indagando per dare un volto all'uomo immortalato dalle videocamere. Diverse le piste seguite. Da capire se si tratta del gesto sconsiderato di un mitomane proprio a ridosso delle elezioni o se vi sia un disegno per colpire uno dei centri culturali dell'islam. Ieri appreso dell'attentato incendiario, i fedeli sono giunti alla spicciolata. Nei loro volti si leggeva la paura per quanto accaduto, ma anche il desiderio di conoscere la verità: Sabato sera è stata lasciata una scatola di cartone zuppa di benzina - spiega Ahmed, dallo scorso ottobre presidente dell'associazione Al Hikmah - l'odore era talmente forte che dava fastidio a tutti i bambini presenti. In un primo momento abbiamo pensato che qualcuno avesse dimenticato a terra la benzina, magari dopo essere rimasto a piedi con l'automobile. Alle 6 di stamattina (di ieri, ndr) ci hanno chiamato per dirci che nella notte qualcuno aveva dato fuoco alla porta della moschea. Fortunatamente una pattuglia dei carabinieri è passata proprio in quel momento e i danni sono stati limitati. Le immagini mostrano una persona che sabato sera lascia un cartone e poi se ne va, per tornare poi domenica, accendersi una sigaretta e appiccare il fuoco. Un po' di paura c'è, perché siamo da sei anni in questa zona e non abbiamo mai avuto problemi. Noi cerchiamo di rispettare tutti. Sospetti? Abbiamo avuto qualche discussione con i vicini per il volume troppo alto di un altoparlante, ma la cosa è stata sistemata con un tecnico del suono. Mi sento di escludere un loro coinvolgimento. Non diamo la colpa a nessuno, ma vogliamo sapere la verità. La cosa strana è che all'interno dello scatolone sabato sera abbiamo recuperato una tessera elettorale appartenente a un uomo di 58 anni residente a Mortise. Chissà come ci è finita. Già, chissà. Accertamenti sono in corso. La moschea era già stata colpita

due anni fa da un sasso che aveva scheggiato il vetro estemo. Andrea Pistore -tit_org-

VALMARECCHIA

Frane e buche la conta dei danni = Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade

// pag. 2 e 3 STRAZZACAPA I sindaci alle prese con le spese straordinarie A Sant'Agata Feltria e Casteldelci ieri altre precipitazioni nevose ma preoccupa anche il disgelo

[Nicola Strazzacapa]

Frane e buche la conta dei danni // pag. 2 e 3 STRAZZACAPA Una frana a Casteldelci Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade I sindaci alle prese con le spese straordinarie A Sant'Agata Feltria e Casteldelci ieri altre precipitazioni nevose ma preoccupa anche il disgelo RIMINI chia l'emergenza non è ancora fin NICOLA STRAZZACAPA ruta. Mentre Coldiretti regionale Le Ragionerie dei vari Comuni lanciava l'sos frane e danni alle stanno ultimando i conteggi colture, ieri nelle frazioni più al "straordinari" sanguinosi per i tetti di Sant'Agata Feltria e Casteldelci bilanci di piccoli centri e si spera del citomavainfatti scenderela che Burian abbia sparato le ultime neve e nei vari centri si sono aperte cartucce, ma in Valmarecchia - punto registrati altri movimenti PER' EP GLI franosi importanti. In attesa di avere uno specchio della situazione più completo a scioglimento ultimato, solo fra sale e mezzi spazzaneve quasi tutti i Comuni della valle sfiorano però già i 100.000 euro di spesa a testa. Un vero e proprio salasso in realtà in cui già bisogna essere sorta di equilibristi con le calcolatrici in mano. I costi del maltempo Centinaia di quintali di quintali di sale e oltre 700.000 euro di spese per pulire le strade in Valmarecchia. Il primo cittadino di Sant'Agata Feltria Guglielmino Cerbara rivela quasi sconsolato: Altro che scioglimento in corso, in alto nevica ancora e solo oggi (ieri per chi legge, ndr) sono partite purtroppo due frane, una sulla strada per Tramonto e l'altra sulla Marecchiola: per fortuna siamo riusciti a non chiuderle intervenendo prontamente con i nostri mezzi e per il momento sono transitabili. La situazione non è bella per niente fra neve e pioggia, sulle strutture al momento non abbiamo segnalazioni di danneggiamenti, ma il vero problema e la priorità saranno ora la viabilità e la manutenzione stradale perché si sono create buche impressionanti: proprio per questo, ho fatto un'ordinanza sulla manutenzione e la pulizia dei fossi, il taglio e la potatura di alberi lungo le arterie perché qui ci vuole la collaborazione di tutti. Qualche numero? Abbiamo già sparso 85 quintali e con il conto dei terzisti siamo già sui 100.000 di spesa. Terzisti che dovranno uscire ancora.... E' poi la volta di Luigi Cappella dalla vicina Casteldelci: Domenica una frana importante è scesa sulla via per Poggio Ancisa proprio mentre stava passando un automobilista: l'abbiamo messa in sicurezza con Protezione Civile e Vigili del Fuoco e sono RETTI NALE ICIA IANZE ETARE ABBANDONATI -BERI già iniziati i lavori di messa in sicurezza, ma poi è ripreso a nevicare e i mezzi non riuscivano più a salire: speriamo di proseguire l'opera provvisoria già domani per aprire almeno un senso unico alternato perché è una strada di collegamento importante anche per gli scuolabus. Siamo poi andati al Monte a portare del cibo a dei cani isolati. Di sale non ne abbiamo usato molto, ma è soprattutto per i nove spalatori e le ore di servizio degli spazzaneve che siamo già a una spesa di oltre 100.000 euro: confidiamo ancora una volta nella Regione. Ecco invece il collega di Pennabilli Mauro Giannini: C'è stata una frana su una strada comunale che va da Ponte Messa a San Marino Rustico e da domenica ho emanato un'ordinanza comunale che ne vieta la circolazione. Finché non si scioglierà tutta la neve sarà difficile capire bene la situazione, ma già con la pioggia si sta allagando qualche casa privata. Nel frattempo, stiamo quantificando le spese per i mezzi e abbiamo già chiesto il conto agli appaltatori: fra spazzaneve e sale saremo di sicuro sopra i 100.000 euro. E quello di San Leo Mauro Guerra: Abbiamo diverse strade distrutte e qualche situazione franosa: una nella frazione di Campolungo verso il Mazzocco, la seconda a Santa Maria Maddalena e la terza a Santa Lucia, ma grazie alla prontezza di intervento le arterie sono tutte transitabili. Di certo, gran parte di quelle del territorio avranno poi bisogno di una sistemata mentre già oggi possiamo tirare

le somme che parlano di 40 quintali di sale sparsi e un conto di 90-100.000 euro terzisti compresi. Non si sbilancia invece Francesca Ugolini da Talamello: Appena si scioglierà la neve dovremo fare una ricognizione puntuale ma ci

saranno danni sicuramente: ancora non abbiamo computato con esattezza la cifra necessaria all'emergenza ma di certo si tratta di risorse non previste per cui confidiamo in aiuti esterni. Scendendo più a bassa quota, frazione di Perticara esclusa, la palla passa al sindaco di Novafeltria, Stefano Zan chini: Al momento nel nostro comune non abbiamo strutture danneggiate, mentre c'è una frana scesa sulla strada da Torricella per Libiano che abbiamo dovuto chiudere con un'ordinanza ai camion già qualche giorno fa. Facendo invece una deviazione per le auto. Ora metteremo in piedi un intervento di somma urgenza. Fra il sale sparso e il lavoro degli appaltatori per pulire il territorio (un mezzo costa sui 65 euro all'ora) si va di certo sui 100.000 euro di spesa, ma per fortuna siamo così riusciti a scongiurare i problemi delle scorse nevicate grazie a un bel coordinamento degli interventi. Prosegue quindi Daniele Amati da Poggio Torriana: Vorrei prima di tutto ringraziare tutti i dipendenti comunali e gli assessorati per il grosso lavoro fatto, pur se molto oneroso per quanto riguarda le ditte esterne: stiamo facendo i conti queste ore (anche se abbiamo ancora dei punti da sistemare, ad esempio a Montebello) e come costi diretti siamo di certo sopra i 20.000 euro. Pioggia e neve hanno comportato la chiusura di una strada a Trebbio e diversi movimenti di terreno che teniamo monitorate. E chiude infine il cerchio Stefania Sabba da Verucchio: Abbiamo avuto una frana a un muro di contenimento in via Peschiera (siamo riusciti a tamponarla e stiamo gestendo con il privato le procedure d'intervento) e tantissime buche: per la primavera avevamo però per fortuna già in previsione un grosso intervento di asfaltatura e chiediamo un po' di pazienza. Purtroppo il maltempo ha comportato anche un ulteriore slittamento dei lavori che erano scattati al ponte Bailey, mentre per quanto riguarda le cifre dai conteggi in atto su sale e mezzi siamo nell'ordine dei 50.000 euro, non meno. Per fortuna sono serviti per gestire l'emergenza al meglio e di questo ringrazio gli uffici.

COLDIRETTI REGIONALE LANCIA L'ALLARME PER LE ORDINANZE PER CIRCOLAZIONE E GLI LA Grave

peggioramento dello stato di transitabilità delle strade, operai al lavoro. Allarme per fossi di scolo pieni LA Tante richieste di sostegno da parte dei Comuni montani. La provincia di Rimini tra quelle più colpite Frana a Casteldelci. Sotto "spedizione" per sfamare animali rimasti Isolati., Si segnalano frane in tutti i Comuni della Valmarecchia. Nei paesi più alti ieri è tornata la neve -tit_org- Frane e buche la conta dei danni - Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade

Strade, nuove buche e pericolo allagamenti chiesto lo stato d' emergenza

[Redazione]

Strade, nuove buche e pericolo allagamenti Chiesto lo stato d'emergenza RIMINI La Giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza nazionale a seguito delle abbondanti e prolungate nevicate e dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dalla settimana scorsa. La decisione unge dopo le segnalazioni che continuano ad arrivare in Regione e alla Agenzia regionale di protezione civile da parte di Comuni montani di praticamente tutte le province. A oggi sono già oltre 60 i Comuni che hanno richiesto sostegno e tra le province più colpite c'è anche quella di Rimini. Dissesto strade Le avverse condizioni meteo poi, segnala la Provincia, stanno determinando un grave peggioramento dello stato di transitabilità delle strade. Si assiste infatti al fenomeno repentino di apertura di nuove buche, al peggioramento di quelle già esistenti e anche al riaprirsi di quelle che erano state chiuse provvisoriamente nella fase di emergenza precedente. Il personale stradale della Provincia, con l'ausilio di ditte esterne, sta operando senza sosta per cercare di contenere le situazioni di particolare pericolo per la circolazione, sia come detto per la vastità del fenomeno in continuo aumento, che per la specifica difficoltà tecnica, non essendo possibile operare in maniera diversa che da quella provvisoria, il cui risultato è però temporaneo. Altro elemento di criticità, segnala ancora la Provincia, è costituito dalla rete scolante superficiale, in quanto i fossi stradali fanno fatica a smaltire l'acqua proveniente dallo scioglimento della neve unita a quella che cade, per cui può aversi la tracimazione con allagamento della sede stradale. L'ufficio viabilità della Provincia provvederà, per quanto possibile, sia ad assistere le ditte nelle operazioni di chiusura delle buche, che ad installare la segnaletica verticale indicante lo stato delle strade, imponendo anche dei limiti di velocità in relazione allo stato delle singole strade. Buche In strada dopo Il maltempo - tit_org- Strade, nuove buche e pericolo allagamenti chiesto lo stato emergenza

Frane e stato delle strade ad alto rischio la Regione chiede l'emergenza nazionale

[Redazione]

Frane e stato delle strade ad alto rischio La Regione chiede l'emergenza nazionale CESENA La pioggia, poi la neve poi il ghiaccio. Hanno ridotto male le strade al punto che il Comune ha già pianificato a Cesena, per l'anno in corso ed in parte per quello che verrà, di spendere più di 3 milioni di euro per le riparazioni. Il disgelo in corso non sta svelando nella sua intera complessità anche il tratto cittadino della Secante e della E45. Il tema è sempre quello dell'asfalto. Dall'uscita deU'A/14 Nord fino a Borgo Paglia (in direzione sud dunque) la superstrada è ridotta ad un'unica corsia di marcia perché sull'altra i crateri sono troppo pericolosi. Il tratto che porta all'uscita Secante della superstrada è stato "tolto dalle mappe" anche dai mezzi di soccorso come le ambulanze. Che, per quanto possibile e compatibilmente con gli eventi, non lo useranno anche per sottoporre a ulteriore rischio le persone da aiutare. Emergenza nazionale I danni da neve, frane e pioggia hanno convinto la Giunta regionale a chiedere lo stato d'emergenza nazionale. Preoccupano soprattutto le aree appenniniche. La decisione, presa nella seduta di ieri pomeriggio a Bologna, giunge dopo le segnalazioni che continuano ad arrivare anche alla Agenzia regionale di protezione civile da parte di Comuni montani di praticamente tutte le province. A oggi sono già oltre 60 i Comuni che hanno richiesto sostegno e le province più colpite sono quelle di Rimini, Forlì-Cesena, Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma. Le amministrazioni locali sottolineano la presenza di frane e dissesti nei loro territori oltre alle difficoltà di bilancio emerse dopo aver speso più dei fondi previsti nei piani neve per le attività di spazzatura, pulizia strade e fruizione dei servizi e dei centri abitati. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, già nei giorni scorsi aveva firmato la richiesta di stato di mobilitazione del servizio nazionale della Protezione civile per far fronte alle eventuali ulteriori necessità di intervento, quali uomini e attrezzature specialistiche, oltre all'attivazione di tutte le risorse del sistema regionale a supporto dell'ingente sforzo operativo messo in campo dagli enti locali. Dopo la decisione di ieri della Giunta, verrà effettuata in tempi rapidi la ricognizione puntuale dei danni effettivi e degli oneri finanziari sostenuti dai Comuni, necessaria per la richiesta al Governo della dichiarazione di stato d'emergenza. In tutti questi giorni sindaci e Comuni delle zone montane hanno sostenuto uno sforzo straordinario per limitare i disagi dei cittadini e delle comunità locali - afferma il presidente Bonaccini - un lavoro in cui hanno dato prova di grande efficienza, ricorrendo, però, a ogni risorsa disponibile, oltre ai danni e ai dissesti che in diversi punti del nostro Appennino registriamo anche in queste ore. Intendiamo aiutarli e sostenerli, non li lasceremo certo soli, sia attraverso risorse regionali sia con la richiesta di stato d'emergenza nazionale. E con l'aumento delle temperature e le piogge previste nei prossimi giorni il sistema di protezione civile resta mobilitato: Impegno massimo sottolinea l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - per rispondere alle eventuali criticità. Tagliate via alcune tratte di E45 dalle rotte dei mezzi di soccorso Fondi urgenti Un esempio delle buche sulla E45 ^ -tit_org- Frane e stato delle strade ad alto rischio la Regione chiede emergenza nazionale

Comuni nella "morsa" del disgelo tra allagamenti e costose frane

[Giorgio Magnani]

LONGIANO, RONCOFREDDO. SOGLIANO E BORGHI Comuni nella "morsa" del disgelo tra allagamenti e costose frane RUBICONE GIORGIO MAGNANI Frane e problemi per la neve che si sdoglia in fretta. Passata l'emergenza ghiaccio e neve, ora il nuovo incubo sono i movimenti franosi e i fossi che traboccano. Zona Fondovalle Rigossa Nella fondovalle Rigossa, tra Longiano e Roncofreddo, gli operatori erano sul luogo anche ieri sera. Un tratto di strada era completamente allagato, sul lato verso Longiano, poco dopo il parcheggio del parco, intersezione tra le vie Casalino e Beverano. I fossati non erano più in grado di ricevere nuova acqua e s'è creata l'emergenza, segnalata con cartelli. In questi casi la prudenza è d'obbligo, come pure transitare a bassa velocità per evitare pericolosi sbandamenti degli autoveicoli. Frane a Roncofreddo Il maltempo ha colpito duramente anche Roncofreddo: Le nevicate dei giorni scorsi - conferma il sindaco Massimo Bulbi - ci sono costate quasi 50 mila euro per pulizia straordinaria delle strade dalla neve e senza un aiuto sovracomunale sarà duro far quadrare i conti. Abbiamo poi strade chiuse o semichiusure e frane. Speriamo che l'emergenza dia tregua. Ricorriamo le chiusure delle strade Maccanone e Madonna del Zotto, il restringimento a una sola corsia delle vie Compagnia, Rudigliano, e dei Laghi, mentre altre situazioni stanno preoccupando. Il Comune anche ieri era colpito da piogge intense che hanno rimesso in moto smottamenti in più zone del territorio. A Borghi smottamenti e buche Frane e problemi con la pioggia torrenziale si stanno riscontrando a Borghi. La Sp 13 è un disastro - sottolinea il sindaco Piero Mussoni - La provinciale attraversa Stradone e poi sale a Masrola verso la discarica, ma è una groviera con crateri e asfalto rovinato. Pericoli sono presenti anche in altre zone. Le strade comunali chiuse sono la via Violetta a San Martino in Converseto, la Madonna del fiore (una traversa di via Cornacchiara) e la Marzabotto nel capoluogo. Pericoli per cedimento di rocce in via Cà di Paolo in località Gorolo di Borghi. Per le spese di spazzatura neve abbiamo già speso 25 mila euro - conclude il sindaco - contro i 5 mila che avevamo messo a bilancio. Ora i dolori arrivano dalle frane. Solo la sistemazione di via Violetta ha un preventivo di spesa di 80 mila euro. A questo punto speriamo nello Stato e negli enti sovracomunali. A Sogliano frane e tubi rotti Una nuova frana in una zona residenziale della zona cimitero preoccupa parecchio: La teniamo monitorata - afferma il sindaco Quintino Sabattini - altre frane sono in atto in via Ugo La Malfa sempre nel capoluogo, in via Maiano a Bagnolo e sulla provinciale in località Curto. Anche Hera è al lavoro in alcuni tratti dove smottamenti hanno rotto i tubi dell'acqua o del gas per ripristinare i servizi alla popolazione. TRA BUCHE E TUBI ROTTI A Sogliano c'è un nuovo smottamento in una zona residenziale vicina al cimitero Fondovalle Rigossa finita all'improvviso sott'acqua per il carico non smaltibile dai fossati La speranza comune ora è di fondi dallo Stato per aiutare le amministrazioni nei lavori urger La Fondovalle Rigossa Invasa dall'acqua -tit_org- Comuni nella morsa del disgelo tra allagamenti e costose frane

PRECIPITAZIONI ININTERROTTE PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI

Maltempo, il pericolo adesso arriva dai fiumi e dalle frane

Allerta idrogeologica e idraulica: anche canali, fossi e bacini potrebbero non sopportare il fenomeno, causando allagamenti

[Francesco Donati]

PRECIPITAZIONI ININTERROTTE PER TUTTA LA GIORNATA DI IERI Allerta idrogeologica e idraulica: anche canali, fossi e bacini potrebbero non sopportare il fenomeno, causando allagamenti FAENZA FRANCESCO DONATI Dopo le abbondanti nevicate, il freddo e il gelo polari, il maltempo continua con le piogge. Solo un breve miglioramento domenica poi precipitazioni ininterrotte per tutta la giornata di ieri. A caratterizzare l'instabilità sono ora i diffusi rovesci attesi anche oggi e domani, mentre solo a seguire vi sarà una fase più asciutta e mite. La Protezione civile ha pertanto diramato un'allerta "Meteo-idrogeologico-idraulico" valido da ieri alle 12 fino alle 18 di domani. Corsi d'acqua Ingrossati Il rischio stavolta è rappresentato dai fiumi, dagli smottamenti e dalle frane. E anche canali, fossi e bacini potrebbero non sopportare il fenomeno, causando allagamenti. Inoltre la a spessa coltre nevosa in collina con la pioggia e l'innalzamento sopra lo zero delle temperature potrebbe disciogliersi troppo velocemente andando ad ingrossare a dismisura torrenti e corsi d'acqua. Nella serata la situazione del La mone alla chiusa di Errano presentava ancora una cospicua capacità di portata, ma fino a domani il pericolo non è scampato. Cedimenti e slavine In merito alle frane, l'assorbimento di grossi quantitativi di acqua può generare cedimenti e slavine di fango in un territorio particolarmente fragile: le infiltrazioni tra gli strati geologici rendono possibile scivolamenti di masse superiori su quelle sottostanti. Questo anche in prossimità dei fiumi, dove una frana può ostruire lo scorrimento, causando grossi dissesti idrogeologici: vedi quanto già accaduto a Casola Valsenio (campo sportivo) o a San Cassiano di Brisighella dove alcuni anni fa dovettero intervenire le ruspe per riaprire un varco al Lamone otturato da una frana. Si ricorderà inoltre a Castel Bolognese il cedimento della parete del Senio in località Biancanigo. In sofferenza Per la Protezione Civile proprio le abbondanti piogge potranno causare l'innalzamento dei livelli idrometrici nei fiumi romagnoli. In merito alla criticità idrogeologica è stato attribuito a diverse zone il codice giallo per il possibile verificarsi di fenomeni franosi. Non è immune il reticolo idrografico minore costituito da rii, torrenti canali, bacini artificiali che possono anch'essi andare in sofferenza e causare locali tracimazioni con allagamenti e invasioni di strade, specie nelle periferie e aree soggette a questo tipo di rischio. A seguito delle abbondanti e prolungate nevicate, soprattutto nelle aree appenniniche, la giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza nazionale. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dopo altre segnalazioni di grandi difficoltà arrivate alla Protezione civile da parte di numerosi comuni in regione che, alle prese coi piani neve e i dissesti, denunciano notevoli difficoltà di bilancio. Il Lamone alla chiusa di Errano -tit_org-

La collina continua a franare Casalfiumanese chiama il geologo

Il sindaco Rivola chiude via Beccara dopo gli smottamenti di domenica vicino alle case Sabato un altro episodio sulla Valsellustra. Ieri crollato un blocco di argilla di 80 centimetri

[Redazione]

FIUMI DI FANGO La collina continua a franare Casalfiumanese chiama il geologo Il sindaco Rivola chiude via Beccara dopo gli smottamenti di domenica vicino alle case Sabato un altro episodio sulla Valsellustra. Ieri crollato un blocco di argilla di 80 centimet **CASALFIUMANESE** Continua la massima allerta a Casalfiumanese per le due frane che sabato e domenica scorsi hanno bloccato la circolazione lungo la via Valsellustra e via Beccara. I due smottamenti - verificati in due punti distanti tra loro - hanno impegnato per ore i volontari dei vigili del fuoco, parati dal distaccamento di Fontanelice, e ieri hanno reso necessario anche il sopralluogo di un tecnico comunale per sondare la gravità della situazione. Se in via Valsellustra la viabilità è stata ripristinata, all'altezza del civico 10 di via Beccara le operazioni di scavo per rimuovere terra e detriti sono proseguite anche ieri. Lungo la strada vige ancora l'ordinanza del sindaco Gisella Rivola che vieta la circolazione dei mezzi. Un fiume di fango di 100 metri In via Beccara l'allarme è stato dato domenica dai residenti della zona non appena hanno visto un "fiume di fango", con un fronte di circa 40 metri e con un corso lungo quasi cento, avvicinarsi alle abitazioni e occupare parte della carreggiata. La frana si è sviluppata in due fasi: una parte superiore, dove ha ceduto il terreno argilloso innescando il movimento verso valle, e una parte inferiore che è arrivata alla strada. Fortuna ha voluto che in quel punto le pendici della collina non siano particolarmente ripide, tanto che la terra non ha invaso nessuna area cortilizia risparmiando sia gli immobili, sia il vicino allevamento di pecore. Gli animali comunque stati spostati in via precauzionale in un punto più sicuro. La situazione, aggravata dalla pioggia incessante di questi giorni, è stata tenuta sotto controllo anche durante la notte, per monitorare eventuali altri movimenti. I lavori sono proseguiti per tutta la giornata di ieri, servendosi delle ruspe per liberare il tratto della via rimasta accessibile solo con mezzi fuoristrada. In attesa dei riscontri dei tecnici comunali è rimasta in vigore l'ordinanza di divieto di transito. Paura In via Valsellustra Per il sindaco di Casalfiumanese, Gisella Rivola, il pericolo maggiore lo si è sfiorato sabato, per lo smottamento che si è verificato in via Valsellustra. Attorno alle 18 la colata di fango si è riversata sulla strada, in un tratto particolarmente trafficato e nelle vicinanze di un ristorante. Mezz'ora più tardi erano già sul posto i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Fontanelice, che assieme al sindaco e alla polizia municipale sono rimasti fino all'1.30 di notte a presidiare la zona e segnalare il pericolo ai mezzi che transitavano. Per ben tre volte la pendice della collina è scesa verso la strada. Ieri mattina, invece, un masso del diametro di circa 80 centimetri si è staccato dalla parete rocciosa, in un punto privo di reti protettive, piombando sulla via Casolana. Anche in questo caso i detriti sono stati rimossi dagli uomini del 115, impegnati da giorni - tra rami e tronchi pericolanti, candelotti di ghiaccio e capannoni provati dal peso della neve - in una serie di interventi senza sosta. Chiesto lo stato di emergenza Alla luce dei danni provocati dalle prolungate nevicate nei comuni montani, la giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato di emergenza nazionale a sostegno di quelle amministrazioni che non hanno speso più fondi previsti nei piani neve per attività di spalatura, pulizia strade e centri abitati. A sinistra, la strada Interrotta a Casalfiumanese. A destra, la frana In via Beccara FOTO MMPH -tit_org-

Maltempo, allerta gialla per piogge e frane

[Redazione]

Maltempo, allerta gialla per piogge e frane La Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale. Coldiretti: danni per 100 milioni alle colture. È ancora allerta gialla in Emilia-Romagna, oggi, per le piogge residue e lo scioglimento della neve, ma le previsioni annunciano un aumento della temperatura che metterà fine, progressivamente a gelate e pioggia che gela al suolo. La nuova allerta, valida fino alla mezzanotte di oggi, è stata emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile, sulla base dei dati previsionali del Centro funzionale Arpaer. In provincia di Modena l'allerta per rischio frane riguarda le zone montane, che vengono monitorate. Il lento scioglimento della neve, inoltre, potrà determinare l'innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua. Nel frattempo si fa la conta dei danni legati al maltempo che si è abbattuto sull'Emilia-Romagna negli ultimi giorni e che potrebbero raggiungere, per i raccolti agricoli, anche i 100 milioni di euro. È quanto emerge dalle prime stime parziali della Coldiretti regionale secondo cui, si legge in una nota, sono oltre duemila le aziende agricole che hanno visto svanire le produzioni di ortaggi invernali ma anche il raccolto dei frutteti, in particolare peschi e albicocchi che, con le temperature superiori alla media del mese di gennaio, erano in risveglio vegetativo e in molti casi già fioriti. Inoltre, viene evidenziato, a causa delle temperature scese sotto gli 8 gradi in pianura, è a rischio la produzione anche per il frumento e per le aziende che hanno già seminato le barbabietole da zucchero. Intanto la giunta regionale dell'Emilia Romagna ha deciso ieri pomeriggio di presentare al governo la richiesta dello "stato di emergenza nazionale". La richiesta verrà definita a appena conclusa la ricognizione dei danni. Allerta gialla per il maltempo fino alla mezzanotte di oggi 3Bs65 - S3- SSE ESSa -tit_org-

Un attimo e mi avrebbe colpito

Cintori della termosanitaria e il tabaccaio sono stati i primi a capire il pericolo

[Redazione]

untori della termosanitaria e l tabaccaio sono stati primi a capire il pericolo PAVULLO Se fossero stati sul marciapiede un minuto dopo, sarebbero stati travolti dal crollo, con conseguenze inimmaginabili. È stato uno choc per le attività commerciali di via Ricci l'impressionante cedimento strutturale della pensilina: sono stati a un passo dalla tragedia, e solo grazie alla prontezza d'intervento hanno evitato conseguenze anche alla clientela. Il discorso vale soprattutto per il tabaccaio e il responsabile della termosanitaria Bertani 1 a fianco, che sono stati i primi, verso le 8,20, ad accorgersi che qualcosa non andava. Si vede va chiaramente la grondaia staccata - racconta Stefano Cultori della Bertani - come se la neve la stesse spingendo via. Quando col tabaccaio abbiamo sentito i primi scricchiolii abbiamo subito chiamato i vigili del fuoco e avvisato gli altri commercianti. Eravamo preoccupati anche che qualche macchina potesse fermarsi di fianco al marciapiede, per prendere le sigarette o altro: io stesso ho mandato via due signore che si erano fermate, e per evitare arrivassero altre auto sono andato a prendere alcuni bancali da mettere davanti per evidenziare il pericolo. Un atto di coraggio che poteva costargli caro: Ho fatto appena in tempo a metterne uno quando, mentre stavo uscendo col secondo, è venuto giù tutto: la pensilina mi è caduta un metro davanti. Fossi uscito un attimo prima, forse non ci sarei più: è agghiacciante pensarci. Se succedeva di sabato pomeriggio, con tutta la gente che c'è qui di solito, sarebbe stato devastante. Tantissimo spavento anche al Consorzio Agrario lì a fianco: I ragazzi sono venuti ad avvertirci che qualcosa non andava - ricorda la responsabile Francesca Piacentini con sua figlia Federica - stavamo per uscire quando c'è stato il crollo: una cosa allucinante. Ho aperto la porta pensando: "Oddio, adesso da quelle macerie vedo venire fuori le gambe o le braccia di qualcuno". Pensavo di vedere Cintori steso lì dove aveva messo il bancale, Invece non c'era nessuno fuori in quel momento, un mezzo miracolo pensando al viavai che c'è sempre, (d.m.) Il crollo davanti la termosanitaria -tit_org-

Demolizione e messa in sicurezza per i fabbricati a Sant'Antonio

[Redazione]

PAVULLO. MINACCIAVANO IL TRAFFICO SULLA GIARDINI Demolizione e messa in sicurezza per i fabbricati a Sant'Antonio PAVULLO È scattata subito ieri mattina l'operazione di messa in sicurezza dei due fabbricati che minacciavano la via Giardini a Sant'Antonio, pochi metri prima della rotonda della Mirage. Entrambi domenica avevano accusato un grave cedimento strutturale a causa del peso della neve impregnata di pioggia. In quello a sinistra in particolare era crollato il tetto, mentre in quello di fronte (peraltro anche colpito da un camion uscito di strada il 23 febbraio) si erano incrinati due travi. In queste condizioni, Anas e polizia municipale avevano istituito un senso unico alternato (da semaforo) sulla carreggiata ristretta da entrambi i lati per il rischio di ulteriori cedimenti. A seguito dei rilievi, il Comune ha emanato un'ordinanza di messa in sicurezza e i proprietari, sapendo quando è strategico quel nodo viario, ieri verso le 10 sono intervenuti subito. Insieme alla polizia municipale (che ha chiuso la strada per una quarantina di minuti) e personale Anas, hanno disposto un'operazione di messa in sicurezza che ha comportato nel fabbricato di destra la demolizione con escavatore di tutto il piano rialzato, quello a rischio collasso. In quello di sinistra, visto che non c'era un pericolo immediato di crollo (il cedimento anche domenica era rimasto pendente verso il terreno dietro: non era caduto alcun detrito in strada), è stato invece tolto il lampione a cui i vigili del fuoco avevano già levato l'alimentazione. In un secondo momento si procederà poi all'abbattimento, che comunque è inevitabile. L'intervento ha permesso di riottenere la fruibilità completa della Giardini senza più bisogno di semaforo. Ringrazio i proprietari - sottolinea il sindaco Luciano Biolchini - per essere intervenuti in modo tanto celere, consci dell'importanza di questo tratto viario. Inevitabili i disagi per il periodo di chiusura: da Pavullo il traffico è stato deviato giù per Coscogno, mentre da Serra come unica strada è rimasta la comunale che passa a Miceno. La demolizione di uno dei due edifici ormai fatiscenti. I tecnici osservano l'intervento sulla Giardini -tit_org- Demolizione e messa in sicurezza per i fabbricati a Sant'Antonio

Maltempo, chiesto lo stato di emergenza nazionale

Decisione della giunta regionale dopo la neve e le slavine sull'Appennino Oltre 60 i Comuni in affanno per dissesto anche economico: soldi agli sgoccioli

[Redazione]

Decisione della giunta regionale dopo la neve e le slavine sull'Appennino Oltre 60 i Comuni in affanno per dissesto anche economico: soldi agli sgoccioli I VENTASSO La Regione chiederà lo stato di emergenza nazionale a seguito del maltempo e delle nevicate che hanno colpito soprattutto le aree appenniniche del territorio emiliano-romagnolo. Ad oggi sono già oltre 60 i Comuni che hanno chiesto sostegno, e tra le province più colpite c'è anche Reggio Emilia. Le altre sono Rimini, Forlì-Cesena, Bologna, Modena e Parma. Le risorse economiche delle amministrazioni locali sono ormai agli sgoccioli: si è speso infatti più dei fondi previsti nei piani neve per le attività di spalatura, pulizia strade e fruizione di servizi e centri abitati. La decisione - presa nella seduta della giunta regionale di ieri - giunge dopo le segnalazioni che continuano ad arrivare in Regione e alla Agenzia regionale di protezione civile da parte di Comuni montani di praticamente tutte le province della regione. Le amministrazioni locali sottolineano la presenza di frane e dissesti, oltre alle difficoltà di bilancio. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, promette tutto l'aiuto possibile da parte della Regione. Nei giorni scorsi Bonaccini aveva firmato la richiesta di stato di mobilitazione del servizio nazionale della Protezione civile per far fronte alle eventuali ulteriori necessità di intervento, quali uomini e attrezzature specialistiche, oltre all'attivazione di tutte le risorse del sistema regionale a supporto dell'ingente sforzo operativo messo in campo dagli enti locali. Verrà ora effettuata in tempi rapidi la ricognizione puntuale dei danni effettivi e degli oneri finanziari sostenuti dai Comuni, necessaria per la richiesta al governo nazionale della dichiarazione di stato d'emergenza. Dalla Regione saranno stanziati i fondi necessari qualora la richiesta venisse accolta. In tutti questi giorni sindaci e Comuni delle zone montane hanno sostenuto uno sforzo straordinario - afferma il presidente Bonaccini - un lavoro in cui hanno dato prova di grande efficienza, ricorrendo però a ogni risorsa disponibile, oltre ai danni e ai dissesti che in diversi punti del nostro Appennino registriamo anche in queste ore. Intendiamo aiutarli e sostenerli, non li lasceremo certo soli, sia attraverso risorse regionali, sia con la richiesta di stato d'emergenza. Con l'aumento delle temperature e le piogge previste - aggiunge l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo - il sistema regionale di protezione civile resta mobilitato: per tenere monitorata la situazione e rispondere alle criticità. RIPRODUZIONE RISERVATA una ruspa airopera per una delle recenti slavine nel nostro Appennino -tit_org-

In caso di calamità, animali all'Apaca

LA PROSPETTIVA

[A.tr.]

BELLUNO In caso di terremoto o di altre calamità naturali, tutti all'Apaca- Il 6 febbraio scorso, giorno in cui è entrato in vigore il nuovo Codice della Protezione Civile, il consiglio direttivo dell'associazione ha infatti deliberato di mettere a disposizione il proprio canile - rifugio di via Caduti XIV settembre per accogliere cani e altri animali in caso di calamità naturali. È una proposta che il 16 febbraio abbiamo inoltrato formalmente all'amministrazione provinciale e alla prefettura - spiegano i volontari di Apaca -, perché spesso le strutture di emergenza predisposte per la popolazione in caso di calamità, ammalate alla radice, non sono in grado di ospitare gli animali familiari. E siccome ora c'è finalmente la possibilità che i soccorsi organizzati raggiungano anche gli animali, il nostro rifugio potrebbe essere utile a ospitarli nei casi d'emergenza. Il nuovo Codice indica infatti tra le finalità della Protezione Civile anche quella di soccorrere e assistere gli animali colpiti da calamità naturali, allo stesso modo di quanto già si fa per le persone. Un risultato ottenuto grazie alla mobilitazione delle associazioni animaliste italiane e colto subito al volo da Apaca. Già in occasione degli ultimi terremoti del centro Italia sono state le associazioni di attivisti, in molti casi, a salvare, prendersi cura, sfamare e ospitare gli animali messi in difficoltà dalla tragedia, magari abbandonati, nella confusione generale, dal proprietario. Nei momenti nei quali si perde tutto - spiegano i volontari di Apaca - il valore affettivo e sociale degli animali della propria famiglia è incalcolabile: tanto che la loro perdita smarrisce e annienta quel poco che resta. **ACCOGLIENZA** Un cane ospite dell'associazione Apaca -tit_org- In caso di calamità, animali all'Apaca

Colata di Cancia in sicurezza: via al progetto

[Giuditta Bolzonello]

Colata di Canda in sicurezza: via al progetto Saranno i professionisti di uno studio di Milano a progettare le opere per la sicurezza dell'abitato di Canda di Borea di Cadere. Il primo stralcio dei lavori che saranno realizzati per mitigare il rischio della frana che incombe sull'abitato e sulla statale di Alemagna sono stati affidati al Raggruppamento temporaneo d'impresa formato dallo studio Majone del capoluogo meneghino. Mandanti studio Cancelli associato, Sogen sri e geólogo Giachetti. Erano dieci i concorrenti, lo studio Majone si è aggiudicato il lavoro proponendo un ribasso su base d'asta del 42,370% l'importo complessivo di aggiudicazione, in carico dalla Provincia, è di 134.564 euro a fronte di lavori per ben 4 milioni di euro. Si tratta della progettazione esecutiva di un intervento atteso, l'ultima terribile colata dell'Antelao, che costò due vite e danni pesantissimi, risale al luglio 2009. Ebbene il lavoro è affidato a degli esperti in difesa del suolo e pianificazione territoriale, idraulica urbana e ancora sistemazione dei bacini montani, ingegneria naturalistica. Lo Studio Majone sviluppa attività di ingegneria seguendo le diverse fasi della realizzazione dell'opera, dall'approccio metodologico alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, dal coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione alla stima dei costi e dei tempi di costruzione, dalla direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione al collaudo dell'opera. La Provincia di Belluno aveva aperto una gara per cercare a chi affidare il compito, la progettazione in oggetto riguarda la parte alta della frana, quella del Bus del Dioul e di Forcella Salvella, siti alle pendici dell'Antelao da dove ha origine il problema. Verranno installate grandi briglie che serviranno a contenere in alto il materiale che eventualmente dovesse colare; e ancora sarà allargato il canalone, creato un sistema per separare l'acqua dai massi detritici così da rendere il più possibile innocuo qualsiasi scaricamento di materiale. Separando l'acqua dai sassi si alleggerisce il carico e si contiene il problema. GiudittaBolzonello Affidato il piano delle opere da eseguire per mitigare il rischio BORCA -tit_org-

Monitoraggi antifrana: vertice del 20 senza Ghezze

[Marco Dibona]

Assenza polemica di Funivie Faltoria: Alveo pulito solo grazie ai nostri mezzi Il servizio di monitoraggio continuo può andare bene, ma sarebbe opportuno che disponessero l'impiego di mezzi, per tenere pulito l'alveo del torrente, o almeno contribuissero ai notevoli costi che noi sosteniamo è la risposta di Enrico Ghezze. amministratore della società Funivie Faltoria, alla prossima convocazione di una conferenza di servizi decisoria, per installare un sistema di controllo automatico a protezione della strada regionale 48 delle Dolomiti, per la chiusura del transito dei veicoli in caso di tracimazione di materiale detritico dai torrenti Ru de ra Graes e Bigontina. L'APPUNTAMENTO La conferenza è stata convocata da Veneto Strade il 20 marzo a Villa Patt di Sedico, alle 10.30. Finalmente, dopo anni, si sono accorti che c'è una frana - commenta Ghezze - mentre noi lo sappiamo bene perché è con i mezzi della nostra società che si tiene libero il corso del torrente. Soltanto in seconda battuta, nei casi più gravi, sono intervenute ditte private, in appalto. Dall'epi sodio del 5 agosto 2017 noi abbiamo avuto danni per 600mila euro, tra impianto di innevamento programmato da rifare, ponti da ricostruire. In quell'episodio ci fu anche un danno alla seggiovia quadriposto che sale al Cristallo da Mo Gère sino a Son Forcia; un grosso masso danneggiò un pilone, fu necessario sostituirlo e l'impianto riaprì soltanto il 19 agosto, due settimane dopo la frana. Alla conferenza di servizi del 20 marzo la società Faltoria è stata invitata assieme a Comune di Cortina; Soprintendenza archeologia e paesaggistica; Regione Veneto con Genio civile e Unità organizzativa forestale; Provincia di Belluno; Regole d'Ampezzo: Prefettura di Belluno; Direzione regionale beni culturali e paesaggistici. Lo scopo è acquisire atti di intesa, pareri, nulla osta, autorizzazioni e approvazioni per installare il nuovo sistema di controllo delle colate, in modo da poter lanciare l'allarme in tempo utile, oppure per chiudere il transito sulla strada regionale, così come accade alle porte di Cortina, ad Acquabona, per le colate dal Sorapis, e a Cancia di Borea di Cadore, per la frana dell'Antelao. IL RIFIUTO Noi non parteciperemo - preannuncia Ghezze - perché per quanto riteniamo utile quel sistema, vorremmo soprattutto che qualcuno si impegnasse per la manutenzione dell'alveo: siamo noi a dover tenere sempre lì un mezzo, pronto per intervenire. Il problema è che lì c'è una sorta di terra di nessuno: non si capisce mai di chi siano le competenze e gli interventi, finora, sono sempre stati fatti in ritardo. Marco Dibona LA CONFERENZA DEI SERVIZI FISSATA TRA 13 GIORNI DEVE STABILIRE I DETTAGLI DELL'INSTALLAZIONE DI SERVIZI DI CONTROLLO STEFANO GHEZE BENE ÉÁ PREVENZIONE, HA SAREBBE NECESSARIB STABILIRE UNA VOLTA PER TUTTE CHI DEVE FARE LA MANUTENZIONE. LA TRACEOIA Lo scenario apocalittico che si presentò all'indomani dell'esondazione del Bisontina ad Alverà; ora arrivano i monitor -tit_org-

Muore nello schianto lungo la tangenziale = Schianto in tangenziale, muore a 52 anni

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Paola Treppo]

Muore nello schianto lungo la tangenziale Un uomo di 52 anni di Tavagnacco è deceduto sul colpo. Ferita la compagna Un tragico incidente ieri è costato la vita a un 52enne di Tavagnacco, Maurizio Passaro, che viaggiava su una Renault Clio nera condotta dalla sua compagna. Nello schianto anche la donna è rimasta gravemente ferita. Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento. La Clio stava viaggiando verso Udine quando si è cappottata in mezzo alla strada. L'uomo è stato sbalzato fuori ed è stato travolto da un'altra macchina che stava arrivando dalla direzione opposta. Treppo a pagina IX Schiantotangenziale, muore a 52 anni TA AGNACCO Incidente mortale lungo la tangenziale di Udine, nel comune di Tavagnacco, di fronte alla sede della Hypo Bank, intorno alle 13 di ieri. Nello schianto, che ha coinvolto due automobili, ha perso la vita un uomo di 52 anni residente a Tavagnacco, Maurizio Passaro, che viaggiava come passeggero su una Renault Clio nera condotta dalla sua compagna, di 42 anni. anche lei di Tavagnacco. F.C. Nel tremendo incidente la donna è rimasta gravemente ferita ed è in pericolo di vita, ricoverata in Terapia intensiva. Le cause dello schianto sono in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Udine, intervenuta sul posto per i rilievi di legge e per la viabilità; la tangenziale, infatti, è rimasta chiusa al traffico per circa un'ora. Secondo la prima ricostruzione, la Clio stava viaggiando in direzione di Udine quando la donna al volante ha perso il controllo del mezzo che si è cappottato in mezzo alla strada. Il 52enne di Tavagnacco è stato sbalzato all'esterno dell'abitacolo ed è finito sulla carreggiata. In quel momento, sull'opposta corsia di marcia stava sorraggiungendo un'altra macchina, che marciava in direzione della statale 13 Pontebbana, un'altra Renault Clio condotta da un uomo residente in provincia di Udine. Il conducente di questa seconda Clio non è riuscito a frenare in tempo e ha travolto il 52enne che era finito sull'asfalto. A causa delle gravissime ferite riportate, Passaro è morto sul colpo. Sul luogo dell'incidente la centrale Sores di Palmanova ha inviato subito un'ambulanza ma il personale medico non ha potuto far altro che constatare il decesso del 52enne. La donna, invece, è stata stabilizzata e trasportata all'ospedale di Udine in codice rosso. Ottenuto il nulla osta del magistrato di turno della Procura di Udine, la salma è stata rimossa e composta in obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I mezzi incidentati sono stati posti sotto sequestro. Solo poche ore prima, domenica, un uomo aveva perso la vita a seguito di una fuoriuscita auto- ^ L'incidente di ieri ha coinvolto due auto a Tavagnacco noma con una moto a Cassacco: la vittima di quell'incidente si chiamava Igor Tullio, 43 anni, di Tricésimo. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi incidentati e per la bonifica della carreggiata. PaolaTreppo CmPRODUZiQNEfiSERVATA DOMENICA UN'ALTRA VITTIMA DELLA STRADA DOPO UNA FUORIUSCITA AUTONOMA CON LA MOTO È RIMASTA FERITA IN MODO GRAVE LA COMPAGNA DELL'UOMO CHE ERA AL VOLANTE DELLA CLIO LA TRAGEDIA DRAMMA La scena dell'incidente -tit_org- Muore nello schianto lungo la tangenziale - Schianto in tangenziale, muore a 52 anni

Casa degli alpini, per trent'anni in uso... agli alpini

[Redazione]

Casa degli alpini, per trent'anni in uso... agli alpini Si chiude una querelle durata anni: l'immobile resta di proprietà comunale. Una convenzione storica, una firma che in paese era attesa da più di tredici anni. A Travagliato è stato ufficializzato infatti in questi giorni il documento che consente l'utilizzo esclusivo agli alpini del paese della sede via Lograto, accanto al Vomere. Quasi tutte le Amministrazioni precedenti ha spiegato Renato Pasinetti, sindaco travagliatese - avevano tentato di regolarizzare la questione; anche noi, durante il nostro primo mandato, avevamo avviato le procedure per giungere a questo risultato. Adesso finalmente esiste un accordo scritto che concede alle nostre penne nere l'utilizzo esclusivo della sede, che hanno fortemente contribuito a realizzare e che hanno, in questi anni, utilizzato e tenuto in maniera splendida ed efficiente. Pasinetti tiene infatti a ringraziare gli alpini per i lavori svolti in questi anni. L'edificio - aggiunge il sindaco - rimane ovviamente di proprietà comunale, riteniamo che ora anche i nostri alpini siano maggiormente tutelati: per trent'anni potranno utilizzare in maniera gratuita la sede. La convenzione prevede, tra le altre cose, che le utenze siano in carico al Comune; gli alpini provvederanno poi alle varie manutenzioni, così come hanno sempre fatto. In questi giorni la Protezione civile si sta quindi spostando nei locali vicini alla sede degli alpini, nello stesso edificio svolgerà la sua attività fino alla fine dell'anno scolastico anche l'associazione Nicolini, che propone corsi di recupero dedicati agli studenti in difficoltà; l'idea dell'Amministrazione comunale è quella di far diventare l'intera struttura la Casa delle associazioni d'arma del paese, un progetto voluto in particolare dal vicesindaco Simona Tironi. Gli alpini continueranno quindi le loro attività nell'ala sinistra dell'edificio (quella più vicina al Vomere), gestiranno sia il piano terra che il primo piano, dove è presente un tunnel che collega un secondo edificio, dove, come detto, sono al momento ospitate la Protezione civile e l'associazione Nicolini, e che resterà di gestione comunale. // C.CONSO. La struttura. L'immobile che ospita i nostri alpini che le associazioni -tit_org- Casa degli alpini, per trent'anni in uso... agli alpini

Dopo molti giorni di ricerche la drammatica scoperta. L'allarme lanciato il 16 febbraio dalla madre
Trovato nel Garda il corpo del ragazzo scomparso a Riva

[Redazione]

TRAGEDIA. Dopo molti giorni di ricerche la drammatica scoperta. L'allarme lanciato il 16 febbraio dalla madre Trovato nel Garda il corpo del ragazzo scomparso a Riva TRENTO La speranza di ritrovare vivo Marco Boni, lo studente trentino scomparso a Riva del Garda il 16 febbraio scorso è finita ieri. L'adolescente, 16 anni, è stato trovato morto nel lago di Garda dopo settimane di ricerche. Del ragazzo la famiglia aveva perso le tracce nel pomeriggio di quel venerdì. L'ultima notizia era stata in una telefonata con la mamma: le aveva detto che avrebbe fatto una passeggiata prima del ritorno in famiglia a Tione, come ogni fine settimana. Frequentava infatti a Riva del Garda il liceo classico e viveva nella cittadina sul lago durante la settimana. Dopo la chiamata però era sparito e il suo cellulare era spento. Le ricerche erano partite subito, coordinate dal commissariato del governo di Trento, che nelle Province autonome ha le funzioni delle prefetture. Altrettanto istantaneo un passaparola tra gli amici e compagni di scuola, con volantini e messaggi sui social media. L'adolescente era appassionato di storia, in particolare della Grande guerra, e amava ripercorrerne i luoghi sulle montagne trentine. I soccorritori avevano quindi puntato sulle alture dei dintorni, senza trascurare comunque le acque del lago di Garda, così come del vicino fiume Sarca. L'ipotesi era quella di un incidente che avesse impedito al ragazzo di chiedere aiuto. Di lui però non c'era traccia, nemmeno cercandolo con i droni negli anfratti inaccessibili anche al personale più esperto del soccorso alpino, e neppure usando i cani. Per ampliare le possibilità erano stati intanto richiesti i tabulati telefonici del cellulare dello studente, alla ricerca di chiamate rivelatrici, ma invano. La polizia intanto aveva setacciato i filmati delle telecamere di Riva, fino ad arrivare dopo una settimana a individuarlo in piazza. Aveva un cappotto, un abbigliamento cittadino e non da escursione. Era diretto a sud per una strada che poteva portare a Brescia lungo la vecchia Gardesana, così come al sentiero Il cadavere di Marco Boni era finito sul fondo, tra le rocce, a venti metri di profondità forse caduto in acqua dalla strada. Un momento delle ricerche nel Lago di Garda effettuate dai vigili del fuoco di Trento del Ponale, verso le alture della Rocchetta. La polizia aveva diffuso appelli e immagini, anche rivolti allo studente stesso, nell'ipotesi che si fosse allontanato volontariamente. una pista esclusa dal ritrovamento di ieri dell'adolescente nel Garda, individuato dai sommozzatori della polizia a oltre venti metri di profondità fra le rocce, sotto la strada della vecchia Gardesana. Un ritrovamento che lascia aperta la possibilità di un incidente, se il ragazzo si fosse avventurato sulle rocce scivolose della riva. -tit_org-

Il racconto del figlio dell'anziana stroncata dall'ipotermia

Voleva tornare alla vecchia casa Non ce l'ha fatta

Anna Lovato, 81 anni, soffriva di frequenti amnesie L'altra sera ho litigato per non farla uscire. Voleva recarsi a piedi al suo paese, Castelnovo di Isola

[Karl Zilliken]

HALO. 11 racconto del figlio dell'anziana stroncata dall'ipotermia Voleva tornare alla vecchia casa Non ce l'ha fatta Anna Lovato, 81 anni, soffriva di frequenti amnesie L'altra sera ho litigato per non farla uscire. Voleva recarsi a piedi al suo paese, Castelnovo di Isola Solo l'altra sera, aveva dovuto "litigare" con sua mamma per non farla uscire. Era stato costretto a toglierle le chiavi e a mettermele in tasca, poi avevo dovuto tenerle ferme le mani. Voleva andare al suo paese, ma non potevo lasciarla uscire Due giorni dopo, Policarpo Stefani, 58 anni, uno dei tre figli di Anna Lovato, l'anziana signora di 81 anni che i medici dell'ospedale di Santorso non sono riusciti a salvare nonostante tantissimi sforzi dopo averla accolta in stato di ipotermia seguito ad una notte passata all'addiaccio tra i campi, alterna dei lunghi singhiozzi di disperazione ad attimi di lucidità in cui non può fare a meno di ricordare la figura della donna con cui viveva da una vita e che ora non c'è più. Quella donna che voleva semplicemente raggiungere la zona di San Lorenzo a Castelnovo di Isola dove era nata. E stato lui ad allertare i soccorsi, appena si è accorto dell'assenza della madre: Quando ho capito che era uscita ed ho visto il cappotto che era rimasto appeso, l'ho pensata sola e al freddo - ammette, prima di un lungo attimo di silenzio -. Ma lei lo sa che mia mamma era fortissima? Quando era giovane andava in bici da Castelnovo a Malo per lavorare alla filanda e mi ha sempre detto "Pregare di averlo, un lavoro". E ad Isola, Anna c'era effettivamente quasi arrivata, perché la macchina che si era messamoto per le ricerche era stata tanto efficiente da ritrovarla ancora in vita nella mattinata di domenica, distesa nei campi dell'area di via Santa Maria Celeste, poco lontano da casa ma a soli 5 chilometri da via San Lorenzo. Era una brava mamma racconta Policarpo, mentre il fratello Angelo è in ospedale a sbrigare alcune pratiche e si attende l'arrivo dell'altra sorella, Luciana-. Io e lei eravamo particolarmente legati, perché vivevamo assieme e mi mancherà tantissimo. Proprio il 4 aprile avrebbe compiuto 82 anni e ci scherzava spesso su, dicendo che aveva vissuto abbastanza. Io, però, le ricordavo che le ripeteva sempre nostro papà Giovanni, che è morto nel 2011 a 77 anni: lei avrebbe vissuto 20 anni in più di lui. Purtroppo, però, sono arrivate quelle brutte amnesie. Era irrequieta in queste sere. Pensarla in quel campo, con questo freddo.... L'allarme per la scomparsa di Anna Lovato è stato lanciato nella serata di sabato dal figlio che si è accorto dell'assenza dall'abitazione di via Vicenza. Immediate sono scattate le ricerche che hanno dato esito positivo poco dopo le 11 di domenica mattina: l'anziana era stata trovata da una squadra di soccorritori, sotto il coordinamento dei vigili del fuoco che hanno diretto le ricerche con 13 operatori dei vigili del fuoco (cinque i mezzi presenti) e l'unità di comando locale con personale Tas, i carabinieri, i volontari della protezione civile di Malo e Schio e cinofili di Valdagno, nella zona di via Santa Maria Celeste. Il Suem l'ha trasportata a Santorso in codice rosso in ipotermia, causa anche di diversi arresti circolatori. KarlZilliken && Era una brava mamma ed era fortissima e tenace ma ultimamente era irrequieta Le operazioni di soccorso all'anziana poi deceduta -tit_org- Voleva tornare alla vecchia casa Non ce l'ha fatta

CUVIO POMPIERI IN AZIONE**Va a fuoco abitazione Una famiglia sfollata***[Redazione]*

POMPIERI IN AZIONE -CUVfOCASA a fuoco, famiglia sfollata. Canna fumana mal funzionante: le fiamme devastano il tetto di un'abitazione di corte. Edificio inagibile. Una famiglia sgomberata dalla propria casa e danni ingenti a un'abitazione di corte, in via Vico, nel centro di Cuvio questo è il bilancio dell'incendio che è divampato poco prima delle 7 di ieri, sul tetto dell'edificio. Le fiamme si sono propagate in fretta all'interno dell'abitazione e i vigili del fuoco, subito allertati, sono riusciti a spegnere il rogo ma non a evitare i danni. Prima fra tutte l'inagibilità della casa per chi vi risiedeva e che adesso dovrà trovare un'altra sistemazione in attesa che vengano riparati i danni, ingenti. S.C. - tit_org-

Fuoco nell'ufficio immigrazione della sede Cgil di Lodi

[Paola Arensi]

Fuoco nell'ufficio immigrazione della sede Cgil di Lodi Brucia un fancoil, inagibili due stanze. Si pensa a un guasto o a un corto circuito Brucia un fancoil, inagibili due uffici. Disagi nella sede del sindacato lodigiano Cgil, che si trova in via Lodi Vecchio a Lodi, per un principio d'incendio segnalato ieri mattina poco prima delle 8. In questi giorni, di conseguenza, sarà riorganizzato lo spazio interessato, adibito a ufficio immigrazione, che troverà diversa collocazione. Per un probabile corto circuito o guasto, uno dei fancoil presenti in due stanze a piano terra si è incendiato. Si tratta di ventilconvettori, ovvero dei terminali appartenenti agli impianti di riscaldamento e di climatizzazione, composti da un carter metallico con due batterie di scambio termico, un ventilatore, un filtro dell'aria, una piccola vasca di raccolta della condensa e collegamenti esterni con le reti. I lavoratori sono arrivati alle 7.45 e per fortuna la combustione, che aveva già colato il fancoil, si stava espandendo lentamente e grazie a estintori, utilizzati mentre arrivavano i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi, il fuoco è stato presto spento. La documentazione cartacea dell'ufficio immigrazione, presente negli armadi, che erano chiusi e sono rimasti in parte anneriti, si è salvata. Il soffitto è stato trovato ondulato e annerito, così come le pareti e tutto il mobilio e quanto c'era nei locali colpiti dal principio d'incendio. Non ci sono però stati feriti né intossicati. L'aria all'interno di questi spazi è rimasta irrespirabile e non si potrà quindi accedere fino al ripristino da parte di una ditta specializzata. -Paola Arensi Uno degli uffici anneriti dal fuoco -tit_org- Fuoco nell'ufficio immigrazione della sede Cgil di Lodi

Gelicidio, online la documentazione per i danni

[Redazione]

E' on line, sul sito www.comune.piacenza.it, tutta la documentazione riguardante la rilevazione dei danni causati dagli eventi meteorologici eccezionali verificatisi tra l'8 e il 12 dicembre 2017. Il termine per segnalare i fabbisogni relativi al patrimonio privato, alle attività economiche e produttive, agricole e agroindustriali che avessero subito le conseguenze del gelicidio è il 6 aprile prossimo. Occorre compilare le schede di ricognizione disponibili sullo stesso sito Internet comunale, facendole pervenire entro e non oltre il 6 aprile - con tutti gli allegati richiesti - Il termine per segnalare i fabbisogni relativi alle conseguenze è il 4 aprile all'Ufficio Protocollo del Comune di Piacenza. E' possibile spedire il tutto con posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it (farà fede la data di invio), o tramite raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Comune di Piacenza, sede centrale di piazza Cavalli 2, specificando sulla busta "Trasmissione scheda ricognizione danni eventi meteo dicembre 2017" (farà fede la data dell'ufficio postale accettante). È importante ricordare - sottolinea l'assessore alla Protezione Civile Paolo Mancioppi - che la rilevazione e comunicazione dei danni subiti non comportano il riconoscimento immediato o automatico di risarcimenti, ma costituiscono un atto preliminare necessario, senza il quale non si può avere accesso ai contributi economici previsti. -tit_org-

Auto fuori strada: un morto

[Redazione]

in tangenziale Maurizio Passaro, di Tavagnacco, è stato sbalzato fuori e urtato da un'altra macchina. Un friulano di cinquantadue anni, Maurizio Passaro, residente a Tavagnacco, ha perso la vita nel terribile incidente accaduto ieri verso le 13 lungo la tangenziale Ovest, di fronte all'Hypo Alpe Adria Bank. Secondo una prima ricostruzione della Polizia stradale di Udine, l'uomo è stato dapprima sbalzato fuori dall'auto su cui viaggiava e poi è stato urtato da una macchina che, proprio in quel momento, stava sopraggiungendo dall'opposto senso di marcia. L'esatta dinamica è ancora in fase di accertamento. Il cinquantaduenne viaggiava su una Renault Clio nera insieme alla convivente Francesca Cogoi, quarantunenne, rimasta gravemente ferita. La loro vettura, che stava procedendo verso sud, è improvvisamente finita fuori strada, sulla destra, è andata a sbattere contro il terrapieno che costeggia la statale 13 e contro un cartello, per poi capovolgersi a rimanere ruote all'aria al centro della carreggiata. Stando a quanto è emerso dagli elementi raccolti finora dagli agenti della Polstrada sul posto sono accorse quattro pattuglie e anche la responsabile della sezione cittadina, il primo dirigente Anna Lisa Mongiorgi -, la forza del primo urto ha spinto fuori dall'auto Maurizio Passaro che era seduto sul sedile del passeggero. Un attimo dopo il secondo scontro, con una Clio azzurra condotta da un sessantacinquenne di Prato Cárnico (rimasto illeso) che stava imboccando via Filippo Brunelleschi, ossia lo svincolo verso Feletto Umberto. Stavo guardando davanti a me - ha spiegato l'automobilista -, poi all'ultimo istante ho visto "volare" una persona. Mi sono fermato immediatamente e, insieme a una signora che era dietro di me, abbiamo chiesto aiuto. In pochi minuti sono sopraggiunti i sanitari, a bordo di un'ambulanza e di un'automedica e anche i vigili del fuoco, Per quanto riguarda il cinquantaduenne, purtroppo i soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso. La quarantunenne, che era alla guida, è invece rimasta cosciente quei minuti dopo l'incidente, nonostante i traumi subiti: dapprima i pompieri del distaccamento di Cividale si sono prodigati per farla uscire dall'abitacolo e, subito dopo, il personale medico l'ha accompagnata all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Dell'accaduto è stata informata la Procura, in particolare il sostituto procuratore Claudia Danelon la quale ha disposto il sequestro di entrambi i veicoli. Come previsto, sono stati richiesti gli esami tossicologici. E sarà effettuata anche l'autopsia sul corpo della vittima. Il conducente della Clio azzurra è stato sottoposto alla prova dell'etilometro (come previsto tutti i casi di incidenti con feriti) che è risultata negativa. La tangenziale Ovest è rimasta chiusa per circa tre ore. c/RIPRODUZIONE RISERVATA Illeso il conducente della seconda vettura che si è fermato e ha chiesto aiuto La convivente, 41 anni, viaggiava con lui ed è rimasta gravemente ferita -tit_org-

Crazy bob, oltre 200 persone si sono sfidate sulla neve

[Redazione]

FORNI DI SOPRA Grande successo di pubblico per la sfida tra bob e slitte autocostruite. La kermesse ha richiamato migliaia di persone. Ben 35 gli equipaggi e oltre 200 le persone che si sono date battaglia sulle nevi di Davòst. Tutto è filato liscio, anche se non sono mancati gli incidenti. Alcune slitte auto costruite non hanno retto allo scorrere sulla neve e si sono capottate. Uno staff rodato di volontari, coadiuvati dal personale di PromoTurismo Fvg, dal comune di Forni di Sopra e dalla Protezione civile che hanno garantito ai presenti una domenica di festa, animazione e risate, anticipata sabato da un altrettanto movimentato Crazy party sulla neve 1. Ad aggiudicarsi il trofeo "CrazyBob" sono stati "I Cjochetoons" di Villa Santina che hanno riprodotto i Looney Toons della Warner Bros, da Bugs Bunny a Daffy Duck, da Beep Beep a Willy Coyote. A conquistare il premio FORNI Di SOPRA della critica, intitolato a Corrado Minigher la squadra de "Thè Wallaby" di Cergneu di Nimis autori della rappresentazione di Wacky Races, la serie televisiva di Hanna-Barbera. Il premio simpatia è andato al team "Talpes Vuarbes" di Paluzza, il premio per il più veloce (22,6 secondi) al team "Pitasosa" di Fossalta di Portogruaro, seguito dagli Emoticojons di Forni di Sopra (24,13 secondi) e dalla Banda Barzotti di Tolmezzo (26,6 secondi); i più lenti sono stati i Crazy Bomb di Udine, il miglior tempo medio l'hanno messo a segno i "Mario Kartilly's" di Tolmezzo. Ai toscani Lollarace è andato il premio per il team giunto da più lontano. (g.g.) -tit_org-

Incidente a Cervignano, due persone ferite

[Elisa Michellut]

È di due persone ferite, un uomo di 61 anni, residente a Cervignano, e un uomo di 62 anni, di nazionalità slovena, il bilancio di un incidente accaduto, nel tardo pomeriggio di ieri, in via Udine, all'altezza del ponte di ferro. Le condizioni del cervignanese sono serie. L'automobile condotta dal sessantunenne stava percorrendo via Udine. All'improvviso, per cause ancora da accertare, il conducente ha urtato il parapetto del ponte di ferro. La macchina, in seguito all'urto, è finita nell'altra corsia, da dove stava sopraggiungendo la vettura condotta dal sessantaduenne sloveno. L'impatto, fronto-laterale, è stato violento. Il cervignanese ha riportato un trauma facciale e ferite in varie parti del corpo. È stato portato dai sanitari della Croce Verde di Cervignano, giunti tempestivamente sul posto, all'ospedale di Palmanova. Ferito, per fortuna in modo lieve, anche il cittadino sloveno, trasportato al nosocomio palmarino. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento locale e i carabinieri. La strada è stata chiusa per consentire le operazioni di soccorso. Inevitabili i rallentamenti al traffico veicolare. di Elisa Michellut > CERVIGNANO -tit_org-

DISCARICHE AD ARCOLA**Stop rifiuti Lucchetti ai varchi di accesso nell'area protetta = Scatta l'offensiva anti -
discariche Stop alle auto nel Parco del Magra**

A pagina 18 Stamani saranno chiusi i varchi nel territorio comunale di Arcola

[Massimo Merluzzi]

DISCARICHE AD ARCOLA Stop rifiuti Lucchetti ai varchi di accesso nell'area protetta A pagina 18 Scatta l'offensiva anti - discariche Stop alle auto nel Parco del Magra Stamani saranno chiusi i varchi nel territorio comunale di Arcola - ARCOLA SOLUZIONE è senza dubbio estrema ma è diventata necessaria per mettere in sicurezza aree che soprattutto durante la notte si trasformano in zone a alto rischio oltre che vere e proprie discariche di rifiuti. L'offensiva al degrado parte da Arcola, territorio che nel tempo ha fatto i conti con i danni causati dalla scarsa civiltà che ha trasformato aree fluviali e isole verdi in depositi di spazzatura. E da oggi si inizia a mettere i sigilli agli accessi al fiume per tutelarli da chi non cerca passeggiate e scoperta del patrimonio ecosostenibile ma contribuisce a distruggerlo. Un percorso di tutela iniziato mesi fa e che stamani prenderà il via con l'applicazione di blocchi e sbarre che impediranno l'accesso ai mezzi nel territorio del Comune di Arcola che fa parte dell'area protetta dall'Ente Parco di Montemarcello Magra Vara. L'idea di mettere un freno ai passaggi lungo la rete fluviale è stata richiesta dal sindaco Emiliana Orlandi e dall'assessore all'ambiente Gianluca Tinfena proprio per contrastare il fenomeno delle discariche abusive ma anche per impedire movimenti sospetti che si registrano nelle aree distanti dal centro. DA STAMANI alle 11 inizieranno le operazioni per delimitare il perimetro di competenza dell'ente comunale partendo dalla zona di San Genesio vicino all'oasi ecologica della Lipu. L'intervento è stato sollecitato anche dal presidente dell'Ente Parco di Montemarcello Magra Vara, Pietro Tedeschi, negli incontri avuti nella scorsa estate con gli amministratori arcolani alla presenza anche delle forze dell'ordine. Il piano di delimitazione degli accessi al fiume consisterà nell'installazione di barriere che potranno comunque essere aperte soltanto dagli addetti comunali, Ente Parco e Protezione Civile in caso di emergenza. Un modo per scoraggiare chi usa le aree protette come discariche a cielo aperto. Un argomento moltosentito. LA MAPPA delle discariche censite dal Parco è enorme. Sono una quarantina i siti segnalati che hanno necessità di essere bonificati anche se le risorse a disposizione - LA MAPPA DEI RIFIUTI SONO una quarantina i siti segnalati che hanno necessità di essere bonificati anche se le risorse a disposizione delle amministrazioni comunali competenti e dell'ente parco sono insufficienti per mettere mano al degrado. Le amministrazioni comunali competenti e dell'ente parco sono insufficienti per mettere mano al degrado. Il tema della bonifica dell'area ambientale protetta sarà riproposta una volta chiarite le intenzioni della Regione Liguria sul futuro del parco. Argomento questo che dopo tante polemiche e divisioni verrà esaminato, per la prima volta in un tavolo aperto, dalla IV commissione al territorio presieduta dal conciliere regionale Andrea Costa, convocato per il prossimo 12 marzo al quale parteciperanno l'assessore con delega ai parchi Stefano Mai, Pietro Tedeschi presidente dell'ente di via Paci e i componenti del consiglio di parco. Massimo Merluzzi LE BARRIERE Le strutture installate potranno essere aperte da enti e protezione civile IL SINDACO ORLANDI È del primo cittadino arcolano l'idea di chiudere gli accessi alle aree protette territoriali AMBIENTE L'intenzione del Comune è evitare il degrado di aree protette (foto d'archivio) -tit_org- Stop rifiuti Lucchetti ai varchi di accesso nell'area protetta - Scatta l'offensiva anti - discariche Stop alle auto nel Parco del Magra

Protezione civile Silvestri: un piano efficiente ed efficace

[M.m.]

Protezione civile Silvestri! un piano efficiente ed efficace IL PIANO di protezione civile è efficace. Non ha dubbi il sindaco Silvestri nel rispondere al consigliere dei Cinque Stelle, Paolo Andreani, autore dell'esposto e delle accuse di inefficienza del Piano di sicurezza presentato dal Comune. Sono veramente sorpreso - spiega il primo cittadino - del fatto che un elemento di vanto diventi addirittura oggetto di un esposto alla magistratura. Il Comune di Luni si è dotato fra i primi del piano di protezione civile e per questo ci riteniamo dei veri e propri pionieri in materia. Il comandante della polizia municipale ha seguito corsi specifici che gli hanno conferito una elevata qualificazione. Il piano di protezione civile non è quindi uno strumento vuoto ma efficiente, operativo ed efficace. -tit_org-

Cerca la fidanzata a casa ma era stata investita = Sarta investita alle stazioni Sicurezza al più presto

[Barbara Zanetti]

Cerca la fidanzata a casa ma era stata investita Ieri ha chiamato i vigili del fuoco per sfondare la porta. La donna è grave in ospedale Zanetti a pagina 26 Sarta investita alle stazioni Sicurezza al più presto In condizioni disperate la 40enne travolta domenica E ricoverata in condizioni disperate, la donna quarantenne travolta domenica sera in viale Milano, pochi metri dopo l'incrocio semaforico con via Morosini. Un'auto l'ha investita mentre attraversava la strada, da McDonald's verso le stazioni. È una sarta di origini cinesi ed è probabile che stesse tornando a casa dopo aver terminato l'attività lavorativa in un centro commerciale cittadino. L'incidente è connotato anche da aspetti drammatici. Ieri intorno alle 13 un amico, forse il compagno della donna, che risiede a Cocquio Trevisago da circa un anno, ma in passato aveva vissuto in via Vanetti a Varesa, l'ha cercata disperatamente, dato che naturalmente non rispondeva né al telefono né alla porta di casa, e ha avvisato le forze dell'ordine: carabinieri, 118 e vigili del fuoco si sono recati in via Milano a Cocquio, in una casa di ringhiera vicino al ristorante giapponese. I vigili del fuoco hanno aperto la porta dell'abitazione: si temeva che la donna potesse avere avuto un malore e non fosse in grado di rispondere. Da ore, la donna era invece ricoverata in ospedale. La notte prima, ferita e rianimata sul luogo dell'incidente da medici e personale del "118", J.Z., classe '75, è stata trasportata in ospedale. Per alcune ore è stata seguita nella Terapia intensiva del Pronto soccorso e in nottata è stata trasferita nella Neuroranimazione del Circolo. Sul luogo dell'incidente, una pattuglia della Polizia locale. La ricostruzione di quanto avvenuto è purtroppo una replica di molti altri incidenti. La donna arrivava dal centro e ha attraversato all'altezza del McDonald's, diretta verso le stazioni. Quando ormai si trovava nella seconda parte della carreggiata, è stata investita da una Panda guidata da un varesino settantenne: l'uomo era impegnato in un seggio, per le elezioni e al momento dell'impatto stava tornando nella sua abitazione, poco lontano dalle stazioni, per una cena veloce prima di tornare al lavoro. La sua utilitaria ha distrutto alcuni archetti che costeggiano il chiosco di kebab, posti lì proprio per evitare che i pedoni attraversino la carreggiata. Un problema che si presenta quotidianamente, quello degli attraversamenti in quel tratto di viale Milano, fuori dalle strisce pedonali. Ci sono i newjersey in mezzo alla carreggiata per evitare che qualcuno scavalchi e addirittura alcuni commercianti del viale, nel punto più in alto, schiando la vita - commenta, con dispiacere vicino ad archetti divelti in per l'ennesimo incidente della strada, il seguito a incidenti, hanno visto sindaco Daniele Zanzi-. Il nuovo proposto alcuni bidoni pergetto prevede una sistemazione dell'intera scongiurare che, chi deve andare, con attraversamenti semaforizzati e attraversare, scenda da una maggiore sicurezza per i pedoni. marciapiede con facili liti di Barbara Zanetti schiando di essere travolto. Sulla pericolosità di tutto quel tratto, dove la nuova sono avvenuti (soprattutto vicino alla stazionalizzazione delle Nord) alcuni incidenti mortali,,,,, stanno lavorando anche i tecnici che hanno il compito di ridisegnare il comparto delle strade. Nonostante i new jersey, le strisce attraversamenti see pedonali e i sottopassi, molte persone, si avventurano in mezzo alla strada, ri-semaforizzati Gli archetti distrutti nell'incidente avvenuto domenica e, qui sopra, una veduta dell'intera zona -tit_org- Cerca la fidanzata a casa ma era stata investita - Sarta investita alle stazioni Sicurezza al più presto

Finisce in una scarpata sul Bisbino uomo trovato morto in automobile

[Francesca Guido]

Finisce in una scarpata sul Bisbino Uomo trovato morto in automobile Cernobbio. Mobilitazione ieri pomeriggio per un veicolo finito fuori strada nel bosco Accorso anche il soccorso alpino con l'elicottero del 118: vittima un cinquantenne comasense CERNOBBIO FRANCESCA GUIDO Un'auto fuori strada sul Monte Bisbino con una tragica fine per il conducente, un cinquantenne di Como, ritrovato carbonizzato all'interno dell'abitacolo. La scoperta del triste episodio nel pomeriggio di ieri quando una persona, che stava passando in macchina per quel tratto di strada quasi in cima alla vetta, ha notato la vettura in un dirupo. La segnalazione Una segnalazione, quella arrivata agli operatori del 112 poco dopo le 15.30, che ha fatto subito scattare la macchina dei soccorsi con l'invio in direzione del Monte Bisbino dell'automedica del 118 e di un'ambulanza della Croce Azzurra di Como. La macchina, una Ford Focus C-Max di colore blu, si trovava in una posizione difficile da raggiungere, in pendenza e in mezzo al bosco, ecco perché dalla centrale del 118 di Villa Guardia è stato fatto decollare anche l'elisoccorso che ha raggiunto in pochi minuti la zona. L'equipaggio di volo ha calato prima il tecnico del soccorso alpino per verificare l'area impervia e innevata dove la vettura aveva finito la sua corsa contro gli alberi, poi sono stati fatti scendere anche il medico e l'infermiere. Dopo le operazioni di sbarco l'elicottero è rientrato a base in attesa di ulteriori istruzioni. L'equipe sanitaria dell'elisoccorso raggiunta la zona dove si trovava la macchina purtroppo non ha potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo. Il conducente, un SOenne di Como, è stato trovato accasciato sul volante della sua macchina con parte del corpo carbonizzato. Complesse le operazioni per recuperare la salma dell'uomo e affidate ai vigili del fuoco di Como. I pompieri hanno dovuto, infatti, svolgere le operazioni in un tratto di terreno in pendenza - visto che la vettura era in una scarpata - e ricoperto per molti tratti di neve e di ghiaccio. Un intervento difficile che ha richiesto alcune ore, con la squadra dei vigili del fuoco che ha utilizzato anche un argano per le fasi di recupero. Le indagini Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Como che hanno provveduto prima alla chiusura della strada per agevolare i soccorsi, poi per ricostruire la dinamica dell'incidente con il magistrato di turno presente per le prime verifiche legate al decesso. Anche il fratello del cinquantenne ha raggiunto il luogo del tragico ritrovamento. Da una prima ricostruzione l'episodio si sarebbe verificato nella giornata di ieri. Tra le ipotesi al vaglio non si esclude la possibilità di un gesto disperato da parte del comasco. Al momento però non c'è ancora certezza. Su disposizione della Procura, infatti, i carabinieri stanno svolgendo tutte le indagini per stabilire cosa realmente sia accaduto sul Bisbino. Tra le ipotesi al vaglio del magistrato anche quella di un gesto estremo -tit_org-

Schianto contro l'albero, poi il rogo automobilista salvato dai passanti

[S.rig.]

Schianto contro l'albero, poi è rogo Automobilista salvato dai passanti Ha superato la macchina che lo precedeva, una Peugeot che viaggiava in direzione di Mariano, salvo poi perdere il controllo della propria Opel Corsa andando a sbattere contro gli alberi che costeggiano la provinciale 32, meglio nota come la Novedratese, nel comune di Carago. E proprio a seguito dell'impatto, la macchina ha preso fuoco. Fortunatamente per Salaru Costei, i passanti non sono rimasti a guardare, anzi sono stati i primi a soccorrere il giovane ragazzo alla guida dell'utilitaria. Senza pensarci due volte, infatti, quanti "sfrecciavano" lungo il rettilineo si sono fermati per estrarre dall'abitacolo dell'auto il ragazzo, 33 anni, di origine rumena ma oggi residente nel milanese. L'allarme è stato lanciato poco prima delle undici di sera, più precisamente intorno alle 22,45, di domenica. Alla chiamata d'emergenza ha risposto la Croce Rossa di Cantù, accompagnata da un'automedica. Intervenuta sul posto, l'equipe medica ha valutato le condizioni della vittima in un codice rosso, il massimo della gravità nel triage ospedaliero, per poi trasportarla al pronto soccorso del Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, Como. Il ragazzo ora si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale. Sembra, però, scongiurato il pericolo di vita. Sul posto è arrivata anche una squadra dei Vigili del Fuoco di Cantù per mettere in sicurezza l'area e spegnere le fiamme che avevano avvolto la macchina. Posizionato anche il classico triangolo rosso sulla carreggiata, non solo per avvisare gli altri automobilisti dell'incidente, ma anche per permettere alla macchina dei soccorsi di operare in tutta sicurezza nonostante il buio e una leggera pioggia che cadeva, in quel momento, sull'asfalto. Sul posto presto è arrivata anche una pattuglia dei Carabinieri di Cantù. Agli agenti spetta, infatti, il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'impatto. Nello stesso tratto di strada, rimanendo quindi sempre sotto il Comune di Carugo, nel corso del 2017 si sono verificati tre incidenti. Nessuno fortunatamente - con esito tragico. S.Rig. Carugo Tragedia sfiorata l'altra sera sulla Novedratese. Rumeno di 32 anni in terapia intensiva ma non è in pericoli di vita Il giovane ferito risiede a Sesto San Giovanni Ha perso il controllo dopo un sorpasso Ora è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Sant'Anna I soccorsi all'uomo ferito, estratto dall'auto da alcuni passanti -tit_org- Schianto controalbero, poi il rogo automobilista salvato dai passanti

La Provinciale a rischio di cedimento I soldi ci sono, entro l'estate i lavori

Oggiono. Un investimento di 300 mila euro, intervento affidato a imprese valsassinesi La carreggiata compromessa dall'erosione del Gandaloglio nel tratto verso Molteno e Sirone

[Redazione]

La Provinciale a rischio di cedimenti I soldi ci sono, entro l'estate i lavori Oggiono. Un investimento di 300 mila euro, intervento affidato a imprese valsassinesi La carreggiata compromessa dall'erosione del Gandaloglio nel tratto verso Molteno e Sirone

OGGIONO PATRIZIA ZUCCHI Il tratto di strada provinciale 49 che collega Oggiono, Molteno e Sirone - a senso unico alternato da oltre un anno verrà riparato: la Provincia ha appaltato i lavori; entro l'estate - è la previsione - si tornerà quindi a circolare normalmente sulla Sp, che sopporta un intenso traffico, soprattutto da quando è crollato il ponte di Annone sulla statale 36, che passa parallela. Un ribasso del 35,31% L'investimento sarà di 300.000 euro circa; alla gara sono state invitate 15 aziende, ma soltanto cinque hanno fatto pervenire offerte: in conclusione, i lavori sono stati affidati ad un'associazione temporanea di impresa costituita da "Costruzioni Beroldini" di Promana e "Fratelli Locatelli" di Introbio, la quale ha offerto un ribasso del 35,31% sull'importo fissato a base d'asta. La riparazione consisterà nella posa di una travecimento armato lungo il ciglio che ha ceduto; su di essa appoggerà la sede stradale; verrà infine installato un nuovo guard rail e si eliminerà il semaforo che ora disciplina il senso unico e determina lunghe code. Il cedimento avvenuto lungo la strada provinciale Molteno-Oggiono è quasi all'incrocio della zona industriale di Sirone; dal novembre 2016, per proteggere il ciglio lungo il Gandaloglio, sono stati installati dei dissuasori e, restringendosi la carreggiata, è stato istituito il senso unico alternato. Gli automobilisti sono esasperati, per le file che sono costretti ad affrontare (alcuni, anche quattro volte al giorno, nel tragitto tra casa, lavoro e rientro); per giunta, nelle vicinanze si sovrappongono gli effetti di un altro semaforo, che regola da sempre l'incrocio tra Sirone e Molteno all'altezza del passaggio a livello. L'alternativa alla statale 36 La situazione è appesantita dal sommarsi degli ostacoli; la provinciale 49 costituisce, per certo verso, un'alternativa alla statale 36 anche per i mezzi pesanti costretti ad aggirare i ponti dove - dopo il dramma di Annone sono stati inaspriti i divieti. Il cedimento del ciglio lungo il Gandaloglio è una conseguenza dell'erosione attuata dal fiume: per questo, secondo la Provincia, la riparazione della strada avrebbe dovuto essere a carico della Regione. Infatti, il Gandaloglio rientra nel cosiddetto reticolo idrico maggiore, di competenza appunto regionale. Tuttavia, il Pirellone ha detto no, negando qualsiasi finanziamento. Nella condizione di estrema difficoltà finanziaria in cui versano le Province - ha già avuto modo di rilevare consigliere provinciale delegato alla viabilità. Mauro Galbusera - è evidente che ogni corresponsabilità va condivisa, essendo già molto arduo fronteggiare gli impegni di nostra esclusiva competenza. Invece, la Provincia di Lecco si è ritrovata sola. La situazione di pericolo dal novembre 2016 Siamo stati lasciati soli La carreggiata ristretta per evitare Il pericolo di cedimenti in prossimità del Gandaloglio. -tit_org- La Provinciale a rischio di cedimento I soldi ci sono, entro l'estate i lavori

La frana è una sorvegliata speciale

Gaggio Summit dei tecnici. Cancellato tratto della vecchia Porrettana

[Giacomo Calistri]

La frana è una sorvegliata speciale Gaggio Summit dei tecnici. Cancellato tratto della vecchia Porrettana di GIACOMO CALISTRI - GAGGIO - PUR CONTINUANDO la situazione di emergenza per la quale la Regione ha già disposto decine di centinaia di euro per il primo intervento, è sotto controllo la gigantesca frana che, nella frazione Maraño di Gaggio Montano, ha completamente distrutto il vecchio tracciato della statale 64 Porrettana. Il distacco dalla località Vaina di oltre un milione di metri cubi di terra e fango, della lunghezza di 700 metri, con un fronte di quasi 150 ed una profondità di 9, ha fatto diventare un osservato speciale il fiume Reno, ristretto nell'alveo ad una larghezza dai 10 ai 15 metri a ridosso della linea ferroviaria. Il punto sulla situazione del nuovo movimento, replica di quello avvenuto 22 anni fa, è stato fatto ieri dal Comitato Operativo Comunale (COC), convocato dal sindaco di Gaggio Maria Elisabetta Tanari, nel centro di coordinamento sovracomunale della Protezione Civile. AL SUMMIT - riferisce la Tanari - erano presenti anche i funzionari della Rete Ferroviaria Italiana (RFI); ci hanno comunicato di avere messo in atto un piano di emergenza che prevede il rallentamento dei treni in transito, ma se dovesse crescere il livello dell'acqua, verrà disposto il blocco della circolazione con l'entrata in attività dei pullman per i passeggeri. I tecnici e gli esperti - aggiunge -, stanno lavorando senza sosta, con l'utilizzo di sette escavatori e di due ruspe per mettere in sicurezza la zona. Il primo cittadino di Gaggio Montano aggiunge: Attorno a questa vicenda, non dobbiamo creare allarmismi poiché la professionalità degli operatori e degli amministratori, siamo certi, che sapranno superare la fase critica. Successivamente, sempre con l'appoggio della Regione e della Protezione Civile nazionale verrà messo in cantiere un progetto per la definitiva bonifica del versante. Queste affermazioni sono state fatte al termine della riunione alla quale ha partecipato anche, in rappresentanza del Prefetto Matteo Piantedosi, il suo vice Alessandro Sallusto accompagnato a Maraño dal Maggiore Sabato Simonetti, comandante della Compagnia Carabinieri di Vergato. GLI INTERVENTI operativi, sia nella parte alta del dissesto che in quella lungo il Reno, vengono eseguiti sotto la supervisione dell'ingegnere Claudio Miccoli, responsabile del servizio tecnico Bacino Reno e la Protezione Civile, tutti al lavoro per evitare che il movimento franoso provochi danni alle cinque abitazioni, delle quali quattro seconde case, già sgomberate su disposizione dell'autorità comunale. IERI, inoltre, la Giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza nazionale a seguito delle abbondanti e prolungate nevicate, soprattutto nelle aree appenniniche, e dell'ondata di maltempo che ha colpito l'EmiliaRomagna dalla settimana scorsa. La decisione giunge dopo le segnalazioni che continuano ad arrivare in Regione e alla Agenzia regionale di protezione civile da parte di Comuni montani di praticamente tutte le province. A oggi sono già oltre 60 i Comuni della regione che hanno richiesto sostegni. Le amministrazioni locali sottolineano la presenza di frane e dissesti nei loro territori oltre alle difficoltà di bilancio emerse dopo aver speso più dei fondi previsti nei piani neve per le attività di spazzatura, pulizia strade e fruizione dei servizi e dei centri abitati. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO Pronto il piano alternativo di Ferrovie, ma lavoriamo per evitare il peggio MALTEMPO La Regione ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza - tit_org-

ALBERONE UN FERITO TRASPORTATO A CONA**Scontro tra auto: abbattuto palo Enel***[Redazione]*

ALBERONE UN FERITO TRASPORTATO A CONA NON HA AVUTO gravissime conse- all'ospedale di Cona per controlli. guenze, lo spettacolare incidente tra La Land Rover, invece, ha colpito un due auto avvenuto ieri in via Monsi- palo della luce, finendo nel fosso. gnore di Sotto ad Alberane. Erano le Enel si sta occupando del ripristino 14, quando un uomo alla guida del del palo che ha richiesto la temporasuo Land Rover stava percorrendo la chiusura della via. Sul posto sono strada in direzione di via Maestra intervenuti i vigili del fuoco di Cento Grande. Ad un tratto, da un passo pii- e la Polizia municipale. vato è uscita una Fiat Punto che, nell'effettuare la manovra di immissione, ha invaso parzialmente la corsia della vettura che stava sorraggiungendo. L'impatto è stato è inevitabile: la Punto è carambolata nel cortile dello stesso passo privato da cui era uscita: il conducente è rimasto ferito non gravemente, ma è stato comunque trasportato con un'ambulanza del 118 -tit_org-

**POGGIO RENATICO DITO PUNTATO SULLE CONDIZIONI DI STRADE E MARCIAPIEDI
Emergenza neve, la minoranza attacca il Comune***[Valerio Franzoni]*

POGGIO RENATICO DITO PUNTATO SULLE CONDIZIONI DI STRADE E MARCIAPIEDI Emergenza neve, la minoranza attacca il Comuni LA GESTIONE dell'emergenza neve a Poggio Renatico ha sollevato alcune polemiche. In particolare da parte della minoranza consiliare, formata da Luca Biavati, Elettra Garuti, Silvia Gessi e Pino Malaguti, che accusa l'amministrazione comunale di incuria, soprattutto per ciò che riguarda la viabilità. OLTRE A sottolineare il problema di strade, incroci e rotonde che diventano luoghi lugubri, bui e pericolosi: l'incuria non si ferma. Infatti nella mattina del 1 marzo, nonostante l'allerta neve fosse nota a tutti da molti giorni, le strade di Poggio Renatico sono risultate abbandonate, pressoché impercorribili e pericolose. Ma a Poggio Renatico il Comune non ha mai responsabilità di nulla: ne del Cup che manca da ormai tanti mesi, ne dei disservizi del servizio postale, ne delle ciclabili pericolo se, ne di una raccolta rifiuti inefficiente. A richiamare il sindaco Daniele Garuti a una maggiore attenzione è anche un cittadino, Claudio Bonetti, che in una lettera rileva come, dopo la nevicata, i marciapiedi fossero impercorribili e insicuri a causa della neve e del ghiaccio. Il sindaco ha dimenticato di renderli agibili, obbligando le persone a camminare sul ciglio della strada con il rischio di essere travolte da qualche mezzo. Benché a Poggio sia presente un'associazione di Protezione civile, questa o non è stata attivata o il personale non era sufficiente per svolgere un'attività prevedibilmente necessaria già dalla mattina di giovedì. Bonetti, dunque, chiede spiegazioni a Garuti sul perché la Protezione civile non sia stata attivata nei momenti più significativi, soprattutto nella tarda mattinata di venerdì per spargere un po' di sale. Valerio Franzoni INCURIA Uno dei marciapiedi ancora ricoperto di neve gelata: Le nostre strade erano abbandonate -tit_org-

Terremoto 3.9 a Forlì, avvertito anche a Imola

[Redazione]

Terremoto 3.9 a Forlì, avvertito anche a Imola LA TERRA TREMA. Ha per fortuna causato soltanto uno spavento e il dondolio di qualche lampadario la scossa di magnitudo 3.9 con epicentro a Santa Sofia, in provincia di Foni, che è stata avvertita ieri sera pochi minuti prima delle 23 anche a Imola e nella Vallata del Santerno. Nessun danno è stato registrato, ne nel territorio di Imola ne nel Forlivese e zone limitrofe. I sismografi dell'Ingv (Istituto nazionale di sismologia e vulcanologia) hanno registrato il movimento tellurico vicino a Spinello, a 5 chilometri da Santa Sofia, a una profondità di 8 chilometri. Alcuni cittadini hanno sentito un forte boato e avvertito la terra tremare. Subito sui social si sono scatenati commenti, richieste e segnalazioni. -tit_org-

A PAG. 18

La frana di Casalfiumanese ora minaccia due abitazioni = La frana di via Beccara minaccia due abitazioni

[Valentina Vaccari]

IL FRONTE OCCUPA UNA CINQUANTINA DI METRI APAG.18 La frana di Casalfiumanese ora minaccia due abitazioni Oggi sono attesi i tecnici della Protezione civile per un sopralluogo Si è rimesso in moto anche lo smottamento di via Gesso a Sassoleone Il fronte della frana in via Beccara a Casalfiumanese La frana di via Beccara minaccia due abitazioni Casalfiumanese, oggi sopralluogo della Protezione civile di VALENTINA VA ARI - CASALFIUMANESE- LA FRANA che domenica pomeriggio si è staccata da una collina a Casalfiumanese, raggiungendo via Beccara, è ancora in movimento. E ora si teme per due abitazioni che si trovano a valle. Intanto la Protezione civile, allertata dal Comune, in giornata effettuerà un sopralluogo per valutare il cedimento, in quanto da domenica la situazione è peggiorata e la frana si sta muovendo verso valle, fa sapere il sindaco di Casalfiumanese Gisella Rivola. L'allarme era scattato intorno alle 16 di domenica scorsa, quando un fronte di una cinquantina di metri di terra e fango aveva iniziato a staccarsi dalla parete della collina, scendendo così verso la strada che porta a un'azienda agricola. La grande massa di fango aveva raggiunto la sede stradale invadendo la e costringendo il primo cittadino a emettere immediatamente un'ordinanza di chiusura della carreggiata, ancora valida. Gli animali dell'azienda agricola erano stati subito messi in sicurezza e fortunatamente la frana non era arrivata a interessare alcun immobile. Ma, come annunciato, la situazione è peggiorata nel corso di lunedì notte in quanto l'avanzata della collina non si è arrestata. AL MOMENTO - prosegue Rivola - il proprietario del terreno interessato è al lavoro per rimuovere il fango. Domani (oggi, ndr) la Protezione civile farà un sopralluogo per valutare il cedimento e decidere il da farsi, visto che nel frattempo la frana è scesa ulteriormente a valle. Ma, quanto a cedimenti del terreno, via Beccara non è la sola sorvegliata ospedale. Un altro smottamento si è verificato nel weekend in via Valsellustra, in una zona dove non sono stati coinvolti immobili o attività. L'unica abitazione presente è una seconda casa, non abitata in questo periodo dell'anno. Anche in questo caso, sul posto sono intervenuti Polizia municipale, tecnici del Comune e vigili del fuoco per mettere in sicurezza la zona. Da segnalare, infine, via Gesso a Sassoleone, già chiusa al traffico a seguito di una frana verificatasi la scorsa estate. Ma in questo periodo la frana si è mossa nuovamente - dichiara il sindaco -. Anche se al momento il cedimento ha coinvolto solo la strada, si tratta comunque di una zona dove ci sono diverse case abitate da agricoltori. Oggi la Protezione civile farà quindi un sopralluogo in ciascuna di queste aree per valutare le singole situazioni e le eventuali soluzioni. LO SMOTTAMENTO A SASSOLEONE SI È RIMESSO IN MOTO ANCHE IL FRONTE DI VIA GESSO A SASSOLEONE: LA STRADA ERA GIÀ STATA CHIUSA IN ESTATE Il fronte della frana che ha raggiunto via Beccara. Il sindaco Gisella Rivola ha firmato un'ordinanza di chiusura -tit_org- La frana di Casalfiumanese ora minaccia due abitazioni - La frana di via Beccara minaccia due abitazioni

A PAG. 15

Terremoto di magnitudo 3.9 Tanta paura, nessun danno = Terremoto , paura alle 22.50

Tremano l'Appennino e la città

Epicentro a Santa Sofia, vicino a Spinello Magnitudo 3.9, epicentro a Spinello frazione di Santa Sofia

[Redazione]

IERI SERA SCOSSA FORTE ANCHE IN CITTÀ APAG. 15 Terremoto di magnitudo 3.9 Tanta paura, nessun danno Epicentro a Santa Sofia, vicino a Spinello Terremoto, paura alle 2250 Tremano PAppennino e la città Magnitudo 3.9, epicentro a Spinello frazione di Santa Sofia UNA SCOSSA di terremoto alle 22.50 di ieri sera ha suscitato paura, ma stando ai primi rilievi non pare aver provocato alcun danno a cose o persone. Il sisma è stato avvertito distintamente anche a Forlì e Forlimpopoli, pare persino fino all'Imolese, nonostante il suo epicentro sia stato localizzato nell'alto Appennino, a circa 4 chilometri di distanza da Spinello, poco sopra quindi Santa Sofia. Per l'esattezza la scossa, percepita forte soprattutto nella valle del Bidente, è stata di magnitudo 3.9 e si è originata - stando alle rilevazioni dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia - a 8 chilometri di profondità. I sismografi dell'Ingv hanno fissato l'epicentro in località Sassoni, a circa 5 km da Santa Sofia e a 7 km da Bagno di Romagna. Alcuni cittadini hanno sentito prima un forte boato. Immediatamente sul web si è scatenato un tarn tarn di commenti, richieste e segnalazioni. Telefonate sono arrivate anche alla centrale forlivese dei vigili del fuoco, per chiedere informazioni ma senza segnalare danni. A Santa Sofia si è comunque subito attivato il Coc (Centro operativo comunale), con contatti telefonici fra il sindaco Daniele Valbonesi, i tecnici del municipio e gli uomini della Protezione civile. SCOSSA A fianco, la mappa del sisma. Sopra, un volontario della Protezione Civile -tit_org- Terremoto di magnitudo 3.9 Tanta paura, nessun danno - Terremoto, paura alle 22.50 TremanoAppennino e la città

A PAGINA 17

Pioveno calcinacci vicino all'istituto Venturi: transennata l'area = Via Sgarzeria, cadono calcinacci vicino all'ingresso del Venturi

Dall'istituto delle suore domenicane, abbandonato nel 2011

[Emanuela Zanasi]

PAURA IN VIA SGARZERIA A PAGINA 17 Pioveno calcinacci vicino all'istituto Venturi: transennata l'area Via Sgarzeria, cadono calcinacci vicino all'ingresso del Venturi. Dall'istituto delle suore domenicane, abbandonato nel 2011 di EMANUELA ZANASI UNA GROSSA TEGOLA e altri calcinacci sono caduti dal tetto dell'istituto delle suore domenicane di via Sgarzeria, il vasto complesso dove trova spazio anche la sede provvisoria dell'istituto d'arte Venturi. Il fatto risale a sabato mattina ma l'arca è stata transennata soltanto ieri dopo che il preside del Venturi si è accorto di alcuni frammenti rimasti sul marciapiede dopo il cedimento. A causare il distacco sono state con molta probabilità le piogge e le nevicate di questi giorni e solo la buona sorte ha voluto che in quel momento non passasse nessuno considerando tra l'altro che il cedimento è avvenuto a pochi metri dall'ingresso della scuola. I vigili del fuoco sono stati chiamati verso le 10 per mettere in sicurezza l'area e il Comune ha provveduto a porre alcune transenne. IL COMPLESSO, ampio 14 mila quadrati, è di proprietà dell'istituto delle suore domenicane, la cui sede si trova a Torino. Le suore a Modena non ci sono più dal 2011 e da allora il bellissimo complesso monumentale che comprende tra l'altro una chiesa del 600 e ampi cortili interni è stato messo in vendita. Nel frattempo la proprietà attraverso il legale rappresentante, l'avvocato Antonio Pagano, fa sapere che subito dopo il cedimento di sabato scorso è stata avvertita un'impresa edile per effettuare delle verifiche sul tetto e sui muri dell'edificio ed un primo sopralluogo è stato fatto già ieri pomeriggio. SE L'INTERNO del complesso, precisa la proprietà, è in buone condizioni, a preoccupare è più la parte esterna che non ha mai visto un'impalcatura nemmeno dopo il terremoto del 2012. L'istituto d'arte Venturi dovrebbe trasferirsi a settembre prossimo nella sede ristrutturata di via Selmi mentre il vasto edificio resterà in attesa di un compratore che a quanto pare al momento non è all'orizzonte. Nel frattempo, al di là del destino di questi meravigliosi ma impegnativi monumenti della città, il cedimento mette in luce ancora una volta il problema di fondo che è quello della manutenzione di edifici storici, talmente vecchi da mostrare per forza di cose i segni inesorabili del tempo, soprattutto quando a peggiorare la situazione ci si mette anche il meteo. Come è successo soltanto poche settimane fa nel vicino tribunale, dove alcuni frammenti del tetto sono caduti in strada e anche quella volta soltanto la fortuna ha voluto che non colpissero i passanti. -tit_org- Pioveno calcinacci vicino all'istituto Venturi: transennata area - Via Sgarzeria, cadono calcinacci vicino all'ingresso del Venturi

COLDIRETTI L'ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI**Con la neve che si scioglie c'è il rischio alluvioni***[Redazione]*

COLDIRETTI L'ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI Con la neve che si scioglie c'è il rischio alluvioni A LANCIARE l'allarme frane e alluvioni in regione è Coldiretti, che dopo la neve e le gelate guarda con apprensione all'arrivo della perturbazione di origine atlantica che porterà ad un rialzo delle temperature dopo il gelo siberiano dei giorni scorsi. Se lo scioglimento delle neve avvenisse in tempi troppo rapidi - sostiene Coldiretti regionale - i terreni e i fiumi faranno fatica ad assorbire l'eccesso di acqua, con il conseguente aumento del rischio di frane e smottamenti, come è già avvenuto in alcune zone, in particolare nel bolognese dove una frana ha interrotto il vecchio tracciato della Porrettana, minacciando anche alcune abitazioni. La conseguenza del rapido sciogliersi delle neve con l'aggiunta di pioggia - afferma sempre Coldiretti Emilia Romagna - è un aumento del rischio di alluvioni e un incremento della situazione franosa della nostra regione. Secondo elaborazioni Coldiretti su dati del servizio geologico regionale, in Emilia Romagna ci sono più di 38mila frane attive per una superficie di quasi 70 mila ettari e più di 32 mila frane quiescenti, che coprono 181 mila ettari. In pratica \hat{A} 11,3% del territorio regionale è soggetto a frane, percentuale che aumenta decisamente se si considera che la provincia di Ferrara e tutto il territorio a nord della via Emilia sono esenti da movimenti franosi. Ad essere più colpito è, naturalmente, il territorio collinare e montano, area dove - ricorda Coldiretti regionale - è in forte calo la presenza dell'agricoltura che negli ultimi venti anni ha visto più che dimezzato il numero delle aziende agricole, rimaste oggi poco più di 20 mila nell'Appennino emiliano romagnolo. -tit_org- Con la neve che si scioglie il rischio alluvioni

Dopo il gelo è allerta per le possibili frane

Diffusa in tutta la Regione e anche nella nostra provincia. Temperature in aumento

[Redazione]

Dopo È gelo è allerta per le possibili fran< Diffusa in tutta la Regione e anche nella nostra provincia. Temperature in aumen PASSATA la cosiddetta fase acuta dell'ondata di freddo, che si è lasciata dietro in questi giorni soprattutto il pericolo ghiaccio sulle strade (rispetto al quale resta comunque valido l'invito alla massima attenzione perché il pericolo potrebbe ripresentarsi), è ancora allerta gialla, dunque alta, in tutta la regione per il rischio di frane. Ovviamente questo nelle zone ad una certa altezza. Il campanello d'allarme scatta per le piogge residue e lo scioglimento della neve, ma le previsioni annunciamo un aumento della temperatura che dovrebbe mettere fine, progressivamente da oggi, a gelate e pioggia che gela al suolo. L'allerta gialla per il rischio frane riguarda, oltre la nostra, le province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Bologna, Reggio Emilia e Parma (aree A, Â, Ñ ed E). A questa va aggiunta la stessa allerta, ovvero dello stesso tenore, per la criticità idraulica nei bacini romagnoli ed emiliani orientali delle province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e Bologna (zone A, Â e D) con le piogge che potranno determinare un innalzamento dei livelli idrometrici degli affluenti di destra del Reno, per quanto riguarda il tratto di valle e per i fiumi romagnoli, anche se si prevede un generale calo dei livelli idrometrici già dalla prima parte di oggi. Il lento scioglimento del manto nevoso già in atto potrà determinare l'innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore. L'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con ArpaE-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'aliena e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-magna.it> Intanto, la Giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza nazionale a seguito delle abbondanti e prolungate nevicate, soprattutto nelle aree appenniniche. MONITORAGGIO L'evoluzione della situazione si può consultare sul sito web -tit_org-

Crollo al centro commerciale La Campanella, chiusi i negozi = Crolla tetto alla Campanella, chiusi i negozi

Pavullo, pensilina cede sotto il peso della neve. Ordinanza ad hoc per i commercianti

[Milena Vanoni]

PAVULLO A PAO. 27 Crollo al centro commerciale La Campanella, chiusi i negozi Crolla tetto alla Campanella^ chiusi i Pavullo, pensilina cede sotto il peso della neve. Ordinanza ad hoc per i commerciai - PAVUU. O - TRAGEDIA sfiorata ieri mattina poco prima delle 9 nel centro commerciale Campanella a Pavullo. All'improvviso è ceduta, sotto il peso della neve, la tettoia esterna dell'immobile che si affaccia su via Mario Ricci. Circa cento metri di pensilina si sono letteralmente strappati dai travi e dalla copertura, precipitando sul marciapiede sottostante e su parte della strada. Proprio nel momento - è un miracolo - in cui nessuno transitava. Immediatamente è scattato il panico e la preoccupazione tra i commercianti che si affacciano proprio sotto quella tettoia, e che hanno visto precipitare pezzi del tetto. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri di Pavullo e i vigili del fuoco, che hanno effettuato i primi accertamenti per capire cosa fosse successo. Nessuna persona è rimasta illesa, ma per evitare ulteriori crolli nelle pensiline rimastepiedi, del tutto simili a quella crollata sotto la neve (presente circa 70/80 centimetri di neve pesante e pressata), è stata immediatamente emessa un'ordinanza contingibile e urgente da parte del sindaco, Luciano Biolchini, che ha fatto sgomberare ed evacuare tutti i locali commerciali e non solo situati nello stabile interessato (tabaccheria, supermercato eurospin, negozio di articoli sportivi, locali di Ausi e Croce Rossa, e moltissimi altri fondi). Non solo quelli che si affacciano su via Ricci, interessati dal crollo, ma anche quelli su via Minelli, proprio perché interessati da pensiline simili. I vigili del fuoco di Pavullo, supportati dai colleghi di Fanano e Sassuolo, hanno lavorato fino a sera per liberare tutte le pensiline rimaste in piedi dalla neve, salvandole quindi dalla stessa fine. Adesso, per la salvaguardia della sicurezza e della pubblica incolumità, come si legge nell'ordinanza, toccherà ai diversi proprietari delle unità immobiliari provvedere immediatamente a mettere in atto gli interventi necessari alla messa in sicurezza delle parti di pensilina pericolanti, ed eseguire una profonda verifica statica da parte di tecnici qualificati, per scongiurare quindi ulteriori problemi di agibilità dell'immobile. Nel frattempo i locali resteranno chiusi, per un tempo ancora da definirsi. È non si esclude che i commercianti direttamente interessati provvedano a chiedere un risarcimento danni legato alla chiusura forzata. Ci auguriamo che la situazione sia ripristinata il prima possibile - dicono alcuni commercianti - e di poter riaprire al più presto. Sul posto ieri, per far rispettare l'ordinanza di evacuazione della zona, sono intervenuti anche gli agenti della polizia municipale. Oltre ai danni economici alle tantissime attività commerciali, sono da segnalare anche i disagi a servizi come la Croce Rossa. Siamo riusciti a portare all'esterno tutti i nostri mezzi - spiega Davide Gazzetti della Croce Rossa, che nello stabile ha sede e autorimessa -. Tutte le attività all'interno sono spese. Cerchiamo di effettuare i servizi di trasporto comunque, pur tra mille difficoltà. Ci scusiamo per il disagio, e speriamo che la situazione si risolva al più presto. Anche l'Azienda Usi ha trasferito in ospedale e presso la sede del distretto sanitario i servizi di assistenza domiciliare, ambulatorio infermieristico, guardia medica (accesso spostato al pronto soccorso) e Sert che erano collocati nell'edificio danneggiato. Milena Vanoni -tit_org- Crollo al centro commerciale La Campanella, chiusi i negozi - Crolla tetto alla Campanella, chiusi i negozi

Cede copertura di un'abitazione, famiglia evacuata

[Milena Vanoni]

PAVULLO Cede copertura di un'abitazione, famiglia evacuata -PAWLLO- GIORNATE intense per i vigili del fuoco di Pavullo e dell'Appennino, che queste ore sono stati impegnati no stop in diversi sopralluoghi e per la messa in sicurezza di edifici e tettoie crollate sotto il peso della neve. Ieri, oltre alla pensilina del centro commerciale Campanella, è crollata una stalla - non erano presenti animali all'interno - nella frazione di Frassinetti, a Pavullo. Sempre ieri i vigili del fuoco sono intervenuti in un'abitazione privata a Montorso (Pavullo), interessata domenica dal crollo della tettoia che insiste sull'esterno. La casa è stata evacuata. Sempre domenica era crollato il tetto di un magazzino a Serramazzoni. Ieri mattina è rimasta chiusa al traffico via Giardini, nei pressi della rotonda Mirage, durante le operazioni di demolizione di un edificio rurale in degrado, crollato parzialmente domenica sempre a causa della neve. Milena Vanoni -tit_org- Cede copertura di un'abitazione, famiglia evacuata

BRESCELLO

Cade in casa e chiede aiuto: donna salvata dai vigili del fuoco

[Redazione]

BRESCELLO - BRESCIA. O- alla pensionata, una donna uSOCCORSI mobilitati ieri à - per fortuna, sono state sentite da! tl anche 1 ^bmien. vicini, i quali hanno poi mobilitato ambulanza e forze dell'ordine. Sul posto, in via Rossini, sono arrivati i volontari della Croce azzurra di Poviglio, ma anche i vigili del fuoco di Guastalla, i quali hanno dovuto rompere il vetro di una finestra, al piano terra, per poter accedere all'edificio e consentire ai soccorsi sanitari di arrivare -tit_org-

ALBINEA AL VIA 980 PODISTI: ECCO I VINCITORI**Il Mimosa Cross più forte del freddo e del ghiaccio**

[C.I.]

AL VIA 980 PODISTI: ECCO I VINCITORI Mimosa Cross più forte del freddo e del ghiaccio -AISINEATRA TANTI rinvii di gare un po' in tutta la regione, la 33a edizione della Mimosa Cross non si è fatta spaventare dalle temperature rigide e da un po' di ghiaccio ancora presente sulle strade. E così si sono presentati in 980 allo start della corsa, posticipato di una mezzora proprio per cercare di rendere più sicuri i vari tragitti. La Polisportiva Borzanese ha infatti predisposto tre percorsi, con unica partenza da piazza Cavicchioni. Su quasi 1.000 atleti al via, 183 hanno gareggiato nella competitiva di 21,9 chilometri, per l'occasione accorciata di un paio di chilometri con un dislivello più consoni ai rischi del ghiaccio. Gli scenari, comunque, erano veramente da favola: a chi saliva dalla pianura, la nebbia si diradava sino a trovare la partenza della gara in pieno sole. Ed essendo corsa dedicata alle donne, iniziamo dalla classifica femminile, precisando che all'arrivo, oltre alle premiazioni individuali e ai premi per tutti, le atlete hanno ricevuto un mazzetto di mimosa. In campo femminile hanno tagliato il traguardo assieme in 1h.19'22". Isabella Morlini dell'Atletica Reggio e la rubierese Daniela Ferraboschi, targata Casone Noceto. A seguire, in 1h.23'31" Eleonora Turrini (Sampolese) e Arlene Jo Da Silva (G.S. Taneto) 1h.25'50". Tra gli uomini il primo a tagliare il traguardo è stato Filippo Rinaldi (Cus Parma) in 1h.08'20", seguito da Luca De Francesco (Mds Panaria Group) in 1h.10'39" e Salvatore Franzese (Atletica Reggio) con il tempo di 1h.11'52". Per tutti una bottiglia di lambrusco della Cantina di Albinea Canali - Cantine Riunite e, giustamente, un succo di frutta per astemi e bambini. Sul percorso e all'arrivo erano presenti più di 50 volontari appartenenti alle associazioni locali: Poi. Borzanese, Protezione Civile di Albinea (nella foto sopra). Avis, Pro-Loce, Croce Verde, Comitato Donne Albinea, Centro Sociale Circolo Albinetano e Circolo Bellarosa. Fondamentale il loro apporto alla riuscita della manifestazione. ci -tit_org-

CAMPEGINE L'INCIDENTE VICINO AL CASELLO TERRE DI CANOSSA. FERITO UNO DEI CAMIONISTI
Tamponamento tra due tir, autostrada bloccata*[Redazione]*

L'INCIDENTE VICINO AL CASELLO TERRE DI CANOSSA FERITO UNO DEI CAMIONISTI Tamponamento tra due tir, autostrada bloccata -CAMPEGINE- CODE chilometriche e tanta paura, ieri pomeriggio nel tratto autostradale di Reggio. A poche centinaia di metri dal casello di Terre di Canossa, al km 127, in direzione Bologna, si è infatti verificato un tamponamento tra due tir che si sono poi posizionati proprio in mezzo alla sede stradale impedendo, di fatto, il transito degli altri veicoli. Per di più uno dei due conducenti coinvolti nel sinistro, è rimasto bloccato nella cabina del proprio automezzo e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Sant'Ilario, con il supporto di un'autogrù, per liberarlo (foto in alto a sinistra) e permettere i soccorsi all'uomo che è stato poi trasportato all'ospedale con ferite di media gravità. Il traffico è rimasto bloccato a lungo (foto a fianco) con code che sono diventate di parecchi chilometri. - tit_org-

Chiesto lo stato d'emergenza nazionale A Febbio poteva essere una strage

La Regione in soccorso dei Comuni dell'Appennino

[Settimo Baisi]

Chiesto lo stato d'emergenza nazionali A Febbio poteva essere una strage La Regione in soccorso dei Comuni dell'Appennino LO STATO d'emergenza nazionale è stato richiesto dalla Giunta della Regione Emilia Romagna per i comuni montani a seguito delle abbondanti e prolungate nevicate nelle aree appenniniche e dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna la settimana scorsa. La decisione è stata presa dalla Giunta nella seduta di ieri dopo le segnalazioni giunte in Regione e alla Agenzia regionale della Protezione civile da parte di Comuni montani. Sono oltre 60 i Comuni che hanno richiesto sostegno tra cui quelli della provincia Reggio Emilia le cui amministrazioni sottolineano la presenza di frane, dissesti nei loro territori oltre alle difficoltà di bilancio emerse per aver speso più dei fondi previsti. In questi giorni i sindaci delle zone montane hanno sostenuto uno sforzo straordinario per limitare i disagi dei cittadini e delle comuni tà locali- afferma il presidente Bonaccini - un lavoro in cui hanno dato prova di grande efficienza, ricorrendo con ogni risorsa disponibile. Intendiamo aiutarli. L'assessore Paola Gazzolo: Mobilitata la Protezione civile per i prossimi giorni in cui è previsto l'aumento delle temperature e con piogge. Massimo impegno di monitoraggio della situazione. IN CONSEGUENZA degli accumuli nevosi si sono avute domenica due slavine: Cerreto e Febbio. Scampato pericolo domenica sul Cusna per una valanga gigantesca che poteva causare una strage - afferma il presidente del Saer, Luca Pezzi - se fossero stati aperti gli impianti della seggiovia 2000. Una valanga come quella di domenica non era mai accaduta sul nostro Appennino con un fronte di oltre 600 metri e una lunghezza di un km, partita nella zona del la go Saporito, dove c'era un accumulo di 10 metri di neve. La valanga ha attraversato per ben due volte la pista della 2000 che per fortuna non era stata attivata, altrimenti chissà cosa sarebbe accaduto con sciatori in pista In queste condizioni di neve con grossi accumuli, bisogna evitare escursioni, perché non si mette a rischio solo la propria vita, ma anche quella dei soccorritori. Domenica, tra vigili del fuoco e tecnici del Soccorso Alpino, eravamo in una trentina a bonificare l'area della valanga. Lavoro a rischio. Settimo Baisi -tit_org- Chiesto lo stato emergenza nazionale A Febbio poteva essere una strage

SANTARCANGELO

Scontro fra 3 auto, la via Emilia in tilt

[Redazione]

SANTARCANGELO Scontro fra 3 auto, La via Emilia in tilt Tré auto coinvolte, tré feriti e la stataletilt all'ora di punta. Ieri a Santarcangelo un banale tamponamento, avvenuto poco dopo le 8 davanti alla Maggioli (direzvne Rimini), ha creato forti disagi al traffico sulla via Emilia. Sul posto sono intervenuti la polizia municipale e anche i vigili del fuoco. Tutti finiti all'ospedale i conducenti delle tré auto, ma non sono gravi -tit_org-

Strade invase da frane e dissesti, chiesto lo stato di emergenza

Il presidente della Regione ha inoltrato la richiesta al governo

[Rita Celli]

Strade invase da frane e dissesti chiesto lo stato di emergenza Il presidente della Regione ha inoltrato la richiesta al governo UN INTERO territorio flagellato dal Buran. La neve è tornata a cadere in alta Valmarecchia, mentre sindaci, tecnici e Regione, devono iniziare a Eire i conti anche con una lunga raffica di frane e dissesti, e di nuove spese. La situazione più preoccupante riguarda Sant'Agata Feltria, San Leo e Casteldelci. Proprio in quest'ultimo borgo, ieri, il sindaco Luigi Cappella ha dovuto chiudere la strada che collega il centro a Poggio Ancisa per una frana. Il giovane che ha allertato il primo cittadino ha visto davanti ai suoi occhi il monte crollare alle sue spalle, un minuto dopo essere passato di lì in macchina. Fortunatamente non si è fatto nulla _ commenta Cappella _ ma c'è mancato poco. Una valanga di terra, neve, roccia e alberi, si è riversata sull'asfalto. Gli uomini della Protezione civile hanno lavorato tutto il giorno per liberare la strada. Abbiamo messo dei blocchi di cemento ma l'ordinanza di chiusura resta per oggi. Gli abitanti di Poggio Ancisa sono ora costretti a fare 15 km in più per raggiungere il paese. Altre frane sono affiorate anche a San Leo, nelle frazioni Ponte Maddalena, Campolungo e Santa Lucia. A Sant'Agata Feltria, il vicesindaco Paolo Ricci ribatte: È un disastro. Praticamente tutti i risparmi fatti negli ultimi anni, sono svaniti nelle ultime due settimane. Accanto alle spese per la neve, ora sono arrivati gli smottamenti e la riattivazione di frane già segnalate. Chiusa la strada che porta alla frazione Tramonto, mentre preoccupa la caduta di materiale sulla provinciale Sarsinate, che collega Sant'Agata a Sarsina, molto trafficata. Gli asfalti che erano stati fatti nuovi poco tempo fa, sono già rovinati _ continua Ricci _ Speriamo che smetta presto di piovere e che si porti avanti il progetto di riqualificazione che abbiamo presentato in regione, proprio per la Sarsinate. Da Bologna, il governatore Bonaccini e la giunta, hanno chiesto ieri lo stato d'emergenza nazionale per l'ondata di maltempo che ha colpito tutta l'Emilia Romagna. A oggi, accanto a tutti i comuni dell'alta Valmarecchia, sono oltre 60 quelli che hanno richiesto sostegno. Le amministrazioni sottolineano tutte difficoltà di bilancio dopo aver speso più dei fondi previsti nei piani neve. Rita Celli -tit_org-

FREDDO NEI SEGGI**Riscaldamenti guasti a Vezzano stufe noleggiate nel Lericino***[Redazione]*

FREDDO NEI SEGGI FORSE hanno sognato un sacco a pelo, quei militari spezzini inviati a presidiare le scuole meno centrali, durante le lunghe operazioni di voto e di spoglio. Pare che in tanti abbiano dovuto affrontare temperature non ideali, in particolare laddove le caldaie hanno fatto i capricci, come avvenuto nella piana di Vezzano, prima che l'impianto di riscaldamento decidesse di entrare nuovamente in funzione. Succede tutte le volte che ci sono le elezioni, che qualcuno si trovi a battere i denti, o quasi: perché risultano seggi di voto anche in complessi scolastici non particolarmente riscaldati, come le ex scuole che non sono più utilizzate in modo continuativo. A Lericino, è il caso dei seggi elettorali allestiti in quelle che anni fa erano le scuole elementari delle frazioni di Pozzuolo e del Senato, tutte e due chiuse da tanto tempo. La prima è in uso alla scuola d'arte, retta dal grecista Angelo Tonelli, e apre solo quando ci sono i corsi. L'altra viene adoperata per le riunioni del comitato di frazione, e per le iniziative del gruppo di Protezione Civile Radio Marconi. Nel dubbio di ritrovarsi tutti congelati, il Comune di Lericino ha preferito noleggiare due stufe, investendo 110 euro, tenendo conto della "imprevista ondata di gelo". -tit_org-

Presena, salvi dopo una notte a -10

[E.p.]

Presena, salvi dopo una notte a -10 Stesso posto. Stesso epilogo fortunato. A distanza di due settimane dall'allarme per il mancato rientro in hotel di padre e figlia britannici, ritrovati miracolosamente sani e salvi dopo una notte all'addiaccio in Presena, domenica sera la macchina dei soccorsi è stata allertata di nuovo per due dispersi, in balia di gelo e maltempo. Protagonisti due turisti svedesi, usciti con gli sci al mattino, che non erano rientrati in hotel a Vermiglio, dove alloggiavano. Ieri mattina il felice esito delle ricerche, condotte dagli uomini del soccorso alpino: i due, entrambi cinquantenni, sono stati trovati verso le 10.30 non lontano dal rifugio Città di Trento, al Mandrone. Avevano trascorso la notte in quota, all'aperto, con temperature attorno ai dieci gradi sotto lo zero. Una disavventura analoga a quella successa a padre e figlia di Bristol. Recuperati dall'elicottero, sono stati quindi portati fino a Pinzolo e, da qui, trasportati con due ambulanze fino all'ospedale di Tione, per gli accertamenti sanitari. L'allarme per il mancato rientro dei due turisti era scattato domenica sera. Dopo aver raggiunto passo Presena con gli impianti, i due sciatori si erano diretti erroneamente verso il rifugio Mandron e non erano più riusciti a tornare sulle piste. I due sciatori facevano parte di una comitiva che, dopo avere atteso invano i due compagni, ha fatto partire la richiesta di aiuto. Erano ormai le 23 e, viste le avverse condizioni meteorologiche, a quell'ora sarebbe stato impossibile raggiungere la Presena, anche per la presenza di una fitta nebbia. Gli uomini della squadra di terra del Soccorso alpino dell'area operativa Trentino Occidentale si sono messi in cammino ieri all'alba, verso le 5.30. La svolta nelle ricerche è arrivata verso le 10.30, quando i due sciatori sono stati avvistati poco sopra il rifugio Mandron. I soccorritori sono quindi riusciti a raggiungere i due turisti ed hanno chiesto l'intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco permanenti. Recuperati con l'uso del verricello, i due svedesi sono stati quindi caricati sul velivolo e trasportati fino a Pinzolo, dove ad attenderli c'erano due ambulanze, che li hanno portati fino all'ospedale di Tione, dove sono stati sottoposti a tutti gli accertamenti medici. Nonostante il freddo e il brutto tempo, come detto, i due uomini sono stati comunque trovati in buone condizioni. La disavventura dei due stranieri, come detto, fa seguito a quella successa un paio di settimane fa, sempre sulle nevi del ghiacciaio Presena. Anche loro erano saliti con gli impianti. Il loro obiettivo era quello di dedicarsi al fuoripista nell'area del Cantiere o della Sgualdrina, dove sorgono gli omonimi tracciati in neve fresca più apprezzati e gettonati tra gli appassionati. Ma una volta in cima all'impianto avevano sbagliato direzione, finendo verso la via Genova. Dopo essere scesi avevano capito ben presto di essersi persi. Erano circa le 14 ed avevano cercato invano di inviare messaggi con il cellulare, senza però riuscirci. A quel punto, dopo avere scorto in lontananza il rifugio al Mandron, avevano cercato di avvicinarsi, venendo però sorpresi dal buio. Pure non riuscendo a capire dove si trovavano, avevano continuato a muoversi per contrastare il freddo. Anche per loro, dopo una notte terribile, era arrivato l'atteso incontro con i soccorritori. F.P. Dopo i primi soccorsi due svedesi si erano persi nello stesso posto. Recuperati vicino al rifugio Mandron Gli uomini del Soccorso alpino ieri mattina hanno individuato i dispersi Recuperati con l'elicottero L'allarme è scattato alle 23 di domenica sera. Immediato l'intervento degli uomini del soccorso alpino del Trentino -tit_org-

Notte all'addiaccio a passo Presena Salvi due turisti

[Redazione]

Notte all'addiaccio a passo Presena Salvi due turisti **TRENTO** Sono stati salvati dopo una notte trascorsa al freddo in quota due turisti svedesi di 50 anni che domenica si sono persi nella zona del Passo Presena. Dopo essere riusciti a superare la notte all'aperto i due scialpinisti sono stati recuperati ieri mattina dagli uomini del soccorso alpino. L'allarma era stato lanciato dal titolare dell'hotel dove alloggiavano. I due turisti dopo aver raggiunto passo Presena con gli impianti, si sono diretti erroneamente verso il rifugio Mandron e non sono più riusciti a tornare sulle piste. - tit_org- Notte all addiaccio a passo Presena Salvi due turisti

Auto schiacciata dal camion Anziano estratto dalle lamiere

Lentiai, l'automobilista ha riportato diverse fratture

[Redazione]

Lentiai, l'automobilista ha riportato diverse fratture LENTIAI E rimasto incastrato per qualche minuto nella sua auto deformata dallo scontro con un camion. L'uomo è ricoverato all'ospedale di Feltre con varie contusioni, non sarebbe in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto ieri mattina sulla strada provinciale i tra Lentiai e Marzai. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, il guidatore del camion avrebbe perso il controllo del mezzo invadendo l'altra corsia. Un fuoristrada che guidava nella direzione opposta avrebbe girato verso sinistra per evitarlo ma era troppo tardi. L'auto è stata colpita sul lato destro del passeggero ed è finita contro la parete di roccia sul bordo della strada. Il camionista non si è fatto nulla, mentre i uomo ana guida aei mori strada, un settantenne residente nella pedemontana trevigiana, è rimasto incastrato nelle lamiere della sua auto. Alle 12.18 sono intervenuti i vigili del fuoco di Feltre e quelli di Belluno con l'auto-gru. L'automobilista è stato estratto con fatica e poi affidato all'ambulanza che lo ha trasportato all'ospedale di Feltre. L'anziano è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia. I medici hanno rilevato contusioni multiple sul corpo e una ferita abbastanza grave sul braccio sinistro che richiederà ulteriori accertamenti e valutazioni. Il settantenne non è in pericolo di vita. Una settimana fa, ad Arsiè, una Ford Ka aveva invaso la corsia vicina scontrandosi contro un camion che proveniva dalla direzione opposta. Sabina Zadra, alla guida dell'auto, era morta sul colpo per i gravi traumi riportati. Davide Pioi Lo schianto L'auto schiacciata -tit_org-

VALMARECCHIA

Frane e buche la conta dei danni = Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade

I sindaci alle prese con le spese straordinarie A Sant'Agata Feltria e Casteldelci ieri altre precipitazioni nevose ma preoccupa anche il disgelo

[Nicola Strazzacapa]

VALMARECCHIA Frane e buche la conta dei danni // pag. 2 e 3 STRAZZACAPA Una frana a Casteldelci LA CONTA DEI DANNI VALMARECCHIA ANCORA IN EMERGENZA Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade I sindaci alle prese con le spese straordinarie A Sant'Agata Feltria e Casteldelci ieri altre precipitazioni nevose ma preoccupa anche il disgelo RIMINI chia l'emergenza non è ancora finita NICOLA STRAZZACAPA nita. Mentre Coldiretti regionale Le Ragionerie dei vari Comuni lanciava l'sos frane e danni alle stanno ultimando i conteggi colture, ieri nelle frazioni più al "straordinari" sanguinosi per i tedi di Sant'Agata Feltria e Casteldelci bilanci di piccoli centri e si spera delci tornava infatti a scendere la che Burian abbia sparato le ultime neve e nei vari centri si sono aperte cartucce, ma in Valmarecchia - punto registrati altri movimenti franosi importanti. In attesa di avere uno specchio della situazione più completo a scioglimento ultimato, solo fra sale e mezzi spazzaneve quasi tutti i Comuni della valle sforano però già i 100.000 euro di spesa a testa. Un vero e proprio salasso in realtà in cui già bisogna essere sorta di equilibristi con le calcolatrici in mano. I costi del maltempo Centinaia di quintali di quintali di sale e oltre 700.000 euro di spese per pulire le strade in Valmarecchia. Il primo cittadino di Sant'Agata Feltria Guglielmino Cerbara rivela quasi sconsolato: Altro che scioglimento in corso, in alto nevica ancora e solo oggi (ieri per chi legge, ndr) sono partite purtroppo due frane, una sulla strada per Tramonto e l'altra sulla Marecchiola: per fortuna siamo riusciti a non chiuderle intervenendo prontamente con i nostri mezzi e per il momento sono transitabili. La situazione non è bella per niente fra neve e pioggia, sulle strutture al momento non abbiamo segnalazioni di danneggiamenti, ma il vero problema e la priorità saranno ora la viabilità e la manutenzione stradale perché si sono create buche impressionanti: proprio per questo, ho fatto un'ordinanza sulla manutenzione e la pulizia dei fossi, il taglio e la potatura di alberi lungo le arterie perché qui ci vuole la collaborazione di tutti. Qualche numero? Abbiamo già sparso 85 quintali e con il conto dei terzisti siamo già sui 100.000 di spesa. Terzisti che dovranno uscire ancora.... E' poi la volta di Luigi Cappella dalla vicina Casteldelci: Domenica una frana importante è scesa sulla via per Poggio Ancisa proprio mentre stava passando un automobilista: l'abbiamo messa in sicurezza con Protezione Civile e Vigili del Fuoco e sono già iniziati i lavori di messa in sicurezza, ma poi è ripreso a nevicare e i mezzi non riuscivano più a salire: speriamo di proseguire l'opera provvisoria già domani per aprire almeno un senso unico alternato perché è una strada di collegamento importante anche per gli scuolabus. Siamo poi andati al Monte a portare del cibo a dei cani isolati. Di sale non ne abbiamo usato molto, ma è soprattutto per i nove spaltatori e le ore di servizio degli spazzaneve che siamo già a una spesa di oltre 100.000 euro: confidiamo ancora una volta nella Regione. Ecco invece il collega di Pennabilli Mauro Giannini: C'è stata una frana su una strada comunale che va da Ponte Messa a San Marino Rustico e da domenica ho emanato un'ordinanza comunale che ne vieta la circolazione. Finché non si scioglierà tutta la neve sarà difficile capire bene la situazione, ma già con la pioggia si sta allagando qualche casa privata. Nel frattempo, stiamo quantificando le spese per i mezzi e abbiamo già chiesto il conto agli appaltatori: fra spazzaneve e sale saremo di sicuro sopra i 100.000 euro. E quello di San Leo Mauro Guerra: Abbiamo diverse strade distrutte e qualche situazione franosa: una nella frazione di Campolungo verso il Mazzocco, la seconda a Santa Maria Maddalena e la terza a Santa Lucia, ma grazie alla prontezza di intervento le arterie sono tutte transitabili. Di certo, gran parte di quelle del territorio avranno poi bisogno di una sistemata mentre già oggi possiamo tirar

e somme che parlano di 40 quintali di sale sparsi e un conto di 90-100.000 euro terzisti compresi. Non si sbilancia invece Francesca Ugolini da Talamello: Appena si scioglierà la neve dovremo fare una ricognizione puntuale ma ci

saranno danni sicuramente: ancora non abbiamo computato con esattezza la cifra necessaria all'emergenza ma di certo si tratta di risorse non previste per cui confidiamo in aiuti estemi. Scendendo più a bassa quota, frazione di Perticara esclusa, la palla passa al sindaco di Novafeltria, Stefano Zanchini: Al momento nel nostro comune non abbiamo strutture danneggiate, mentre c'è una frana scesa sulla strada da Torricella per Libiano che abbiamo dovuto chiudere con un'ordinanza ai camion già qualche giorno fa. Facendo invece una deviazione per le auto. Ora metteremo in piedi un intervento di somma urgenza. Fra il sale sparso e il lavoro degli appaltatori per pulire il territorio (un mezzo costa sui 65 euro all'ora) si va di certo sui 100.000 euro di spesa, ma per fortuna sia mo così riusciti a scongiurare i problemi delle scorse nevicate grazie a un bei coordinamento degli interventi. Prosegue quindi Daniele Amati da Poggio Torriana: Vorrei prima di tutto ringraziare tutti i dipendenti comunali e gli assessorati per il grosso lavoro fatto, pur se molto oneroso per quanto riguarda le ditte esteme: stiamo facendo i contiqueste ore (anche se abbiamo ancora dei punti da sistemare, ad esempio a Montebello) e come costi diretti siamo di certo sopra i 20.000 euro. Pioggia e neve hanno comportato la chiusura di una strada a Trebbio e diversi movimenti di terreno che teniamo monitorate. E chiude infine il cerchio Stefania Sabba da Verucchio: Abbiamo avuto una frana a un muro di contenimento in via Peschiera (siamo riusciti a tamponarla e stiamo gestendo con il privato le procedure d'intervento) e tantissime buche: per la primavera avevamo però per fortuna già in previsione un grosso intervento di asfaltatura e chiedia mo un po' di pazienza. Purtroppo il maltempo ha comportato anche un ulteriore slittamento dei lavori che erano scattati al ponte Bailey, mentre per quanto riguarda le cifre dai conteggi in atto su sale e mezzi siamo nell'ordine dei 50.000 euro, non meno. Per fortuna sono serviti per gestire l'emergenza al meglio e di questo ringrazio gli uffici. COLDIRETTI REGIONALE LANCIA LALLARME PER LE COLTURE ORDINANZE PER VIETARE CIRCOLAZIONE E POTARE GLI ALBERI -tit_org- Frane e buche la conta dei danni - Dopo la neve le frane più di 700mila euro per pulire le strade

Strade, nuove buche e pericolo allagamenti Chiesto lo stato d` emergenza

[Redazione]

Strade, nuove buche e pericolo allagamenti Chiesto lo stato d'emergenza RIMINI La Giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza nazionale a seguito delle abbondanti e prolungate nevicate e dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dalla settimana scorsa. La decisione iunge dopo le segnalazioni che continuano ad arrivare in Regione e alla Agenzia regionale di protezione civile da parte di Comuni montani di praticamente tutte le province. A oggi sono già oltre 60 i Comuni che hanno richiesto sostegno e tra le province più colpite c'è anche quella di Rimini. Dissesto strade Le avverse condizioni meteo poi, segnala la Provincia, stanno determinando un grave peggioramento dello stato di transitabilità delle strade. Si assiste infatti al fenomeno repentino di apertura di nuove buche, al peggioramento di quelle già esistenti e anche al riaprirsi di quelle che erano state chiuse provvisoriamente nella fase di emergenza precedente. Il personale stradale della Provincia, con l'ausilio di ditte esterne, sta operando senza sosta per cercare di contenere le situazioni di particolare pericolo per la circolazione, sia come detto per la vastità del fenomeno in continuo aumento, che per la specifica difficoltà tecnica, non essendo possibile operare in maniera diversa che da quella provvisoria, il cui risultato è però temporaneo. Altro elemento di criticità, segnala ancora la Provincia, è costituito dalla rete scolante superficiale, in quanto i fossi stradali fanno fatica a smaltire l'acqua proveniente dallo scioglimento della neve unita a quella che cade, per cui può aversi la tracimazione con allagamento della sede stradale. L'ufficio viabilità della Provincia provvederà, per quanto possibile, sia ad assistere le ditte nelle operazioni di chiusura delle buche, che ad installare la segnaletica verticale indicante lo stato delle strade, imponendo anche dei limiti di velocità in relazione allo stato delle singole strade. LA PROVINCIA Grave peggioramento dello stato di transitabilità delle strade, operai al lavoro. Allarme per fossi di scolo pieni LA REGIONE Tante richieste di sostegno da parte dei Comuni montani. La provincia di Rimini tra quelle più colpite Buche In strada dopo Il maltempo -tit_org- Strade, nuove buche e pericolo allagamenti Chiesto lo stato emergenza

Tir perde la cisterna

[Redazione]

RIVAROLO TIR PERDE LA CISTERNA RIVAROLO - Incidente alle tre del mattino in corso R  Arduino, alle porte di Rivarolo dove una cisterna piena di latte si  staccata dalla motrice ed  finita contro le barriere. Un incidente inusuale, forse provocato da un guasto agli attacchi della cisterna che ha abbattuto le barriere a lato della strada. Per fortuna, in quel momento, non stava passando nessuno. Il peso della cisterna ha alzato il rimorchio del Tir che   rimasto in bilico sulla carreggiata. Sul posto i vigili del fuoco di Rivarolo e i carabinieri della compagnia di Ivrea. [S.Z.] -tit_org-

MARCO TREVISAN**Intervista Marco Trevisan - In campo interventi e incentivi per aumentare la sostenibilità***[Angelica Siclari]*

L'intervista MARCO TREVISAN In campo interventi e incentivi per aumentare la sostenibilità ANGELICA SICLARI

Aumentare la sostenibilità della città e del territorio con interventi ed incentivi. Tutelare la difesa ambientale. Sono stati questi alcuni degli obiettivi messi in campo dall'assessorato all'Urbanistica, ambiente, agricoltura, protezione civile e personale di cui è stato titolare Marco Trevisan nel corso mandato del sindaco Filippo Fritelli. Dopo oltre 10 anni, è stato rivisto il Psc, il Piano strutturale comunale urbanistico: quali le linee guida? Compatibilmente con le richieste, è stata approntata una mega variante al Piano che ha visto la riduzione al minimo del consumo di suolo che è infatti stato a saldo negativo. Contestualmente abbiamo messo in campo incentivi per ristrutturare il patrimonio immobiliare esistente, con formule energeticamente sostenibili. Abbiamo sbloccato, ove richiesto, la riconversione degli alberghi dismessi in residenziale con lo scopo di evitare la presenza di edifici fatiscenti. E sono stati deliberati anche incentivi per chi recupera o costruisce ex novo edifici energeticamente sostenibili prevedendo sconti sugli oneri e la possibilità di un aumento di cubatura fino al 15%. Quali altre azioni sono state fatte in materia di risparmio energetico? È stato realizzato il Prie, il Piano regolatore dell'illuminazione comunale con uno studio dell'inquinamento luminoso propedeutico al nuovo piano di illuminazione pubblicato dall'assessorato ai Lavori pubblici. Inoltre abbiamo aderito al Patto dei sindaci (Paes) per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Ambiente: quali i principali interventi? In collaborazione con il Consorzio di bonifica parmense abbiamo attivato azioni di difesa idrogeologica e sulle frane e come assessorato è stata realizzata la mappatura di tutto il sistema franoso per individuare i punti critici e poter chiedere i finanziamenti per intervenire. Inoltre è stata predisposta la mappatura dei rii a rischio mentre con Emiliambiente abbiamo fatto una mappatura ed interventi sul sistema fognario. Inoltre è stata avviata una forte collaborazione con il parco dello Stirene e Piacenziano e buona parte del territorio del comune di Salso è stata inserita nel Gai che permetterà alle aziende agricole, in primis, ma in generale ai privati di accedere a fondi per le aree svantaggiate. Si è lavorato anche sulla valorizzazione dei prodotti tipici dando corso al marchio Denominazione di origine comunale, al momento? Altro tema i rifiuti: quali gli interventi? A breve verrà indetta a livello territoriale la gara per la gestione dei prossimi anni e che darà la possibilità a Salso di passare alla tariffazione puntuale, basata anche sul numero effettivo delle svuotature. Per quanto riguarda la raccolta differenziata siamo intorno al 67%, superando l'obiettivo regionale per le aree collinari che è del 65%. Inoltre abbiamo incentivato e ristrutturato l'Isola ecologica di Ponte Chiara con il conferimento gratuito anche per le aziende ed attività mentre abbiamo applicato riduzioni sulla Tari agli alberghi con apertura stagionale e alla attività artigianali ed agriturismi. Inoltre, applicando tra i primi in Italia, la legge Gadda del 2016 sullo spreco di cibo, abbiamo previsto incentivi per le attività commerciali che faranno donazioni di prodotti alimentari anche deperibili (freschi o cotti), alle associazioni che aiutano famiglie in difficoltà. In materia di Protezione civile quali le azioni fatte? Stiamo rivedendo il Piano di protezione civile (approvato nel 2013 come primo atto dell'amministrazione Fritelli) aggiornandolo e facendo un censimento di tutte le persone che si trovano in aree antiche per eventuali esondazioni. Inoltre a breve metteremo alcuni cartelli luminosi aggiornabili in tempo reale per avvisare la popolazione in caso di allerte. È in funzione in caso di allerta il sistema regionale Alert system e infine abbiamo intensificato i rapporti con la Prociv arcis Favalesi e avviata una collaborazione per un monitoraggio a cadenza costante di tutte le zone a rischio. Infine la delega al personale. È stata avviata una riorganizzazione degli uffici decentrati rispetto al municipio cercando di riunirli al Palacongressi e che si intende terminare nel 2019. Rifiuti: si passerà alla tariffazione puntuale, basata anche sul numero delle svuotature ASSESSORE Marco Trevisan.

-tit_org-

La Protezione civile attrae anche i giovani

[Redazione]

Risultati più che positivi nel 2017 per il gruppo comunale della Protezione civile di Canevá, coordinata da Francesco Serratore, che nell'incontro svoltosi recentemente alla presenza del sindaco Andrea Gava, ha illustrato i risultati ottenuti lo scorso anno durante le attività svolte, sia nelle emergenze che nel controllo del territorio. Per prima cosa vorrei sottolineare che tutto il gruppo è al lavoro per proseguire l'ottimo lavoro svolto fin qui dal precedente coordinatore Jerry Polesel - sottolinea Serratore - che certamente rimarrà sempre un punto di riferimento per tutti i volontari del nostro gruppo. Dal punto di vista dei risultati, invece, direi che lo scorso anno una delle attività più importanti, che hanno lasciato il segno, è stata quella istituzionale con gli incontri nelle scuole per divulgare le funzioni della Protezione civile; quindi tutto il percorso per l'allestimento del piano delle emergenze. Proprio da qui è partita una serie di attività d'informazione con la comunità per la divulgazione del Piano comunale delle emergenze che è stato illustrato nel dettaglio in ogni frazione. Nell'arco del 2017 i volontari hanno anche svolto numerosi e impegnativi interventi - prosegue Serratore -: sono intervenuti sia nel comune di Canevá che in altri comuni in occasione di emergenze legate al maltempo, in particolar modo alle tracimazioni dei corsi d'acqua provocate dalle intense perturbazioni che hanno colpito la regione, un problema sempre più diffuso, anche a fronte di una maggior delicatezza del territorio dal punto di vista idrogeologico. Tra gli interventi di maggiore impegno quelli avvenuti in concomitanza con la tromba d'aria che ha colpito il sanvitese, lo scorso 10 agosto, e in occasione degli allagamenti di Ugnano il 12 settembre. Più volte i volontari sono stati chiamati in varie località della pedemontana per concorrere alle attività di spegnimento degli incendi. Ma il 2017 è stato caratterizzato anche da vari corsi di formazione ed esercitazioni. La cosa che più ci rende orgogliosi di quanto facciamo è che la squadra nel complesso ha saputo catturare dei nuovi volontari; infatti gli iscritti che attualmente sono una trentina, sono aumentati di ben tre unità, due dei quali hanno meno di 25 anni. F.S. e RIPRODUZIONE RISERVATA ^Paria Serratore, neo coordinatore del gruppo comunale di Canevá CANEVÁ IMPORTANTE L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE SVOLTA NELLE SCUOLE PER DIVULGARE LE FUNZIONI DEI VOLONTARI -tit_org-

Intervista a Marco Piovesan - Il presidente boccia: Avanti uniti

[Mattia Zanardo]

Il presidente boccia: Avanti uniti Marco Piovesan, 42 anni, manager della Geox guida le Penne nere trevigiane: Coinvolgerò i giovani L'individualismo non va, bisogna costruire per aiutarli. Mi sono messo in gioco ma so che avrò un buon supporto. L'INTERVISTA TREVISO Con ancora vivo il ricordo della 90. Adunata nazionale del Piave, gli Alpini di Treviso aprono un nuovo capitolo. A partire dalla sua organizzazione: da domenica scorsa aguire i circa 10 mila iscritti della sezione Ana (che oltre al capoluogo, comprende Montebellunese, Castellana, Opitergino e tutta la parte meridionale della provincia) c'è Marco Piovesan. Naja nell'8° Alpini, battaglione Gemona. iscritto al gruppo di Montebelluna, 42 anni, celibe, di professione manager alla Geox. Presidente, cosa significa per lei essere alpino? Vuoi dire condividere dei valori umani: fare qualcosa per gli altri assieme ad altri. L'individualismo nell'alpinità non funziona, chi vuoi far prevalere il proprio ego, non fa strada, mentre insieme si fa molto. Essere alpini al giorno d'oggi è creare un gruppo per dare qualcosa agli altri. Nell'ultimo biennio è stato vice di Raffaele Panno (e prima consigliere sezionale). Un rinnovo nel segno della continuità? È stata una scelta ponderata quella di mettermi in gioco. Lo zaino è pesante e la responsabilità notevole. Ma sono convinto di avere un buon supporto: la nostra è una bella sezione e sono sicuro di poter contare sull'aiuto di tutti. Come ho detto, insieme si può far molto. Ha già in mente delle priorità? Il primo impegno sarà consolidare: è cambiato il presidente, un terzo del consiglio, il segretario sezionale (Roberto Eie Rossi lascia dopo 22 anni, ndr), il tesoriere, il segretario del consiglio. Insomma, un ricambio notevole. Dunque dovremmo innanzitutto consolidare la nuova squadra: è la prima base per costruire. Prossimi appuntamenti? Quest'anno cade il centenario della conclusione della Grande guerra. Non a caso, a ottobre terremo la nostra adunata sezionale al sacrario di Pagare, nella zona della battaglia del Solstizio. La sezione ha assunto l'incarico di garantirne l'apertura e il controllo alla domenica. Un impegno che sentiamo molto. La sua presidenza scadrà in concomitanza con i cento anni di fondazione dell'Ana Treviso, nel 2021 Sarebbe bello avere l'adunata Triveneta per quella ricorrenza. Abbiamo varie idee, lavoreremo per festeggiare degnamente la sezione. Perché di certo sarà una grande festa. Da presidente "boccia", come si coinvolgono i giovani? Non è facile, con la fine della naja si è persa anche quello spirito che si tramandava di padre in figlio. E sono cambiati anche le condizioni sociali e di lavoro. Senza dubbio sarà più facile coinvolgerli, nella Protezione civile o comunque nell'associazione sotto l'aspetto del volontariato, proprio nell'idea di lavorare insieme per costruire qualcosa per la comunità. E magari speriamo che anche questo rinnovamento avviato sia di sprone anche per altri per uscire allo scoperto. L'Adunata del Piave ha visto insieme le quattro sezioni della provincia. E giunto il tempo di pensare ad una possibile aggregazione? Abbiamo visto che l'unione fa la forza. Per certi versi è un'evoluzione fisiologica. Non c'è alcun programma definito, ma non è escluso che nel futuro si vada in quella direzione. **Mattia Zanardo SAREBBE BELLO AVERE L'ADUNATA TRIVENETA NEL 2021 IN CONCOMITANZA CON I CENTO ANNI DI FONDAZIONE DELL'ANA L'ABBRACCIO** Il giovane Piovesan con Panno: il passaggio di testimone tra i due presidenti -tit_org-

La app per le emergenze presto in dotazione al Suem

[M.z.]

LA TBEVISO Uno dei problemi, in caso di incidente o durante un'emergenza, è la comunicazione tra gli operatori sul posto e quelli rimasti alla base. Zulù, startup di Roncade, si è posta l'obiettivo di rendere più agevole e sicuro questo scambio: ha così sviluppato Zulù Medicaì, un software progettato per l'utilizzo sul territorio per dare supporto al personale di soccorso, medico e paramedico, agevolando la raccolta, la condivisione e l'archiviazione dei dati acquisiti durante l'intervento. Le informazioni vengono condivise in tempo reale su una piattaforma web, ovviamente accessibile solo dal personale autorizzato. Lo scopo è duplice: da un lato fornire supporto da remoto ai soccorritori sul campo, dall'altro trasmettere i vari parametri sulle condizioni del paziente alla centrale operativa e all'ospedale di destinazione. La piattaforma Zulù è già stata adottata da tre anni dall'elisoccorso di Pieve di Cadore, con 1.100 interventi all'attivo, mentre l'elisoccorso di Udine lo utilizza da un paio d'anni (oltre 2800 gli interventi effettuati) e presto il progetto verrà ampliato a tutta la regione Friuli Venezia Giulia. Non solo, il prossimo passo è l'acquisizione da parte del Suem 118 di Treviso. Zulù Medicaì sta poi collaborando da più di un anno con il Soccorso Alpino del Veneto per la realizzazione di una app mobile utile per le operazioni in montagna. La società trevigiana è stata selezionata tra i dieci finalisti della prima edizione di Civil Protect Startup Award, un concorso promosso dalla Fiera di Bolzano e dedicato all'innovazione applicata alla gestione delle emergenze. Tra le varie soluzioni proposte, porte a prova di terremoto, per permettere la fuga in caso di sisma, applicazioni cloud, quelle che sfruttano la geolocalizzazione Gps, braccialetti elettronici, una piattaforma che applica il principio della sharing economy alle attrezzature per la protezione civile, fino a speciali daspole progettate per le situazioni di emergenza. Le startup esporranno i propri prodotti e i propri progetti in un apposito villaggio all'interno della rassegna bolzanina, dal 23 al 25 marzo prossimi; il 24 marzo la proclamazione della vincitrice e delle altre migliori classificate, con in palio premio per complessivi ottomila euro. M.Z.

IL SOFTWARE PENSATO PER DARE SUPPORTO AL PERSONALE DI SOCCORSO PER LA RACCOLTA DEI DATI DELL'INTERVENTO -tit_org-

Trino, allo stadio Picco pista per l'Elisoccorso 118

[Maurizio Inguaggiato]

Servirà per l'atterraggio notturno, venerdì sera il volo di prova Trino, allo stadio Picco pista per l'Elisoccorso 118. TRINO Venerdì 9 marzo, alle ore 21, la città vivrà un grande ed importante momento: la P.A.T. di Trino avrà la sua pista di atterraggio notturno dell'Elisoccorso 118 presso il Campo Sportivo Comunale "Roberto Picco". È un evento che ci pone all'avanguardia nel campo del soccorso sanitario - spiega il presidente della P.A.T., Mauro Bagna - che è stato possibile grazie all'impegno del dott. Colombo, diretto collaboratore del dott. Vacca, Responsabile Elisoccorso Piemonte, del dott. Lombardi, Direttore della centrale 118 di Alessandria, dell'Amministrazione Comunale di Trino, ed in particolare dell'Ufficio Tecnico, della Società L.G. Trino e del nostro volontario Luigi Giassi, che in tempi brevissimi rispetto ai normali standard è riuscito a portare a termine l'operazione. L'atterraggio notturno (con il volo di prova), tempo permettendo, è previsto per le ore 21 sul campo principale dell'impianto comunale "Picco" e da quel momento Trino sarà a tutti gli effetti inserita come punto di appoggio per gli interventi dove è richiesto l'elisoccorso. La postazione sarà a disposizione non solo della P.A.T., ma anche di tutti gli operatori 118 che svolgono interventi sul territorio. L'occasione servirà per mettere a punto le procedure di utilizzo della pista: l'accesso dell'ambulanza alla struttura che avverrà tramite un codice comunicato dalla centrale di volta in volta, l'accensione delle luci del campo, l'atterraggio, l'avvicinamento in sicurezza all'elicottero per il trasferimento della persona soccorsa. Sarà un'esperienza unica, alla quale la PAT tiene in modo particolare, ci auguriamo che la cittadinanza sia presente al "Picco" e sia vicina ai nostri volontari sia di soccorso che di Protezione Civile. Questi ultimi si occuperanno della sicurezza dell'evento presidiando la zona operativa, conclude il presidente Bagna. In Piemonte il servizio di elisoccorso notturno è attivo dal novembre 2014. Ad oggi sono 89 i siti operativi e idonei. L'assessorato regionale alla sanità ha indicato l'obiettivo delle 100 aree, con particolare attenzione per le zone disagiate o montane. Nel 2017 sono state 20 le aree inaugurate. Nel 2015 sono stati 1051 voli notturni, 146 nel 2016 e 155 nel 2017. Per il volo notturno i piloti sono due: l'equipe sanitaria è formata da un medico anestesista rianimatore e un infermiere di area critica. I tempi di volo sono mediamente di 20 minuti: l'operatività è subordinata alle condizioni meteorologiche. Maurizio Inguaggiato -tit_org-

Trino, allo stadio Picco pista per l'Elisoccorso 118

VIGILI DEL FUOCO SOPRALLUOGO NELL'HOTEL**Cede un solaio durante i lavori nel cantiere dell'ex Universo***[Redazione]*

DEL SOPRALLUOGO NELL'HOTEL Cede un solaio durante i lavon nel cantiere dell'ex Universo INTERVENTO dei vigili del fuoco ieri pomeriggio intorno alle 16,30 in piazza Napoleone per il cedimento di un solaio verificatosi all'interno del cantiere attivo da mesi per la ristrutturazione dell'ex hotel Universo. Il solaio ha ceduto proprio durante alcuni interventi, ma l'episodio non ha causato feriti o problemi particolari al cantiere stesso. I lavori sono infatti proseguiti normalmente in altre zone dell'edificio. I vigili del fuoco hanno comunque effettuato un sopralluogo per verificare la situazione e la stabilità delle strutture. -tit_org- Cede un solaio durante i lavori nel cantiere dell'ex Universo

Chiusi i Gigli per l'incendio nel ristorante

[Redazione]

Chiusi i Gigli per l'incendio nel ristorante PAURA ieri mattina per un incendio che si è sviluppato all'interno del ristorante Old Wild West al piano superiore del centro commerciale dei Gigli. Le fiamme si sono sprigionate prima delle 9 dalla canna fumaria della cucina del ristorante e hanno prodotto una nube di fumo che è stata vista dai primi clienti arrivati nel piazzale che hanno dato subito l'allarme. Alcuni dipendenti sono stati evacuati dalla cucina e il centro commerciale è stato chiuso a scopo precauzionale e operazioni di soccorso. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Firenze e un paio di squadre anche da Prato. L'incendio è stato quasi subito circoscritto e le fiamme sono state domate in poco tempo. Intorno alle 12,45 la situazione è tornata alla normalità e il centro commerciale ha ripreso regolarmente la sua attività. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. -tit_org- Chiusi i Gigli per l'incendio nel ristorante

Scialpinisti prima soccorsi e poi multati L'appello: Fuoripista solo in sicurezza

Campodolcino. Recuperati sabato sera in quota, i cinque turisti sono stati ritenuti imprudenti I tecnici: Nello zaino serve il kit per l'autosoccorso, senza il quale non ci si getta in neve fresca

[Stefano Barbusca]

Scialpinisti prima soccorsi e poi multati L'appello: Fuoripista solo in sicurezza) Campodolcino. Recuperati sabato sera in quota, cinque turisti sono stati ritenuti imprudenti I tecnici: Nello zaino serve il kit per l'autosoccorso, senza il quale non ci si getta in neve fresca CAMPODOILCINO STEFANO BARBUSCA Campodolcino Stefano Barbusca Il fuoripista? Sì, ma solo se si conosce l'itinerario e se nello zaino ci sono Arva, pala e sonda. Ecco la presa di posizione della stazione Valle Spluga del Soccorso alpino dopo l'intervento che, domenica sera, ha visto impegnati i volontari del Cnsas e del Sagf della Guardia di finanza per recuperare cinque sciatori rimasti bloccati nella zona del Vertice, dove c'è uno stabile abbandonato. Per alcuni loro è stata inevitabile una sanzione amministrativa. Nello zaino, infatti, non avevano i dispositivi necessari quando si affrontano itinerari di questo tipo: l'apparecchio elettronico per la ricerca in caso di valanga e i due strumenti utili per liberare il compagno sepolto. Il riparo di fortuna Quello che due giorni fa è diventato un riparo di fortuna era stato utilizzato negli anni dei lavori di costruzione della diga della Val di Lei, inaugurata nel 1963, e dopo molti decenni è ancora lì. Quando hanno capito di non essere in grado di proseguire verso la zona dell'Angeloga e scendere a Fraciscio, i turisti - due adulti residenti a Olgiate Molgora in provincia di Lecco e in Spagna - e tre ragazzi - due spagnoli e uno di Biassono in provincia di Monza - hanno trovato riparo in quest'edificio. Sono entrati e hanno acceso il fuoco per riscaldarsi. Poi hanno comunicato con precisione la propria posizione. Il recupero I soccorritori sono saliti con gli impianti di Ski area Valchiavenna, che ha garantito una corsa anche dopo l'orario d'apertura, e successivamente hanno raggiunto il luogo dal quale era partita una chiamata per il comando provinciale dei vigili del fuoco. In un primo momento si era ipotizzato l'intervento dell'elisoccorso, ma non è stato possibile contare sul velivolo di Areu. Ben dopo l'ora di cena, i volontari hanno accompagnato a Fraciscio, la frazione di Campodolcino situata a valle della zona dell'Angeloga, i cinque sciatori, stremati. Secondo gli accertamenti, alla base della disavventura c'è stato un errore nell'itinerario. I due adulti hanno infatti seguito delle tracce lasciate da scialpinisti diretti al Pizzo Stella. Quello dell'Angeloga è un fuoripista molto bello e frequentato, ma per affrontarlo è necessario conoscerlo oppure affidarsi a una guida - è la posizione del Cnsas -. Nello zaino serve il kit per l'autosoccorso e non bisogna partire nel tardo pomeriggio. Anche il Sagf delle Fiamme gialle, presente in Valle Spluga con il comando di Madesimo, ha preso parte all'operazione. E proprio ai finanzieri è toccato il compito di accertare le violazioni alla normativa sull'Arva. Areu, intanto, potrà valutare la possibilità di richiedere un contributo se riterrà che c'è stato un comportamento imprudente. Quello dell'Angeloga è un fuoripista molto bello e frequentato La zona teatro dell'intervento sabato sera -tit_org- Scialpinisti prima soccorsi e poi multati appello: Fuoripista solo in sicurezza

Il maltempo**Dopo la neve è allerta pioggia paura a Gaggio per la mega frana***[Redazione]*

Il maltempo Dopo la neve, in Emilia Romagna arriva la pioggia a minacciare frane e fiumi in piena. Ieri è scattata l'allerta della Protezione civile regionale, in codice giallo fino alla mezzanotte di oggi, nelle province di Bologna, Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, Modena, Reggio Emilia e Parma. Il meteo prevede anche un aumento delle temperature. Come a dire: addio alle gelate, ma è scattata un'altra fase critica per le piogge e lo scioglimento della neve sui versanti, che inevitabilmente provocherà l'innalzamento del livello dei fiumi. Timori particolari a Gaggio Montano per la grossa frana che ha travolto la vecchia Porrettana ed ha raggiunto il corso del Reno, intasando parte dell'alveo. Le scavatrici lavorano giorno e notte per evitare il blocco del corso d'acqua, e per ora la situazione sembra sotto controllo. La giunta regionale ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza dopo l'ondata di maltempo che nei giorni scorsi ha colpito il territorio da Piacenza a Rimini. Neve e pioggia, poi, ieri, hanno creato disagi all'ospedale di Loiano, dove in mattinata è stata sospesa l'attività del centro dialisi a causa di infiltrazioni dal soffitto. L'accumulo di neve sul tetto ha causato il distacco di alcuni pannelli. I pazienti in cura hanno ricevuto i trattamenti all'ospedale Bellaria di Bologna, dove sono stati trasferiti. -tit_org-

Le notizie più lette su **ilRestodelCarlino.it**

.IT

[Redazione]

Le notizie più lette su il Resto dei CarlinoWI Elezioni, il Pd non è più il primo partito in Emilia Romagna, sorpasso M5s. Boom anche della Lega Reggio Emilia, violenze sessuali sulle studentesse. Arrestato un insegnante di 65 anni Ancona, allerta meteo e rischio idraulico. Fiumi sorvegliati speciali dalla Protezione civile www.ilrestodelcarlino.it - tit_org-

INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE**Neve e danni, chiesto lo stato d'emergenza***[Redazione]*

Neve e danni, chiesto lo stato d'emergenza LA GIUNTA regionale ha deciso di chiedere lo stato d'emergenza nazionale a seguito delle abbondanti e prolungate nevicate, soprattutto nelle aree appenniniche, e dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia-Romagna dalla settimana scorsa. La decisione giunge dopo le segnalazioni che continuano ad arrivare in Regione e alla Agenzia regionale di protezione civile da parte di Comuni montani di praticamente tutte le province. A oggi sono già oltre 60 i Comuni che hanno richiesto sostegno e le province più colpite sono quelle di Rimini, Forlì-Cesena, Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma. Le amministrazioni locali sottolineano la presenza di frane e dissesti nei loro territori oltre alle difficoltà di bilancio emerse dopo aver speso più dei fondi previsti nei piani neve per le attività di spazzatura, pulizia strade e fruizione dei servizi e dei centri abitati. In tutti questi giorni sindaci e Comuni delle zone montane hanno sostenuto uno sforzo straordinario per limitare i disagi dei cittadini e delle comunità locali - afferma il presidente Bonaccini - un lavoro in cui hanno dato prova di grande efficienza, ricorrendo, però, a ogni risorsa disponibile, oltre ai danni e ai dissesti che in diversi punti del nostro Appennino registriamo anche in queste ore. Intendiamo aiutarli e sostenerli, non li lasceremo certo soli, sia attraverso risorse regionali sia con la richiesta di stato d'emergenza nazionale. Con l'aumento delle temperature e le piogge previste nei prossimi giorni - sottolinea l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzob - il sistema regionale di protezione civile resta mobilitato: l'impegno è come sempre massimo per tenere monitorata la situazione e rispondere alle eventuali criticità. -tit_org- Neve e danni, chiesto lo stato d'emergenza

Le frane e le buche restano un incubo allagato un sottopasso ciclopedonale

Maltempo, problemi gravi a Sogliano, Borghi e Savignano

[Ermanno Pasolini]

Le frane e le buche restano un incubo Allagato un sottopasso ciclopedonak Maltempo, problemi gravi a Sogliano, Borghi e Savignam LA PIOGGIA intensa tornata a cadere per tutta la giornata di ieri sui comuni della Valle del Rubicone ha provocato nuove frane, aggravato quelle esistenti e creato anche allagamenti. Le previsioni non sono incoraggianti. Il nuovo allerta meteo è iniziato ieri alle 12 e terminerà questa sera a mezzanotte. La paura è sempre l'esondazione di fiumi, torrenti e fossi. A Savignano si sono bloccate le pompe di sollevamento dell'acqua nel sottopasso ciclopedonale di via San Vito che collega via Emilia Est alla zona Alberazzo e a San Mauro Pascoli. Sono intervenuti i volontari della Protezione Civile del gruppo di Savignano che hanno transennato il sottopasso e lo hanno monitorato per tutta la giornata. A Sogliano al Rubicone una frana su via Poggio sta preoccupando il sindaco Quintino Sabattini: Già domenica scorsa abbiamo liberato la strada portata via una grossa mole di terra. Poi lo smottamento ha continuato a scivolare sulla strada che non è stata chiusa, ma la teniamo aperta a senso unico alternato. L'intervento di sistemazione sarà molto complesso e costoso. Sono preoccupato per le troppe buche sulle strade e con i nostri operai e tutti i volontari stiamo monitorando sotto la pioggia i 200 chilometri di strade comunali nelle 14 frazioni. ALLARME frane anche a Borghi come conferma il sindaco Piero Mussoni che si sposta da una parte all'altra del territorio comunale: È peggiorata la situazione della frana in via Madonna del Fiore che collega la provinciale 11 a una abitazione. Si tratta di una via chiusa, la casa non è isolata, ma non si può raggiungere in auto. Peggiorata pure la frana di via Violetta nella frazione di San Martino in Conversero dove la strada è stata chiusa. Altro problema riguarda la frana in via Ca' di Paolo sulla quale, a causa delle cattive condizioni meteorologiche e della pioggia, non è possibile intervenire subito. Sono preoccupatissimo per le buche, vere e proprie voragini che si sono create sulla provinciale 13 Usò fra le frazioni di Stradone e Masrola. Abbiamo segnalato la pericolosità alla Provincia che sta intervenendo e segnalando la presenza sempre più numerosa. Ma anche qui a causa della pioggia è difficile chiuderle con l'asfalto, in quanto poco dopo salta via. Il guaio è anche che le buche vengono coperte dall'acqua piovana e gli automobilisti non si accorgono della loro presenza. Una via trafficatissima anche per i numerosi camion che vanno nella discarica di Ginestreto e per chi si reca al lavoro costretto a procedere a zig zag. Ermanno Pasolini PREVISIONI Sindaci preoccupati, l'allarme meteo non lascia tranquilli fino alla mezzanotte di oggi SI TEME IN PARTICOLARE CHE POSSANO STRARIPARE FIUMI, FOSSI E TORRENTI. CONTINUI I CONTROLLI AL GIORNI MOLTO IMPEGNATIVI PER COMUNI, PROVINCIA E LA PROTEZIONE CIVILE INTERVENTI Nel tondo la frana su via Poggio a Sogliano, al centro il sottopasso allagato a Savignano -tit_org-

Cede parte della banchina, camion finisce ruote all'aria

[Redazione]

IL CONDUCENTE È ILLESO Cede parte della banchina, camion finisce ruote all'aria con il suo camion rimorchio probabilmente a causa del cedimento di parte della banchina stradale inzuppata di pioggia. Incidente ieri pomeriggio, verso le 17,30 a San Romualdo lungo via Sant'Alberto. Un camion che trasportava cereali e che viaggiava in direzione Sant'Alberto-Ravenna, subito dopo aver oltrepassato il ponte sul Lamone, è uscito di strada distruggendo il guard rail e finendo nella scarpata su un lato. Subito sono stati chiamati i soccorsi: sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, la polizia stradale e le ambulanze. Il conducente del mezzo, un sessantenne emiliano, era rimasto incasato nell'abitacolo ed è stato necessario l'intervento dei pompieri per estrarlo in sicurezza. L'uomo è stato visitato dai sanitari: non aveva ferite e non si è reso necessario il suo trasporto in ospedale. La polizia stradale ha chiuso la strada, particolarmente viscosa anche a causa della pioggia, per consentire le operazioni di messa in sicurezza. -tit_org- Cede parte della banchina, camion finisce ruote all'aria

Maltempo allerta `gialla` per i corsi d`acqua

[Redazione]

MALTEMPO ALLERTA 'GIALLA' PER I CORSI D'ACQUA L'Agenzia regionale di Protezione civile e Arpa Emilia-Romagna hanno emanato una nuova allerta meteo 'gialla' valida anche per la giornata odierna, martedì 6 marzo, a causa delle piogge. Le precipitazioni potrebbero causare un innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua-tit_org-Maltempo allerta gialla per i corsiacqua

A PAG. 15

In prima fila per gli altri storie di volontari = I 12 con la divisa gialla E nacque la Protezione

Il nostro viaggio nel mondo delle associazioni

[Mario Tosatti]

CANARD APAG.15 In prima fila per gli altri Storie divolontari 112 con la divisa gialla E nacque la Protezione Il nostro viaggio nel mondo delle associazioni -CANARO- A CANARO forte è l'attivismo delle associazioni in diversi ambiti. La Pro loco è una dell'associazioni trainanti di molte iniziative del paese. E' presieduta da Clara Ghirelli. Tra i suoi fiori all'occhiello la fiera di 'Santa Sofia', poi organizza nel periodo estivo la 'festa dei bigul'. La Pro loco, inoltre, è al fianco del Comune in diverse eventi, dal carnevale all'epifania. L'impegno dei volontari è quello di promuovere il territorio partecipando alle fiere del settore, la più importante è il 'Misen' salone delle sagre in Italia. LE 'BRICIOLE d'arte' rappresentano un punto fermo per il teatro. La compagnia nasce grazie ad un gruppo di amici spinti dalla passione per il teatro. L'anno della nascita è il 1983, quando Antonio Dal Ben ed Edda Pela iniziano a 'reclutare' i primi attori, da cui scaturirà la commedia 'In Pretura'. L'ultima fatica teatrale è 'Serata omicidio', ancora una volta un successo. In questi ultimi anni ha fatto 70 serate nel format teatrale 'cena con delitto'. L'ATTENZIONE per il sodale è consolidato grazie alla Caritas, con iniziative di sostegno alle persone in difficoltà. Partecipa anch'essa al programma fieristico. Una storia ultradecennale è quella delle sezioni di Avis e Aido che partecipano alla vita del paese con iniziative e con la festa del donatore. Fondamentale il loro impulso per la realizzazione del monumento del donatore in piazza Dante. Sul territorio opera anche il gruppo '8 marzo', formato solo da donne che si prodiga in alcune iniziative a scopo benefico. Allestiscono mostre in occasione della sagra di Santa Sofia. Promuovono un pranzo per la festa della donna. La Protezione civile è composto da 12 volontari. Sono coordinati da Luca Bombonato, la sede è nei locali della biblioteca. I volontari hanno fatto una formazione teorica e pratica. Il passo successivo è stata l'iscrizione all'albo regionale della Protezione civile. Un ruolo di aggregazione e di promozione della cultura ha l'università popolare, che stila ogni anno un calendario di lezioni. Le materie sono svariate, letteratura italiana, educazione della salute, incontri con l'arte, stili di vita, di bob ton, archeologia e storia, cultura del territorio, arte e storia. A queste si aggiungono anche le visite guidate. L'anno accademico si chiude con la consegna degli attestati ai partecipanti. Mario Tosatti

Y RIPRODUZIONE RISERVATA IN PRIMA FILA In alto, gruppo dell'Avis-Aido Canaro Sopra, il sindaco Nicola Garbellini con i dipendenti comunali Sopra a destra, gli attori delle 'Briciole d'arte' La compagnia nasce grazie ad un gruppo di amici spinti dalla passione per il teatro Sopra, i volontari della Protezione civile Sono coordinati da Luca Bombonato, la sede è nei locali della biblioteca A sinistra, l'università popolare di Canaro che propone numerose iniziative nel corso dell'anno L'anno accademico si chiude con la consegna degli attestati ai partecipanti -tit_org- In prima fila per gli altri storie di volontari - I 12 con la divisa gialla E nacque la Protezione

IL MUNICIPIO AVVIA UN'INDAGINE TECNICA. ABITANTI ISOLATI

In campo pool di geologi per la frana di Acquasanta

Nuova chiusura per la strada dopo il distacco dei massi Chiarotti: preoccupano le dimensioni dei detriti caduti

[Al.po.]

IL MUNICIPIO AVVIA UN'INDAGINE TECNICA. ABITANTI ISOLATI Nuova chiusura per la strada dopo I distacco dei massi Chiarotti: preoccupano le dimensioni dei detriti caduti DOBBIAMO essere sicuri che non cadano altri massi. La frana di sabato scorso è stata preoccupante per la dimensione dei detriti caduti, più che per la quantità. See vero che è stato il gelo a provocare il distacco, dobbiamo verificare che non possa accadere ancora. È Claudio Chiarotti, presidente del municipio Ponente, a spiegarlo. I grossi massi precipitati su via Acquasanta sabato, e che avevano momentaneamente isolato la parte più a monte del borgo, sono stati rimossi e, in un primo momento, la strada è stata riaperta. Ieri invece, il nuovo blocco imposto dal Municipio. Rimangono così isolate la stazione, i condomini vicini allo scalo ferroviario e alcune case monofamiliari. Un centinaio di persone in tutto. Ieri mattina abbiamo trovato nuovamente la strada sbarrata - ha spiegato Franco Rossi, residente - Sabato ci avevano detto che era possibile passare. Adesso non sappiamo quanto tempo ci vorrà. Qui però, vivono soprattutto persone anziane. C'è solo un collegamento pedonale tra la stazione e il paese, e la strada per le auto alternativa non possono percorrerla tutti. Sarebbero tre le strade che possono raggiungere la stazione dell'Acquasanta: viaAcquasanta, la strada dei piani di Pra' e la strada della "colla", che porta sempre a Pra' lungo il torrente Branega. Il problema di queste strade è che sono difficilmente percorribili prosegue Rossi - ma soprattutto che nessuno di queste porta al paese dell'Acquasanta. Chi vive in piazza dal Santuario, dovrebbe lasciare la macchina in stazione, scendere a Pra', andare a Voltri e risalire in valle per tornare a casa. E questo, francamente, è assurdo. Mentre sabato scorso il Comune aveva inviato un solo geometra per il sopralluogo alla frana, adesso il Municipio ha chiesto espressamente l'intervento dei geologi. Il primo sopralluogo è avvenuto ieri mattina - spiega ancora Chiarotti - Oggi torne remo sul poggio insieme ai tecnici. Il distacco, secondo quanto ricostruito fino ad ora, è stato provocato dal gelo. In questa parte della città - spiegano dal Municipio - nonostante l'allerta meteo non sia più di allarme gelo, è necessario ancora il passaggio di mezzi spargisale, soprattutto alle prime ore del mattino. Dobbiamo assicurarci che la strada sia in sicurezza, cosa impossibile finché c'è il dubbio che il gelo possa provocare altri crolli. Solo una strada pedonale collega, per il momento, la stazione dell'Acquasanta al borgo. L'abbiamo fatta ripulire ieri, osserva ancora Chiarotti. Molte persone, però, rimangono isolate. C'è un altro aspetto da verificare concludono dal Municipio - Il terreno dove si è verificato il crollo non è Comunale. Si dovrà capire chi possa intervenire per metterlo in sicurezza. AL PO. La frana di sabato - tit_org-

Le fiamme in una casa di Roddino

Ancora fuori casa dopo l'incendio nell'autorimessa = Dopo l'incendio del garage famiglia costretta a lasciare l'abitazione

[Isotta Carosso]

Ancora fuori casa dopo l'incendio nell'autorimessa Proprietà ri in attesa che sia decretata l'agibilità dell'abitazione Isotta Carosso A PAGINA 62 Le fiamme in una casa di Roddino Dopo l'incendio del garage famiglia costretta a lasciare l'abitazione ISOTTA CAROSSO il RODDINO È stata costretta a trascorrere le ultime notti fuori casa, la famiglia che vive nella villetta di Roddino, località Rizzo, dove, sabato sera, ha preso fuoco l'autorimessa dell'abitazione di circa 200 metri quadri. L'incendio è scoppiato intorno alle 22: a dare l'allarme gli stessi proprietari che hanno visto il fumo. Ai vigili del fuoco - arrivati da Alba, Bra e Dogliani con mezzi e autobotti - ci sono volute diverse ore, fino verso le quattro del mattino, per riuscire a domare le fiamme che hanno completamente distrutto un'auto, un trattore e un autocarro oltre a tutto il materiale custodito in garage, tra cui diversi attrezzi. Il sindaco di Roddino, Luciano Manera, domenica mattina si è subito recato sul posto: Un grosso incendio che, fortunatamente, ha avuto solo danni materiali. Si è sviluppato al piano terra della struttura, nonostante l'abitazione sia di recente costruzione. Nelle stesse ore sono arrivati i carabinieri da Monforte e da Cuneo il funzionario dei vigili del fuoco per i rilievi finale: suo il compito di valutare le cause e decretare l'agibilità o meno dei locali. I proprietari sono potuti rientrare solo per prendere un cambio di vestiti e gli oggetti più importanti. La famiglia - spiega il vicesindaco Giovanni Corino domenica si è dovuta trasferire da alcuni vicini. Si sta ancora valutando quando potrà tornare. Le fiamme hanno avvolto per ore il soffitto dell'autorimessa, rendendo insicuro il piano superiore dell'abitazione. I vigili del fuoco Impegnati a spegnere il rogo nell'autorimessa dell'abitazione di circa 200 metri quadri -tit_org- Ancora fuori casa dopo incendio nell'autorimessa - Dopo incendio del garage famiglia costretta a lasciare abitazione

Tettoia in fiamme a Villorba, arrivano i vigili del fuoco

[Redazione]

Molti enti di paura a Villorba, nei pressi del Palaverde. Un incendio di una tettoia esterna ad un'abitazione, situata in via Marconi, ha fatto scattare l'allarme ed intervenire in forze i vigili del fuoco di Treviso. Fortunatamente, però, non c'era materiale particolarmente infiammabile che alimentasse le fiamme, ed i vigili del fuoco hanno subito avuto ragione del rogo che ha distrutto la tettoia. Ignote le cause che hanno innescato l'incendio. L'allarme è scattato poco prima delle 9.30 di ieri, in via Marconi a Villorba. Sono stati i proprietari di casa a vedere alzarsi le fiamme e, temendo che il fuoco si allargasse all'abitazione e ad una bombola del gas che si trovava nelle vicinanze, hanno subito lanciato l'allarme ai vigili del fuoco. Immediato l'intervento sul posto dei pompieri del comando provinciale a Villorba. Per spegnere le fiamme, i vigili del fuoco, intervenuti con due mezzi, hanno avuto presto ragione sulle fiamme. Il pericolo era appunto quello che si propagasse al resto della casa e ad una vicina bombola del gas. Ma il pericolo è stato scongiurato dal repentino intervento dei vigili del fuoco. In pochi minuti le fiamme sono state spente. Fortunatamente non si sono registrati feriti. -tit_org-

Scontro tra due automobili a San Floriano: un ferito

[Redazione]

Nello scontro tra una Brnw ed un monovolume della Fiat, una persona è rimasta ferita non gravemente. L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, poco dopo le 13.30 a San Floriano. L'impatto tra i due mezzi è stato piuttosto violento e la Fiat è finita in fondo ad un fossato, al lato della strada. L'automobilista è rimasto ferito in modo serio ed è stato subito soccorso dal personale di un'ambulanza del 118 e trasportato all'ospedale. Non è in pericolo di vita. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco ed i carabinieri per i rilievi di legge. Una delle due auto coinvolte nell'incidente di ieri pomeriggio a Vedelago -tit_org-

Brucia la casa, donna incinta all'ospedale

Fuoco e fumo al piano terra dell'abitazione di Sergio Ambrosi, dirigente del Resana Calcio. Danni per quasi 100 mila euro

[Redazione]

Brucia la casa, donna incinta all'ospedale. Fuoco e fumo al piano terra dell'abitazione di Sergio Ambrosi, dirigente del Resana Calcio. Danni per quasi 100 mila euro. di Dario Guerra. RESANA. Incendio scoppiato per cause accidentali ieri mattina in via Brentanella nella villetta degli Ambrosi. Fuoco e fumo hanno reso inagibile l'abitazione di Sergio e Mariangela Ambrosi, costretti a dormire fuori casa per qualche giorno. La figlia Silvia, 34 anni, al nono mese di gravidanza, arrivata al posto dei genitori, è stata costretta a ricorrere alle cure mediche per il fumo respirato quando ha aperto la porta. L'incendio si è sprigionato poco dopo l'uscita dei coniugi, andati ad assistere la madre di lui, in casa di riposo, che doveva sottoporsi a una visita. A dare l'allarme sono stati i vicini che hanno visto del fumo bianco alzarsi dal lato est della casa. Hanno chiamato i vigili del fuoco di Castelfranco che hanno dovuto lavorare per qualche ora per spegnere l'incendio propagatosi in tutto il piano terreno, rovinando molto materiale di magazzino e altro oggetti. È riposti. I due cagnolini, che erano in casa, sono stati salvati dall'arrivo di Silvia. Lei, per precauzione, data la gravidanza in atto, è stata soccorsa dal Suem 118 di Castelfranco e oggi sarà sottoposta a una visita al Centro iperbarico di Vicenza per scongiurare ogni conseguenza. Il fumo si è propagato dal piano terra al primo piano rendendo di fatto agibile la villetta. Gli Ambrosi dovranno ora provvedere a pulire le stanze, l'abbigliamento e gli effetti personali. Le cause più probabili dell'incendio potrebbero essere legate alla cenere che nella serata di domenica era stata portata all'esterno, dopo la pulizia della stufa a legna. In mezzo alle ceneri, forse c'era ancora qualche brace accesa. Sul posto è intervenuto anche il sindaco Stefano Bosa e con lui l'assessore Matteo Bellinato. Sergio Ambrosi è molto conosciuto in paese per l'attività di volontariato che svolge nell'ambito sportivo sia come dirigente della prima squadra del Resana Calcio sia come allenatore dei disabili dell'Aspea Padova e in altre discipline sportive. I danni causati dall'incendio superano i 50 mila euro sfiorando i 100 mila, fortunatamente coperti da assicurazione. L'intervento dei vigili del fuoco nell'abitazione della famiglia Ambrosi in via Brentanella a Resana - tit_org- Brucia la casa, donna incinta all'ospedale

Schiacciato tra il Tir e la parete di roccia

Automobilista di Farra salvo per miracolo dopo l'impatto sulla strada della Valbelluna, ha riportato ferite lievi

[Redazione]

Schiacciato tra il Tir e la parete di roccia Automobilista di Farra salvo per miracolo dopo l'impatto sulla strada della Valbelluna, ha riportato ferite lievi FARRA DI SOLIGO Un ammasso di lamiere e per fortuna un solo ferito lieve. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, a ridosso di una curva lungo la strada provinciale Madonna del Piave, che dalla frazione di Marziai porta a Lentiai, nella Valbelluna. Due i mezzi coinvolti nello scontro verificatosi intorno alle 12.50 ovvero un Land Rover Discovery 3 Tds e un Tir. Sul posto sono intervenuti un'ambulanza e due mezzi dei vigili del fuoco di Peltre e di Belluno, con due gazzelle dei carabinieri, di Santa Giustina e Peltre. Ricoverato all'ospedale di Peltre, un uomo residente a Parrà di Soligo, A.G., che era alla guida del fuoristrada: ha riportato varie contusioni e una ferita a un braccio ed è stato ricoverato all'ospedale di Peltre. Non è in pericolo di vita ed è sempre stato cosciente benché i vigili del fuoco lo abbiano dovuto estrarre dall'abitacolo del fuoristrada usando cesoie e altri strumenti. La dinamica dell'incidente è ancora al vaglio degli inquirenti, ma di fronte ai loro occhi, così come a quelli degli automobilisti che si sono avvicinati per verificare quanto accaduto, lo scenario che si è presentato è stato davvero agghiacciante: l'auto, condotta da A.G. è rimasta incastrata tra la parete di roccia e il Tir, di targa ceca e sul quale viaggiavano due uomini, entrambi bulgari e rimasti illesi. L'auto era rivolta in direzione di Marziai ed è finita sulla corsia opposta, il Tir viaggiava invece in senso opposto e ha cercato invano di evitare l'impatto. M.D., il conducente del Tir, potrebbe non essere riuscito ad evitare A.G. che viaggiava nell'altro senso di marcia, il quale forse, in seguito a una manovra azzardata o qualche distrazione, se non una ipotesi di lieve malore, potrebbe aver perso il controllo del Land Rover finendo addosso al mezzo pesante. Quest'ultimo se l'è visto davanti e non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto. L'auto è finita schiacciata contro la parete di roccia. A.G. è stato in seguito estratto con divaricatori e cesoie dai vigili del fuoco, intervenuti con sette uomini e anche l'autogrù di Belluno. Il Land Over è distrutto: sull'asfalto i vetri, e non solo, erano sparsi ovunque. Mentre i vigili del fuoco cercavano di rimuovere delicatamente i pezzi dell'auto, per evitare possibili perdite di carburante lungo la strada, il traffico è stato chiuso da entrambe le parti e l'area recintata per motivi di sicurezza: operazioni che hanno causato disagi agli automobilisti, costretti a rimanere fermi in colonna. La viabilità è ripresa intorno alle 14.30/14.45. Illesi, ma visibilmente provati, i due uomini a bordo del camion che non sono riusciti a evitare lo scontro. -tit_org-

Victoria Sport riapre i battenti per i maratoneti

[Redazione]

E' già attivo il Victoria Sport darà spazio anche alle loro per le nuove funzioni. Era brande, in maggio, poi, il primo chiuso dall'epoca del deigrandi raduni, quellodei fallimento Cerfim. Sino al 30 ianti. E sarà appunto il Victoria novembre sarà utilizzato dal a trasformarsi nel loro quartier Comune per le iniziative del generale. Il curatore centenario. 1 primi ospiti fallimentare ha messo in saranno i maratoneti vendita ripetutamente la dell'Eroica, il 18 marzo. Qui si megastruttura, ma non ha sta sistemando ancora trovato un investitore. l'organizzazione dell'evento, (f.d.m.) ossia tutti i servizi di supporto. Anche la mensa troverà posto nelle sale del palasport, che un mese dopo circa, a metà aprile, ospiterà per tré giorni i volontari della protezione civile degli alpini. Il victoria -tit_org-

**A CESANO L'assessore Celestino Oltolini: Abbiamo dato attenzione alle scuole e agli asili
Dieci famiglie bloccate in via Comasinella**

[Redazione]

A CESANO L'assessore Celestino Oltolini: Abbiamo dato attenzione alle scuole e agli asili: Dieci famiglie bloccate in via Comasinella CESANO MADERNO (bl1) Da una parte l'Amministrazione comunale, ferma nel sottolineare che il Piano neve è stato rispettato, dall'altra le lamentele dei cittadini per i disagi che non sono comunque mancati. La Protezione civile - così l'assessore ai Lavori pubblici, Celestino Oltolini - ha distribuito 150 quintali di sale su tutto il territorio dalle 21.30 di mercoledì all'1.30 di giovedì. I volontari, otto in tutto, sono usciti sulle strade con due mezzi spargisale e giovedì mattina hanno ripreso a spargere il sale con due mezzi. Sono stati coinvolti, oltre alla Protezione civile, anche Solaris e gli operatori di Gelsia: undici le persone che giovedì mattina si sono occupate di distribuire manualmente il sale fuori dagli uffici postali, alla stazione, alla Asl e nelle piazze principali. Attenzione particolare è rivolta alle scuole e gli asili della città, recita una nota diramata dal Palazzo. Ma i disagi non sono mancati, come in via Comasinella al Villaggio Snia, dove la lista civica Passione Civica giovedì ha denunciato che una decina di famiglie sono rimaste bloccate per strada impraticabile vista la forte pendenza. Non è passato nemmeno lo spargisale ieri sera. E se ci fosse un'emergenza? Possibile che non si riesca a inserire nel piano neve i casi particolari ed etichettarli come priorità?. La situazione si è sbloccata intorno alle 16: Grazie alla collaborazione dei residenti e alle nostre segnalazioni, la Protezione civile - spiegano Nadia Speronello e i suoi - poco fa è intervenuta "manualmente" a risolvere il problema. Grandi disagi, giovedì mattina, anche in via San Carlo, Manzoni, in via Rovereto, in via Col di Lana, via Nòvara, via Manin e all'ingresso della scuola Borghi, dove ci ha pensato un papa a spalare la neve. Sui social non sono mancate le frecciate dei consiglieri d'opposizione. E se Luca Benfanti (Lega Nord) venerdì ha accusato l'assessore Oltolini di non aver chiesto scusa alla cittadinanza per i disagi di ieri, Luca Bosio, capogruppo della civica di centrodestra che porta il suo nome, giovedì mattina si è divertito a raffrontare le condizioni di via Nazionale dei Giovi a Cesano e nella confinante Limbiate. Sarà questione di microclimi, il pungente commento. - tit_org-

- Allerta Meteo Campania: maltempo in arrivo, criticità "gialla" per rischio idrogeologico dalla mezzanotte - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: maltempo in arrivo, criticità gialla per rischio idrogeologico dalla mezzanotte
Allerta Meteo Campania: l'avviso di criticità idrogeologica è valido a partire dalla mezzanotte e per le successive 24 ore sull'intero territorio regionale. A cura di Filomena Fotia 5 marzo 2018 - 14:42 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328]
Allerta Meteo criticità gialla in Campania per rischio idrogeologico: lo rende noto la protezione civile regionale spiegando che la perturbazione che sta interessando la regione porterà piogge più consistenti e possibili temporali, che potranno determinare insorgenza su tutto il territorio regionale di criticità idrogeologiche, con manifestazioni al suolo, nelle aree interessate dalle piogge, di possibili fenomeni di allagamento e frane. L'avviso di criticità idrogeologica è valido a partire dalla mezzanotte e per le successive 24 ore sull'intero territorio regionale. Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno prevalentemente fortisud-occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti.

Liguria - MALTEMPO: TRENI, DALLE 16.30 PARZIALE RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 2 marzo 2018 GENOVA. La Regione Liguria rende noto di aver ricevuto comunicazione da parte delle Ferrovie che dalle 16.30 è iniziato un parziale ripristino della circolazione, su un solo binario, sia sulla linea verso Savona che su quella verso Milano. Nelle prossime ore verrà ripristinata la circolazione anche sul secondo binario. Per domani mattina la Protezione Civile della Regione Liguria ha previsto una nuova allerta arancione nelle zone dell'entroterra: questo potrebbe comportare nuovi e ulteriori disagi per la circolazione ferroviaria. Si raccomanda quindi di mettersi in viaggio nelle prossime ore solo se strettamente indispensabile, per evitare disagi legati ad eventuali nuove interruzioni del servizio causate da ghiaccio o neve.

Friuli Venezia Giulia - Protezione civile: pronti a intervenire su casa lesionata a Brugnera - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 2 marzo 2018 Brugnera, 2 mar - Piena collaborazione e disponibilità della Regione e della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia al Comune di Brugnera per dare una risposta al rilevante fenomeno di dissesto in atto in via Veneto. Al momento, la soluzione prospettata è la demolizione, da parte della Protezione civile, della casa al civico 13, fortemente lesionata e a rischio crollo. Prima di intervenire è però necessario superare la condizione giuridica dettata da un'ordinanza contingibile e urgente emanata dal Comune nei confronti dell'approprietà dell'edificio per la messa in sicurezza del fabbricato. È quanto emerso dal sopralluogo effettuato da Regione, Protezione civile e Comune, durante il quale è stata confermata la gravità della situazione e valutate le possibili soluzioni da mettere in atto nell'immediatezza. La situazione complessiva del movimento franoso della sponda del Livenza non consente, al momento, un rapido intervento strutturale senza attendere il completamento e i risultati degli studi, delle analisi e del monitoraggio in corso e, tuttavia, il primario obiettivo della Regione e della Protezione civile resta quello di garantire la tutela della pubblica incolumità, la sicurezza della viabilità e degli esercizi commerciali prospicienti la via sulla quale insiste la casa a rischio crollo. Da queste considerazioni, la soluzione prospettata, in questa fase, è stata la demolizione dell'edificio, già fortemente lesionato e non recuperabile, e la convocazione a breve di un tavolo tecnico con i soggetti interessati e l'approprietà dell'immobile. La Protezione civile ha dato la propria disponibilità al Comune per attuare l'intervento purché venga superato l'ostacolo giuridico dell'ordinanza che, di fatto, rappresenta un impedimento ad agire. L'area resta monitorata e la strada rimane a senso unico alternato col divieto di transito per bus e camion. ARC/LP/fc